



**REGIONE PUGLIA**



**PROGRAMMA OPERATIVO  
REGIONALE**

**2000-2006**

**Progetto Integrato Settoriale**

**“GARGANO”**

**INDICE**

<b>PREMESSA</b> .....	
<b>1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE; PRINCIPALI ASPETTI ECONOMICI E SOCIOCULTURALI DELL'AREA</b> .....	
<b>1.1 Analisi degli aspetti macroeconomici del PIS Gargano</b> .....	
<b>1.1.1 Popolazione</b> .....	
<b>1.1.2 Dati macroeconomici</b> .....	
<b>1.2 Cenni sulla struttura della domanda e dell'offerta ricettiva del sistema turistico</b> .....	
<b>1.3 Le risorse turistico-culturali presenti e da valorizzare</b> .....	
<b>1.3.1 I beni culturali e gli itinerari presenti</b> .....	
<b>1.3.2 I musei nel PIS Gargano</b> .....	
<b>1.3.3 Patrimonio diffuso</b> .....	
<b>1.3.4 Ambiente, natura e sport</b> .....	
<b>1.3.5 Produzioni tipiche ed itinerari gastronomico-culturali presenti</b> .....	
<b>1.3.6 L'artigianato tipico di rilievo per il sistema turistico culturale</b> .....	
<b>1.4 Analisi ambientale</b> .....	
<b>1.5 L'analisi SWOT</b> .....	
<b>2. FINALITA' ED OBIETTIVI GENERALI DELLA PROPOSTA</b> .....	
<b>3. IDEE FORZA E STRATEGIE D'INTERVENTO</b> .....	
<b>4. LINEE D'INTERVENTO ED AZIONI AMMISSIBILI</b> .....	
<b>4.1 Obiettivi specifici e linee di intervento</b> .....	
<b>4.2 Azioni ammissibili: coerenza e pertinenza delle strategie rispetto al POR</b> .....	
<b>4.3 Criteri di selezione nell'individuazione di interventi puntuali nell'ambito di ciascuna misura</b> .....	
<b>4.4 Modalità di attuazione degli interventi privati</b> .....	
<b>4.5 Individuazione e descrizione degli interventi pubblici più significativi</b> .....	
<b>4.6 Integrazione programmatica del PIS con altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria</b> .....	
<b>4.7 Gli interventi connessi alla società dell'informazione</b> .....	
<b>4.8 I principali effetti attesi</b> .....	
<b>5. PIANO FINANZIARIO</b> .....	
<b>6. MODELLO GESTIONALE DEL PROGETTO INTEGRATO</b> .....	
<b>6.1 Procedure di attuazione</b> .....	
<b>6.2 Compiti dei responsabili del PIS a livello regionale</b> .....	
<b>6.3 Ipotesi di modello gestionale a livello locale</b> .....	
<b>7. ALLEGATO</b> .....	

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**PREMESSA**

La Progettazione Integrata Settoriale è una modalità operativa di attuazione del POR e rappresenta un complesso di azioni settoriali, coerenti e collegate tra di loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo dei sistemi turistico-culturali locali.

Lo scopo dei Progetti Integrati Settoriali (PIS) è quello di garantire una maggiore efficacia alle strategie di sviluppo e ai connessi interventi, cercando di perseguire modelli sostenibili e coerenti di allocazione delle risorse, di selezione delle azioni integrate e di organizzazione progettuale.

Gli interventi pubblici e privati sono rivolti – in una logica di integrazione sistemica – al recupero, alla valorizzazione e gestione dei beni storico-culturali e al potenziamento della ricettività turistica.

La Regione Puglia in quest’ottica ha individuato cinque aree tematiche omogenee fortemente caratterizzanti l’intero territorio regionale.

I contesti territoriali interessati dai PIS sono definiti dalle “direttrici” indicate nella misura 2.1 del Programma Operativo Regionale 2000-2006:

- a. PIS n. 11: itinerario turistico – culturale “Barocco Pugliese”
- b. PIS n. 12: itinerario turistico – culturale “Normanno – Svevo – Angioino”;
- c. PIS n. 13: itinerario turistico – culturale “Habitat Rupestre”;
- d. PIS n.14: itinerario turistico – culturale “Turismo – Cultura – Ambiente nel territorio del Sud Salento”;
- e. PIS n.15: itinerario turistico – culturale “Turismo – Cultura – Ambiente nel Gargano”.

Il presente documento relativo al PIS n. 15: itinerario turistico – culturale “Turismo – Cultura – Ambiente nel Gargano” riguarda l’area compresa nel territorio del Parco Nazionale del Gargano.

Nel primo capitolo, dopo aver tratteggiato i principali aspetti socio-economici dell’area territoriale di riferimento, si focalizza l’attenzione sulle caratteristiche della domanda e dell’offerta di risorse turistico - culturali e naturalistiche legate al contesto territoriale del PIS.

Nel secondo capitolo si illustrano le finalità e gli obiettivi generali attribuiti al PIS; nel capitolo terzo si enuncia l’idea forza del progetto e l’orientamento strategico da seguire per il perseguimento degli obiettivi generali.

Successivamente (capitolo quarto) sono individuati gli obiettivi specifici e le linee di intervento da cui discendono le azioni specifiche attivabili nell’ambito delle Misure POR previste.

Nel quinto capitolo è sintetizzato il piano finanziario di ripartizione delle risorse pubbliche destinate ai PIS; nel sesto capitolo si illustra infine il modello di gestione dei progetti, soffermando l’attenzione sugli organi cui sono demandate le funzioni esecutive e di coordinamento del PIS stesso.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE: PRINCIPALI ASPETTI ECONOMICI E SOCIOCULTURALI DELL'AREA****1.1 Analisi degli aspetti macroeconomici del PIS Gargano.****1.1.1 Popolazione**

L'area PIS in esame comprende la quasi totalità del Promontorio Garganico, con una superficie complessiva di 2.773 kmq, pari a circa il 39% del territorio della provincia di Foggia che la racchiude, e al 14% dell'intera superficie regionale. Nel complesso l'area PIS interessa 16 comuni ed una popolazione complessiva di 196.317 abitanti<sup>1</sup>, pari a circa il 28% di quella provinciale.

L'area si estende fino al golfo di Manfredonia e fino ai laghi di Lesina e Varano, ed in essa insistono importanti centri religiosi fra cui spiccano la Basilica di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo e il Convento di Santa Maria delle Grazie a San Giovanni Rotondo. Parti integranti del PIS Gargano e centro d'attrazione d'eccellenza sono il Parco del Gargano e le rilevanti aree protette che, oltre al Parco, riguardano le zone umide intorno ai laghi e alcune zone boschive.

**Tabella 1- Popolazione nell'area del PIS Gargano nel 1999**

Comuni	Popolazione 1999	% su Tot. PIS	Comuni	Popolazione 1999	% su Tot. PIS
Vieste	13.703	7,0%	Mattinata	6.387	3,3%
Vico del Gargano	8.513	4,3%	Manfredonia	58.183	29,6%
Sannicandro Garganico	18.983	9,7%	Lesina	6.475	3,3%
San Marco in Lamis	14.940	7,6%	Isole Tremiti	377	0,2%
S.Giovanni Rotondo	25.710	13,1%	Ischitella	4.285	2,2%
Cagnano Varano	9.396	4,8%	Carpino	4.896	2,5%
Rignano Garganico	2.338	1,2%	Rodi Garganico	3.864	2,0%
Peschici	4.365	2,2%	<b>Totale PIS Gargano</b>	196.317	100,0%
Monte Sant'Angelo	13.902	7,1%	<b>Totale provincia</b>	695.646	/

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Dalla tabella precedente è possibile osservare la distribuzione della popolazione del PIS Gargano tra i 16 comuni che lo compongono. I due comuni più popolosi sono Manfredonia (29,6% di abitanti sul totale PIS) e San Giovanni Rotondo, la cui popolazione rappresenta un quarto del totale dell'area PIS. Otto comuni, viceversa partecipano al totale degli abitanti, con percentuali inferiori al 4%.

<sup>1</sup> Dati ISTAT.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

## 1.1.2 Dati macroeconomici

I dati attuali evidenziano una struttura produttiva per certi versi ancora poco dinamica che stenta ed avviare un processo di sviluppo autopropulsivo dell'economia garganica.

L'assenza di un'organica politica di intervento capace di governare ed indirizzare il processo di sviluppo verso forme di integrazione territoriale dei diversi settori economici, non ha consentito la piena valorizzazione delle risorse locali, esponendo il territorio, pur in presenza di un notevole patrimonio di risorse naturali ed umane, a rischi di marginalità socio-economica.

Per quanto riguarda la situazione economica, si può assumere come dato di riferimento quello per cui circa il 60% delle unità locali e circa il 35% degli addetti risulta operante nel settore del commercio o in quello del turismo<sup>2</sup> e, intorno a questa assunzione, analizzare l'andamento di alcune importanti variabili sociali ed economiche per individuare i bisogni e definire le strategie che possono portare uno sviluppo integrato e sostenibile nell'area, a partire dall'economia turistica.

Per tutti i comuni dell'area si deve rilevare un livello medio di ricchezza espresso in termini di reddito pro-capite inferiore al livello medio provinciale e regionale (tab. 2-3).

Nel periodo 1995-2001 il reddito lordo per abitante cresce in misura lievemente superiore rispetto alla regione ed alla provincia soprattutto grazie all'andamento delle attività terziarie (turismo e commercio in primo luogo) che contribuiscono nel 2001 per oltre il 75% alla formazione del reddito complessivo dell'area (+ 2,5 punti percentuali al di sopra del valore regionale). Nonostante tale andamento, il reddito lordo per abitante rimane comunque inferiore al valore provinciale e regionale, pari rispettivamente all'85% ed all'80%. E' da rilevare inoltre il ruolo significativo nella produzione del reddito dei tre comuni di Manfredonia, San Giovanni Rotondo e Vieste che contribuiscono per il 57% alla formazione del reddito complessivo dell'area.

Per quanto riguarda le produzioni agricole (che contribuiscono per circa il 10% alla formazione del reddito complessivo dell'area), al di là di alcune significative presenze di mandorleti e uliveti, e della ordinaria produzione di ortaggi (finocchi, carciofi, insalate, cavolfiore, patate, ecc.), la gran parte del territorio del Promontorio del Gargano è occupato da estensioni boschive di media e alta densità e da seminativi per il pascolo. E' molto significativa, infatti la presenza dell'allevamento zootecnico, in particolare di ovini e caprini, cui si collegano le attività del settore lattiero-caseario che, tuttavia, solo in alcune realtà assume dimensioni significative e organizzate, mentre in modo più diffuso sono considerate una fase della attività zootecnica, svolta peraltro con caratteristiche prevalentemente artigianali. Sono rilevanti solo i dati connessi al commercio al dettaglio e alle attività di ricezione e di ristorazione, prevalentemente legate al turismo: si deve considerare, anzitutto, che l'area del Gargano ospita circa il 52% degli addetti della Provincia impegnati nella ricezione e ristorazione: in termini relativi, le presenze più elevate riguardano i comuni di Peschici, Vieste, Rodi Garganico, Isole Tremiti e San Giovanni Rotondo.

<sup>2</sup> Censimento Intermedio dell'Industria, ISTAT 1996.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

Tab. 2 Popolazione residente e valore aggiunto prodotto a livello comunale- anno 1995

Comuni	Popolazione residente	Valore aggiunto (miliardi di lire)				Valore per abitante (milioni di lire)
	al 31 dic. 1995	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale	
Vieste	13.617	20,4	28,9	188,0	237,3	17,4
Vico del Gargano	8.445	11,7	15,0	96,1	122,9	14,6
Sannicandro Garganico	19.370	30,9	28,1	131,3	190,3	9,8
San Marco in Lamis	15.052	19,6	18,9	108,1	146,5	9,7
San Giovanni Rotondo	25.418	22,7	57,7	363,8	444,3	17,5
Cagnano Varano	9.339	27,2	31,1	71,1	129,3	13,8
Rignano Garganico	2.378	12,4	4,7	18,5	35,6	15,0
Peschici	4.377	6,3	8,5	71,9	86,7	19,8
Monte Sant'Angelo	14.381	14,7	46,0	131,0	191,8	13,3
Mattinata	6.365	17,2	10,9	52,3	80,4	12,6
Manfredonia	58.408	79,1	147,8	659,0	885,9	15,2
Lesina	6.807	20,0	17,8	81,2	119,0	18,0
Isole Tremiti	362	0,8	0,7	14,3	15,8	43,7
Iscitella	4.329	18,8	14,5	42,2	75,5	17,4
Carpino	4.894	21,3	6,9	28,6	56,8	11,6
Rodi Garganico	3.990	4,8	8,6	66,7	80,1	20,1
TOTALE AREA	197.352	327,9	446,1	2.124,1	2.898,2	14,8
TOTALE PROVINCIA	699.214	1.542	2.112	8.712	12.366	17,7
TOTALE PUGLIA	4.062.953	5.687	17.682	53.850	77.219	18,9

Fonte: Osservatorio Regionale Banche-Imprese

Tab. 3 Popolazione residente e valore aggiunto prodotto a livello comunale- anno 2001

Comuni	Popolazione residente	Valore aggiunto (miliardi di lire)				Valore per abitante (milioni di lire)
	al 31 dic. 2001	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale	
Vieste	13.514	24,3	40,8	267,7	332,9	24,6
Vico del Gargano	8.396	11,4	19,8	118,5	147,6	17,6
Sannicandro Garganico	18.292	40,3	39	182,7	262,0	14,3
San Marco in Lamis	14.858	24	21,2	139,8	185,0	12,4
San Giovanni Rotondo	26.053	30,1	71,9	530,4	632,4	24,3
Cagnano Varano	9.384	30,7	45,6	95,9	172,2	18,4
Rignano Garganico	2.322	14,6	4,8	20,3	39,7	17,1
Peschici	4.369	6,7	7,9	91,9	106,5	24,4
Monte Sant'Angelo	14.184	17,9	31,6	154,9	204,4	14,4
Mattinata	6.365	20,4	11,4	65,2	97,0	15,2
Manfredonia	57.864	95,4	193,4	913,5	1.202,30	20,8
Lesina	6.432	22,9	23,2	101,8	147,9	23,0
Isole Tremiti	368	1,0	0,8	18,3	18,1	49,3
Iscitella	4.294	21,2	20	51,5	92,7	21,6
Carpino	4.830	27,1	6,9	36,2	70,2	14,5
Rodi Garganico	3.831	5,6	9,0	82,9	97,4	25,4
TOTALE AREA	195.354	393,6	547,3	2.867,5	3.808,3	19,5
TOTALE PROVINCIA	692.402	1.855	2.500	11.576	15.931	23,0
TOTALE PUGLIA	4.086.608	6.368	20.957	72.396	99.720	24,4

Fonte: Osservatorio Regionale Banche-Imprese

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

Tessuto imprenditoriale

La provincia rilevava, nel 2001 oltre 66.455 imprese attive<sup>3</sup> e una struttura produttiva frammentata, con una quota di ditte individuali (86%) superiore a quella del resto del paese (60,5%), mentre le società di capitale costituiscono solo il 4% e le società di persone l'8%.

Il settore primario costituisce il perno del sistema economico foggiano, come evidenziato dalla netta prevalenza delle imprese agricole sul totale provinciale (47%, e 2° posto nella graduatoria nazionale). Il settore della manifattura resta numericamente costante rispetto al 1996, con 4.583 imprese attive, ma perde il suo peso nella struttura produttiva (dal 13% al 7%). Marginali gli altri settori ad esclusione del commercio (23% circa), comunque meno consistente rispetto al suo peso nella struttura produttiva nazionale (28%). Buono l'incremento dei servizi negli ultimi 5 anni, essendo le imprese passate da 20.595 a 21.799.

**Tabella 4 - Numero di imprese attive nei tre macrosettori fondamentali tra il 1996 e il 2001**

Anni	Manifattura		Costruzioni		Servizi		Totale dei tre macrosettori	
	Fg	Puglia	Fg	Puglia	Fg	Puglia	Fg	Puglia
1996	4.435	32.771	5.343	27.963	20.595	125.419	30.373	186.153
1997	4.434	32.882	5.311	28.451	20.835	129.728	30.580	191.061
1998	4.448	33.354	5.485	29.354	20.966	129.826	30.899	192.534
1999	4.479	33.944	5.570	30.460	20.960	129.150	31.009	193.554
2000	4.531	34.591	5.756	31.434	21.489	132.556	31.776	198.581
2001	4.583	35.519	3.006	5.886	21.799	136.565	29.388	177.970

Fonte: elaborazione su dati Infocameri

Mercato del lavoro

Sul versante occupazionale si rileva, nel 2001, un radicale miglioramento della situazione risultando Foggia tra le prime province italiane per addetti nel settore agricolo (18% di occupati, contro il 12% in Puglia e il 5% in Italia) e 100-esima per addetti nell'industria, con il 20% circa.

Il tasso di disoccupazione (15,4% nel 2001, rispetto al 18,5 dell'anno precedente e al 19,7 nel 1997), pur superiore alla media regionale (14,7%), ha ridotto notevolmente il suo differenziale col dato italiano, passando da 8 a 6 punti percentuali.

Il peso degli addetti nel settore agricolo è, nell'area, superiore a quello medio della provincia di Foggia, al contrario di quanto si verifica nell'industria manifatturiera e alimentare, confermando in tal modo la vocazione agricola ed agrituristica dell'area.

Considerando la distribuzione degli addetti nei settori dell'industria, commercio, artigianato e servizi, si può osservare come nessun comparto produttivo, tra quelli considerati (alimentare, tessile-abbigliamento, calzaturiero, legno e carta), assume dimensioni di un qualche rilievo.

Dal punto di vista occupazionale il peso maggiore è rappresentato dai comuni di Manfredonia (33,2%), San Giovanni Rotondo (12,2%), Vieste (9,9%).

Analizzando il peso di ciascun settore si può osservare una netta preponderanza nell'area delle attività commerciali (52% degli addetti) e alberghiere (32%). In alcuni comuni, più spiccatamente votati al turismo, quali Mattinata, Peschici, le Isole Tremiti, Rodi Garganico e Vieste, il peso delle imprese alberghiere supera il 50% del totale comunale.

La struttura produttiva del Gargano si discosta leggermente dal resto della provincia, nella quale il peso dell'industria agricola risulta significativo (13,9%, a fronte del 9,9% nell'area PIS).

<sup>3</sup> Il numero di imprese attive è raddoppiato rispetto alle 35.385 imprese presenti nel 1996.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**Struttura produttiva**

Come già evidenziato nell'analisi sul tessuto imprenditoriale, il settore primario resta preponderante nel sistema produttivo dell'intera provincia di Foggia. Il settore della manifattura perde peso, mentre le imprese nel commercio (con il 23% delle imprese), conservano un peso consistente. L'incremento dei servizi, negli ultimi 5 anni, risulta degno di nota.

Estendendo l'analisi alle infrastrutture necessarie per sostenere la struttura produttiva si rileva che:

- Foggia è una provincia a ridotta disponibilità di infrastrutture economiche, con un indice di dotazione pari solo al 58,4% della media italiana;
- porti ed aeroporti esprimono una condizione non soddisfacente;
- esigua risulta anche la rete delle comunicazioni e l'incidenza dei servizi alle imprese, dei quali il tessuto imprenditoriale avverte in misura accentuata l'esigenza;
- appena sufficiente la dotazione di infrastrutture stradali e di quelle ferroviarie che risultano leggermente al di sopra.

**1.2 Cenni sulla struttura della domanda e dell'offerta ricettiva del sistema turistico**

La parte più rilevante dell'economia dell'area del Gargano dipende dal turismo, rispetto al quale occorre individuare le possibili interazioni da sfruttare per riqualificare le altre attività economiche.

I dati principali<sup>4</sup> di riferimento consistono nelle informazioni sulla capacità ricettiva dei singoli comuni, espressa in numero di esercizi e in posti letto per differenti tipologia di offerta, e dalle presenze turistiche, disponibili per Comune.

Nel 2000 le strutture ricettive operanti in provincia di Foggia hanno fatto registrare 715.592 arrivi (pari al 32% del totale regionale) e 3.527.814 presenze (pari al 39% del totale regionale): i dati a disposizione indicano il peso significativo del Gargano nel turismo provinciale e regionale come confermato dall'incidenza dei comuni di Manfredonia, San Giovanni Rotondo e Vieste (pari al 61% sul totale provinciale degli arrivi e al 55% sul totale provinciale delle presenze). Così come nel resto della regione, anche nel Gargano (con riferimento ai tre comuni su indicati) si registra una marcata prevalenza di presenze nazionali rispetto a quelle estere, pari a circa l'81,3% del totale nel 2000.

Il turismo, peraltro, interessa in modo sempre più esteso il territorio del Gargano: se nel 1997 il 74% delle presenze turistiche della provincia di Foggia si sono concentrate nel comune di Vieste, nel 1999 tale concentrazione è scesa sotto il 40%, pur essendosi pressoché raddoppiate le presenze sia per i turisti italiani che per i turisti stranieri. Il turismo ambientale, che interessa molti dei comuni dell'entroterra, il turismo religioso di San Giovanni Rotondo e di Monte Sant'Angelo e il rilancio del turismo balneare in altri punti della costa hanno consentito una notevole differenziazione dell'offerta da parte di molti dei comuni del Parco del Gargano.

Alcune variabili vanno considerate per approfondire gli aspetti connessi all'impatto delle presenze turistiche registrate per l'economia complessiva del territorio: la durata media della permanenza e il tasso di utilizzo dei posti letto<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> Dati ISTAT

<sup>5</sup> Giornate di presenza su giornate di disponibilità dei posti letto (num. posti x 365 gg)

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

Tabella 5. Permanenza media dei turisti nel 2000

Comuni	Durata media permanenza		Tasso di utilizzo
	Italiani	Stranieri	
Manfredonia	4,6 gg	13,8 gg	4,1%
S. Giovanni Rotondo	1,7 gg	1,8 gg	87%
Vieste	8,3 gg	8,9 gg	4,4%
Altri Comuni	6,5 gg	7,8 gg	
Prov. di Foggia	4,6 gg	6,7 gg	10%

Fonte: elaborazione su dati APT Foggia

I dati forniti dall'APT di Foggia per il 2000 rilevano che per quanto riguarda l'intera provincia di Foggia la permanenza media per gli italiani è risultata pari a 4,6 gg mentre per i turisti stranieri è risultata pari a 6,7 gg. Con riferimento al tasso di utilizzo dei posti letto, questo è cresciuto sensibilmente tra il 1999 e il 2000 in presenza di un aumento della disponibilità dei posti letto passata dal 5,3% del 1999 al 10% del 2000 considerando il tasso calcolato su base annuale.

Tra i siti di maggiore rilievo per l'economia turistica si osserva che Vieste e Manfredonia fanno registrare una durata media della permanenza superiore alla media della Provincia di Foggia sia per gli italiani che per gli stranieri, anche se il tasso di utilizzo dei posti letto disponibili è molto contenuto.

Il turismo balneare, legato prevalentemente ad una offerta ricettiva di scarsa qualità e di tipologia bassa, garantisce una permanenza più lunga, ma è affetto da una stagionalità elevatissima.

Per contro l'elevato tasso di utilizzo che fa registrare San Giovanni Rotondo, indice di una sostanziale destagionalizzazione, con i dati del 2000 dovrebbe essere superato, in virtù dell'incremento considerevole (pari a circa 4 volte) dell'offerta di nuovi posti letto, effetto dei recenti investimenti realizzati in occasione del Giubileo. Pertanto, con riferimento a tale zona, allo stato attuale il numero di posti letto non risulta sottodimensionato rispetto al potenziale di attrattività turistica consolidatasi di recente, così come poteva sembrare con i dati del 1999. Peraltro si tratta di un turismo religioso, sostanzialmente di passaggio, che ha la durata media più ridotta.

L'offerta sul territorio presenta nel complesso 1.423 strutture ricettive, evidenziando una elevata concentrazione nelle tipologie rivolte a segmenti medio-bassi di utenza che contribuisce a consolidare la prevalenza di un mercato a minore valore aggiunto (tab. 6).

Tabella 6 – Posti letto per tipologia di struttura ricettiva (giugno 2001)

Strutture ricettive	Numero strutture presenti	Numero posti letto
Esercizi alberghieri	235	14.544
Agriturismi	14	423
Campeggi e villaggi	172	70.807
Affittacamere	126	1.010
Case e appartamenti	876	3.777
<b>Totale area PIS</b>	<b>1.423</b>	<b>90.561</b>
Esercizi alberghieri	285	17.587
Agriturismi	27	598
Campeggi e villaggi	173	71.229
Affittacamere	139	1.122
Case e appartamenti	876	3.777
<b>Totale Prov. Foggia</b>	<b>1.500</b>	<b>94.313</b>
Esercizi alberghieri	719	52.503
Agriturismi	187	5.743
Campeggi e villaggi	226	109.415
Affittacamere	176	1.477
Case e appartamenti	2.665	11.396
<b>Totale Regione</b>	<b>3.973</b>	<b>180.534</b>

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

Nel complesso risultano presenti 235 esercizi alberghieri, pari a circa l'83% del totale provinciale e al 16% dell'offerta dell'area, dei quali la maggioranza appare di livello medio-basso (55% di categoria 3 stelle e il 29% è di categoria 1-2 stelle), confermando l'attuale specializzazione verso un turismo di massa.

Appare diffuso il turismo delle seconde case che, oltre i limiti già raggiunti, andrebbe disincentivato per l'impatto che il patrimonio edilizio esistente ha lungo la costa e in alcuni centri dell'entroterra: a fronte di una incidenza di case non occupate per le vacanze che è del 13,6% nella provincia di Foggia, per l'area del Gargano le case non occupate per vacanze incidono per il 29% circa sul totale delle abitazioni edificate.

L'intera economia turistica della provincia di Foggia è prevalentemente legata al turismo per vacanze (tra il 63% e il 77% del totale), mentre appare ancora ampiamente sottodimensionato il turismo per affari e il turismo congressuale (tra il 23% e il 37% del totale).

Se si fa riferimento alle modalità di scelta e di prenotazione dei soggiorni che interessano la provincia di Foggia, si deve registrare, stando ai dati ufficiali, che quasi il 90% degli arrivi è legato ad una organizzazione autonoma e ad una ricerca autonoma delle opportunità, mentre solo il 10% transita allo stato attuale dagli sportelli di organizzazioni private e dai pacchetti venduti ai tour operators. Questo dato denota la forte dipendenza del turismo dell'area dalle risorse ambientali, storico-architettoniche, archeologiche e dai motivi religiosi presenti, ma anche la presenza di una offerta destrutturata e l'assenza di un marketing mix del prodotto turistico garganico.

### 1.3 Le risorse turistico-culturali presenti e da valorizzare

La morfologia del territorio e l'ampio patrimonio paesaggistico conferiscono al Gargano una specifica vocazione alle attività turistiche, con grandissime potenzialità di sviluppo ancora da valorizzare a pieno. La presenza di un'ampia fascia costiera e un retroterra caratterizzato da un notevole patrimonio naturale, oltre che storico-religioso, costituiscono elementi di grande attrattività per la domanda sia nazionale che estera.

Per quanto attiene all'aspetto climatico, il Gargano è caratterizzato da un clima tipicamente mediterraneo, con precipitazioni modeste rispetto alla media nazionale ed una temperatura che favorisce l'allungamento della stagione estiva anche ai periodi primaverili e autunnali. Le particolari caratteristiche climatiche hanno consentito, soprattutto negli ultimi anni, che il comune di Vieste diventasse meta di rilevanza mondiale per il turismo del surf, fattore a cui oggi sono legate notevoli potenzialità di destagionalizzazione del turismo del Gargano.

#### 1.3.1 I beni culturali e gli itinerari presenti

Il territorio del PIS Gargano è ricco di attrattive paesistiche, monumentali, archeologiche e folcloristiche che ben si prestano alla costruzione di vari e competitivi pacchetti di offerta turistico-culturale. Si segnalano qui una serie di itinerari inerenti le zone del PIS:

##### *Itinerari storico-culturali*

##### **Le strade del pellegrinaggio**

Si ritiene che il Gargano, nel pellegrinaggio medievale, sia stato tappa intermedia tra Gerusalemme e Santiago di Compostela, ed è certo che, già nel medioevo, fosse uno dei massimi centri mondiali d'aggregazione religiosa per via della Grotta dell'Arcangelo San Michele. La **Capitanata**, e la sua area garganica in particolare, da oltre 1500 anni è meta di pellegrinaggi, oggi in netta crescita: ai tradizionali grandi santuari di San Michele Arcangelo a Monte San'Angelo, di San Matteo a San Marco in Lamis e dell'Incoronata a Foggia, s'è aggiunto quello di Santa Maria delle Grazie, a San Giovanni Rotondo, che custodisce le spoglie di Padre Pio da Pietrelcina.

La fisionomia spirituale dell'area è attestata fin da epoche precristiane: i percorsi religiosi convergono verso i santuari montani e da questi verso gli altri centri religiosi costituendo così un complesso spirituale organicamente strutturato. Il percorso e i luoghi sacri che si incontrano nella Capitanata sono:

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

- La via sacra *Langobardorum*, che era la più importante direttrice del traffico a partire dalla dominazione longobarda, proprio a ragione della presenza dei Longobardi sul Gargano e della politica di diffusione del culto micaelico da essi attuata. Lungo la via sacra furono edificati numerosi monasteri, chiese e ricoveri per i pellegrini, spesso sovrapposti a più antiche strutture: Santa Maria di Stignano; San Giovanni de Lama ora San Matteo; San Giovanni Rotondo; Sant'Egidio; San Nicola al Pantano; San Leonardo di Siponto. All'uscita del vallone della Fratta, la strada passava nei pressi di un insediamento tardo antico o altomedievale in contrada Cassana; quindi, si incontrava l'abbazia di Santa Maria di Pulsano. La via sacra terminava a Monte Sant'Angelo. I pellegrini potevano proseguire verso il Tavoliere e visitare la chiesa di Santa Maria di Siponto, l'abbazia di San Leonardo in Lama Volara, il duomo di Santa Maria Icona Vetere a Foggia e il santuario dell'Incoronata. Tra le vie di accesso al Gargano notevole importanza rivestiva l'Appia Traiana, percorso obbligato per i pellegrini che, volendosi recare a Gerusalemme, dovevano raggiungere i porti della Puglia. L'antica strada può considerarsi la variante meridionale della via Franchigena o via Roma, che collegava Roma all'Europa e che costituì per secoli l'asse viario privilegiato per i pellegrini d'Olttralpe. Durante il percorso, con una breve diversione, essi potevano raggiungere il santuario garganico<sup>6</sup>.

- **San Leonardo le Matine:** Sulla strada per Foggia, dista chilometri 10 da Manfredonia. La chiesa era parte integrante di un insigne complesso abbaziale dei Cavalieri Teutonici sorto tra la fine del sec. XI ed il principio del XII sec. L'impianto del tempio consta di tre navate a tre absidi semicircolari. Nell'interno v'era un pregevole crocifisso ligneo del sec. XIII (ora presso il Duomo di Manfredonia).

- **Il duomo di Manfredonia:** fu iniziato da Manfredi nel centro della città nei pressi del Castello. Conquistata poi la città dagli Angioini, fu da Carlo II, per volere paterno, fondata dove ora è posto. La Cattedrale di Manfredonia è dedicata a Dio sotto l'invocazione di San Lorenzo Maiorano, vescovo sipontino, su disegno di un architetto francese di stile gotico;

- **S.Maria di Siponto:** la Basilica è situata a 3 Km. da Manfredonia sulla S.S. 89 per Foggia. All'inizio, questa chiesa era un antico tempio di Diana; sul tempio venne costruita la chiesa di San Giovanni e, nel 1098, l'attuale chiesa. Cattedrale dell'antica Siponto, venne consacrata nel 1117 da Papa Pasquale II. La parte superiore del tempio fu rifatta, a più riprese, tra il XVI e XVIII sec. e la campanella fu aggiunta nel 1700. Al centro della facciata è visibile lo stemma dell'Arcivescovo Ginnasio (1586-1607), che fu il restauratore della chiesa, pregevole esempio d'arte romanico-pugliese.

- **La sacra icona della Madonna di Siponto:** nella Basilica, frequentata da numerosi fedeli e pellegrini, era in grande venerazione un Tavolo della Madonna col Bambino, simile a tanti altri che si assegnano al sec. XIII, pregevole e bellissimo dipinto su legno di cedro (m. 1,29 x 81), ora custodito nella chiesa Cattedrale di Manfredonia. L'altare sul quale il quadro era esposto a Siponto è di stile barocco. Nel 1975 la chiesa, sia all'interno che all'esterno, ha subito alcune modifiche.

- **San Michele Arcangelo:** il più celebre santuario dell'occidente latino dedicato all'Arcangelo San Michele in Monte Sant'Angelo. Posta sulla sommità del monte, la singolare Basilica, costituita da un complesso di costruzioni di varie epoche intorno alla Grotta, testimonia ben 15 secoli di storia. L'origine del Santuario si può collocare tra la fine del V e l'inizio del VI secolo. Nel novembre del 1989 è stato aperto il museo devozionale che ha sede negli ambienti adiacenti ad locale oggetti ricordo. Scopo del museo è raccogliere e mettere in mostra per i visitatori i diversi oggetti che testimoniano il culto verso San Michele Arcangelo. Si tratta in gran parte di doni offerti al Santuario dai pellegrini nel corso della sua storia secolare, come segno di riconoscenza per le grazie ricevute. Gli oggetti sono esposti nel corridoio e in quattro sale che compongono gli spazi del museo.

- **Castello Normanno-Svevo-Aragonese di Monte Sant'Angelo:** Nel 493 il vescovo di Siponto fece costruire una chiesa nei pressi della grotta in cui, secondo la tradizione, era apparso l'Arcangelo Michele per difendere la città dai barbari. La chiesa fu un santuario longobardo, poi avamposto della chiesa latina e quindi meta di pellegrini e crociati. Sotto Federico II questo santuario acquistò ulteriore fama, divenendo sempre più luogo frequentato da fedeli, religiosi e sovrani. Il castello di Monte Sant'Angelo, collocato nella parete nord-ovest della città a pochi metri dalla basilica di San Michele Arcangelo, domina dall'alto del monte Gargano tutto il golfo di Manfredonia. Le più antiche testimonianze storiche sull'edificazione della fortezza, risalgono ai tempi di Orso I, vescovo di Benevento e Siponto, il quale, se si deve far fede a quanto riportato in un documento del principe longobardo Pandolfo (datato 979), avrebbe fatto edificare ex novo, negli anni 837-838, il "Castellum de Monte Gargano", il cui nucleo primitivo subì, nel corso dei secoli continui ampliamenti e rifacimenti. Con l'avvento dei Normanni, il Castello divenne dimora dei principi della Signoria dell'"Honor Montis Sancti Angeli"; fu di Rainulfo I Drengot, conte di Aversa, e poi di Roberto Guiscardo, il quale, nella seconda metà del XI sec., dopo aver cinto di mura la città, fece riedificare la sua parte più antica: la cosiddetta Torre dei Giganti, poderosa costruzione di forma poligonale, alta 18 metri e con mura spesse 3,70 metri. Con la dominazione Sveva, assurse a grande importanza nel sistema di difesa del Gargano, tanto da essere uno dei tre "castra exempta", ovvero castelli privilegiati. Nel XV secolo, tra il 1491 e il 1497, il castello assunse l'aspetto che conserva tuttora. Il pericolo imminente delle invasioni turche, e l'invenzione delle armi da fuoco, resero indispensabili interventi radicali di costruzione. Il castello fu irrimediabilmente rovinato nell'Ottocento. Solo nel 1888 lo stesso principe ha donato il complesso al Comune. Di recente, il castello è stato affidato in gestione privata alla Cooperativa EcoGargano (costituita principalmente da giovani del luogo). Il castello è stato quasi completamente restaurato ed è possibile visitare le sale interne, i cunicoli ed i torrioni, dai quali si può ammirare il superbo panorama del promontorio garganico.

## Centro Storico di Vieste:

- Museo Malacologico, dove sono esposti esemplari di conchiglie provenienti da tutto il mondo.

<sup>6</sup> <http://www.enec.it/Cripte/CultiBux.htm>.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

- Chiesa di San Francesco, Trabucco e Necropoli di Punta San Francesco, qui è possibile visitare l'ex monastero di Santa Chiara, il trabucco antico strumento di pesca e necropoli paleocristiane.
- Arco di Vico Vittoria e Seggio, antico Municipio della città.
- Chianca Amara, pietra storica dove avvenne un eccidio turco.
- Castello Svevo e Cattedrale, dove è riposta la Statua lignea della Madonna protettrice della città.

**Centri storici di Peschici - Rodi Garganico - Vico:**

- Grotta di punta di Manacore, stanziamento preistorico di grande interesse archeologico:
- Torre del Ponte, antica roccaforte di origine sveva.
  - Chiesa di Sant' Elia e Santa Maria del Suffragio, nella prima è custodito il simulacro del Profeta protettore della cittadina.
  - Abbazia di Santa Maria di Calena, uno dei maggiori monumenti dell'architettura ecclesiastica garganica.
  - Marina di Rodi, ruderi dell' antico porto.
  - Campanile di San Nicola di Mira e Castello, all'interno delle sue mura stabili il proprio quartier generale Ferdinando d'Aragona.
  - Castello, di origine federiciana fu più volte rimaneggiato.
  - Rioni Civita, Casale e Terra, primo nucleo urbano della città.

**S.Giovanni Rotondo- Monte Sant'Angelo- Foresta Umbra- Pugnochiuso**

- Visita cripta e cella di Padre Pio
- Chiesa Cappuccini
- Monte S. Angelo:
- Basilica
- Grotta di S. Michele Arcangelo
- Tomba di Rotari e Santa Maria Maggiore
- Castello

*Itinerari naturalistico-archeologici*

**Le Necropoli di Vieste**

- Necropoli Punta S. Francesco (età del Ferro)
- Ruderi antica città di Merino (misteriosamente scomparsa nel Medioevo)
- Necropoli della Salata (ipogei paleocristiani)

**Necropoli della Salata e Parco Nazionale del Gargano**

- Antica città di Merino
- La Salata: 7 ipogei paleocristiani a tombe parietali e terragne
- Foresta Umbra
- Riserva naturale per daini e mufloni
- Museo naturalistico- archeologico del Parco
- Antica Carbonnia
- Cutino d'Umbrati

**Necropoli S. Salvatore (antico villaggio preistorico) e Cutino Tommarosso**

Nel paesaggio carsico, arido e pietroso, di S. Salvatore dove si può visitare la necropoli Dauna di S. Salvatore risalente al VI-III sec. n. C. Tale luogo, nascosto in un ipogeo scavato nella roccia, forse già utilizzato dagli uomini della preistoria, serviva per istruirsi, pregare insieme e seppellirvi i congiunti.

**Grotta Scaloria (Manfredonia)**

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

Importante presenza paleontologica, si tratta di un insediamento del paleolitico superiore. Oltre ai reperti degli uomini abitanti la grotta, sono stati rinvenuti frammenti ossei di numerose specie animali: l'uro (antico bovide primitivo), lo stambecco, l'alce, il cervo, la lince tra le più indicative.

**Necropoli di Monte Saraceno (Mattinata)**

La necropoli è situata su Monte Saraceno (260 m slm), a sud-est di Mattinata, distante all'incirca 3 km. Il promontorio domina la piana di Mattinata ed il nome sarebbe legato ai Saraceni. In questo sito le tracce di insediamenti dell'uomo sono antichissime. Nella necropoli sono stati rinvenuti oggetti di bronzo, vasi e sculture. Secondo l'usanza di quei popoli il defunto era posto seduto.

**Resti di villa romana (porticciolo)**

Innesiamento di un'antica villa romana in località Agnoli.

**Necropoli dell'antica Merinum (Vieste)**

La necropoli è situata in diverse cavità e grotta del Saraceno è la più grande. In queste grotte sono visibili, sia sulle pareti che sul pino di calpestio, vani e loculi scavati nella roccia. Vi è anche un breve corso d'acqua.

**1.3.2 I musei nel PIS Gargano**

Le Istituzioni museali presenti nell'area risultano variamente differenziate dal punto di vista della tipologia vista la presenza di:

Musei archeologici tra i quali quelli di San Marco in Lamis, Manfredonia, Mattinata, Vico del Gargano, Vieste e Monte Sant'Angelo;

Musei naturalistici come il Museo Naturalistico di Lesina;

Musei etno-antropologici come il Museo di Monte Sant'Angelo.

**1.3.3 Patrimonio diffuso****I giardini agrumari del Gargano e le casedde**

Sulla costa Adriatica non ci sono agrumi con un'unica eccezione, la penisola del Gargano: in un angolo del parco nazionale, in un'area di circa 800-1000 ettari, gli agrumeti si chiamano "giardini" e rappresentano qualcosa di più di semplici superfici frutticole, essendo parte costitutiva dell'identità culturale di interi paesi. Rodi è ancora il paese dei limoni, Vico e Ischitella sono ancora i paesi delle arance.

La tradizione agrumaria dei tre Comuni interessati e, più in generale, del Gargano, è frutto di una pratica secolare che trova una precisa identità già a partire dal XI secolo, ed è il risultato di accurate scelte agronomiche in armonia con la vocazione, il clima e il terreno di questa felice nicchia ambientale. I terreni sono coltivati nei pressi di sorgenti e protetti da muriccioli in pietra calcarea o da barriere di canne che salvaguardano aranci e limoni dai venti freddi e dalla salsedine. Le barriere frangivento sono spesso di leccio e alloro, muraglie verdi che crescono verticali grazie a periodiche potature intercalate spesso da nespole.

I "giardini agrumari del Gargano", nei quali da secoli si produce una varietà particolare di arance, la "bionda", che ha recentemente ottenuto la certificazione Igp (indicazione geografica protetta) sono ricchi, peraltro, di una discreta architettura rurale: le antiche tenute dei feudatari (i cosiddetti "casini fortificati", assimilabili, in qualche modo, alle masserie) e soprattutto le abitazioni dei giardinieri dell'epoca, le "casedde",

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

con una attenzione particolare "borgo dei giardinieri", che si trova nella zona di Canneto sulle colline fra Rodi e Vico<sup>7</sup>.

### Le torri fortificate

La Puglia, esposta ad ogni penetrazione, da mare e da terra, sin da tempi remoti, ha realizzato la più ricca stratificazione italiana di opere fortificate, e certamente una delle più varie che siano al mondo: dalle torri di avvistamento ai castelli, alle cinte murarie della città, alle masserie fortificate. Dopo la guerra franco-spagnola e in seguito alle ripetute scorrerie saracene (1554/1567) fu realizzato sulle coste un sistema di torri di avvistamento e difesa, conseguenza di una scelta politica che vedeva la Puglia come baluardo del Regno di Napoli contro i Turchi. A partire dal 1532 e per oltre 200 anni si costruisce questa catena di torri che dovevano servire per poter tempestivamente avvisare le città più vicine dell'avvicinarsi del pericolo. Ogni torre doveva essere in vista di altre due e l'allarme era dato con grandi fuochi o suonar di corni e campane. La massima parte di queste torri è stata costruita tra il 1568 e il 1569 quando l'alto funzionario della corte di Napoli, Alfonso Salazar appaltò la costruzione di 21 torri a Giovanni della Monica. Si spiega per questo l'omogeneità delle torri del Gargano: sono quasi tutte quadrangolari a tronco di piramide e la lieve scarpatura (inclinazione) dei muri si conclude in un coronamento che presenta 4 o cinque caditoie per ogni lato. Torri intatte secondo questo modello sono Torre Mileto tra i laghi di Lesina e Varano, e Torre Rivoli a Nord di Zapponeta, molte altre (Sfinale, Calalunga, Portonuovo, S. Felice, Torre Petra, Monte Pucci) hanno perso il coronamento per le vicende del tempo o lo hanno visto sostituito da sovrastrutture più moderne che ne permettono l'abitabilità. Le torri più antiche, probabilmente della fine del 200, sono quelle che sorgono alla foce Est del lago di Varano: cilindriche e di dimensione hanno merli ghibellini (a coda di rondine) molto rari nella nostra regione. Da Nord a Sud le torri che restano, talvolta anche nello stato di rudere, sono queste:

- Torre Mozza -Ruderi a nord della foce del Fortore
- Torre Fortore -tra il Fortore e il Lago di Lesina, è tra le più grandi e rimaneggiate;
- Torre Scampamorte - a metà della duna lagunare di Lesina;
- Torre Mileto - sulla strada tra i laghi di Lesina e Varano;
- Torri di Varano - Alla foce Est, sulla strada;
- Torre Montepucci - tra Calenella e Peschici, sulla strada, è piccola e senza coronamento;
- Torre USMAI e Calalunga - vicino Manacore;
- Torre di Sfinale - dopo Manacore;
- Torre di Porticello- prima di Vieste;
- Torre di Portonuovo - dopo la spiaggia di Vieste;
- Torre Gattarella - vicino l'omonima spiaggia;
- Torre S. Felice - sulla Testa del Gargano;
- Torre di Portogreco - poco prima di Pugnochiuso;
- Torre del Segnale - nei pressi di Baia delle Zagare;
- Torre Vaccaro - in vista di Manfredonia;
- Torre Rivoli e Torre Pietra - tra Manfredonia e Margherita di Savoia<sup>8</sup>.

#### 1.3.4 Ambiente, natura e sport

La provincia di Foggia è costituita da un territorio altamente conservato, grazie alla presenza determinante del Parco Nazionale del Gargano, che costituisce quasi l'intero patrimonio forestale della Puglia. Al suo interno è possibile ammirare una grande varietà di specie: faggete nell'interno e sui versanti settentrionali, grandi pinete di pino d'Aleppo e macchie lungo le coste, querceti, principalmente di cerro e leccio, alle quote intermedie. Queste foreste ospitano una fauna molto ricca e particolare che non si trova frequentemente nel sud Italia. Il promontorio del Gargano è costituito da un'impalcatura di rocce calcareo-dolomitiche riferibili principalmente all'Era Mesozoica. Lo sviluppo del carsismo ha caratterizzato il Gargano con una serie di morfologie epigee e profonde quali valli carsiche percorse da brevi corsi d'acqua a regime torrentizio, ampie

<sup>7</sup> Gazzetta del mezzogiorno, <http://www.garganoweb.it>.

<sup>8</sup> <http://www.reciproca.foggia.it/Turismo/castelli/gargano.htm>

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

conche carsico-tettoniche (denominate polje), estesi pianori a doline (superfici d'altipiano crivellate da centinaia di depressioni chiuse), campi solcati, grotte e voragini.

Nel Gargano si conoscono attualmente oltre 700 cavità naturali comprese le grotte costiere. Le manifestazioni carsiche ipogee sono diffuse praticamente ovunque, ma le più interessanti sono ubicate nel settore centro occidentale del Promontorio, laddove il carsismo profondo è correlato alla presenza di estesi campi di doline. Tra le doline del Gargano quella di "Pozzatina" (a sud di Sannicandro Garganico) è senz'altro la più imponente e spettacolare. La conca, che misura un perimetro di circa 1.850 metri ed ha una profondità di oltre 100, è la più profonda dolina pugliese ed una delle maggiori d'Italia, tra le grotte, da segnalare Grotta Paglicci, rispetto alla quale è significativa l'attività del Centro Studi Paglicci, operante nell'ambito del territorio del Parco Nazionale del Gargano con sede nel Comune di Rignano Garganico. Questa associazione gestisce la Mostra Iconografica su Grotta Paglicci ed è la promotrice del progetto P.T.T.A. 94-98 per la valorizzazione di *Grotta Paglicci* (che prevede: scavi archeologici, museo, corsi di formazione per guide turistiche, banca dati informatica) e del progetto P.R.U.S.S.T. 1999 per la valorizzazione archeologico ambientale del sito di Paglicci attraverso la sua musealizzazione e l'istituzione di un centro visita di preistoria del parco nazionale del Gargano.

L'ente del Parco del Gargano ha predisposto dieci itinerari nella natura incontaminata del Gargano, dove forme della biodiversità fanno da contorno alle bellezze paesaggistiche e dove si conserva un gran patrimonio di storia e di cultura, di attività produttive legate all'agricoltura e all'allevamento: *Ascoltando la notte, Le paludi di Federico II, La dolina Pozzatina, La grotta di Monte Nero, Alla scoperta del Trabucco, Necropoli La Salata, Grottone Manaccora, Il crocifisso di Varano, Abbazia di Monte Sacro, Giardini di arance*.

Inoltre, nell'oasi naturalistica "Lago Salso", il Parco Nazionale del Gargano, in collaborazione con la LIPU, ha creato "la città delle Cicogne", dove sono stati installati i nidi dove i volatili migratori potranno nidificare.

Per gli amanti dello sport il Gargano offre:

- percorsi per il trekking e le mountain-bike sul territorio del Parco Nazionale del Gargano, con percorsi alternati anche per siti archeologici,
- bird-watching con itinerari guidati anche alla scoperta delle zone umide;
- escursioni di intera giornata a cavallo con itinerari su tutto il territorio del Parco del Gargano con soste presso masserie per la degustazione dei prodotti locali;
- escursioni di free climbing, di orienteering e survival
- scoprire aspetti alternativi del territorio garganico.

Inoltre, anche grazie alle caratteristiche climatiche, Vieste è diventata, negli ultimi anni, meta di rilevanza mondiale per il turismo del surf, con enormi potenzialità di destagionalizzazione del turismo del Gargano. A Vieste, infatti, dal settembre 1999 si organizza, annualmente, una manifestazione che può ben essere considerata tra i più importanti raduni europei di appassionati di vento ed onde. In concomitanza con l'evento, nel periodo 21-23 Settembre 2001, si sono svolti: il campionato italiano di windsurf disciplina freestyle; il kiteboarding long distance; la maggiore fiera campionaria del settore. La manifestazione è riconosciuta dalla FIV (Federazione Italiana Vela), dal CONI (Comitato olimpico Nazionale Italiano), dall'AICW (Associazione Italiana Classi Windsurf) e dall'IFCA (International Funboard Class Association). Inoltre, ha il patrocinio della Regione Puglia, della Provincia di Foggia, della Camera di Commercio di Foggia, del Comune di Vieste e dell'APT Foggia -

La costa del Gargano è ricca di spiagge, piccole insenature, falesie a strapiombo sul mare, grotte, archi di roccia e faraglioni. Il Parco Naturale Marino dell'arcipelago delle Isole Tremiti impreziosisce ulteriormente questo promontorio. Tutto il paesaggio costiero offre certamente suggestivi itinerari costieri, escursioni in barca a vela, a motore e su gommoni lungo le coste del Gargano con possibilità di visitare le grotte marine e le numerose cale della penisola e delle Isole Tremiti.

Circumnavigando le Isole Tremiti in senso orario si incontrano: Cala dello Spido, Cala Matano, Cala del Pigno, Scoglio dell'Elefante, Grotta del Sale, Cala delle Roselle, Grotta della Viola, Cala di Zio Cesare, Cala delle Murene, Grotta della Murena, Punta della Provvidenza, Grotta del Bue Marino, Cala del Bue Marino, Punta Secca, Grotta delle Rondinelle, Cala dei Benedettini, Cala degli Inglesi, Punta del Vuccolo, Cala Tonda, Cala Tamariello, Punta del Diamante e i Pagliai. San Nicola. Qui si possono osservare la Grotta della Madonna, Punta del Cimitero e la Grotta del Ferraio. Capraia Da Punta dello Straccione e seguendo la costa da ovest si incontreranno la Cala del Sorrentino, Cala dei Turchi, Cala del Caffè, Punta Secca, Cala dei Pesci e gli Scoglietti.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

Inoltre, da Mattinata e Peschici, in particolare sul tratto fino a Vieste, vi sono grotte di particolare bellezza. Le grotte censite sono circa 130, tra cui: la Grotta Campana e quella dei Pipistrelli, Grotta Smeralda, Baia di Vignanotica, Grotta dei Sogni, Grotta Tarlata, Cala della Pergola, Pugnochiuso, Grotta dei Pipistrelli, Grotta dei Colombi, Grotta dei Marmi, Grotta Saracena, Grotta dell'Acqua, Grotta del Turco, Grotte di San Nicola<sup>9</sup>.

### 1.3.5 Produzioni tipiche ed itinerari gastronomico-culturali presenti

L'area in esame evidenzia una ricca offerta di eventi culturali, fiere e sagre, legati alla valorizzazione del patrimonio locale, rispetto ai quali è determinante la presenza dei prodotti della cultura enogastronomica. La ricca tradizione gastronomica della penisola garganica, data dal carattere prevalentemente agricolo della struttura produttiva, associato ad una gastronomia molto ricca e ben radicata nella tradizione locale, rappresenta ormai un valore aggiunto per le nuove forme di turismo che si vogliono sviluppare, imperniate su percorsi alternativi in grado di valorizzare le particolarità culturali, rurali ed eno-gastronomiche.

La gastronomia del Gargano è una cucina di derivazione popolare, ricca di specialità e piatti caratteristici legati ai sapori mediterranei. I suoi punti forza sono nei prodotti più tipici di questa terra: il grano duro, il pomodoro, l'olio d'oliva, il vino, il pane e dalle verdure selvatiche ed il pesce. Immane le orecchiette, i dolci come il canestredde di San Marco in Lamis; il magliatello (carne di capretto), il *cacioricotta*, il *caciocavallo*, arance e limoni prodotti nei Comuni di Vico del Gargano, Rodi e Ischitella, per i quali assieme a Italia Nostra, il Parco ha richiesto al ministero delle Politiche agricole il marchio IGP. La verdura, soprattutto quella selvatica, costituisce, ancora, uno dei piatti forti della cultura gastronomica locale; nel passato, veniva raccolta assieme a funghi, rane, allodole, *ciammaruchelle* dai terrazzani, abitanti di un quartiere popolare del capoluogo, e abituati a vivere, appunto, prendendo dalla natura tutto ciò che di spontaneo e selvatico questa ha da offrire<sup>10</sup>.

### 1.3.6 L'artigianato tipico di rilievo per il sistema turistico culturale

Grazie all'isolamento geografico, dovuto soprattutto all'inaccessibilità del territorio, la manualità e la creatività sono, da secoli, virtù acquisite dalla popolazione garganica. Esse trovano la loro più spontanea e affascinante espressione nell'artigianato locale. Grandissima la varietà di produzione dovuta alla sopravvivenza di tradizioni di antiche civiltà, antichi usi e antiche arti che ancora si tramandano di padre in figlio, di generazione in generazione. L'artigianato garganico è sicuramente legato alla vita agricola, agli usi e alle abitudini dei pastori. Segnaliamo, in particolare:

- la produzione di oggetti di ceramica. Ogni paese aveva i propri vasi dalle caratteristiche inconfondibili e aveva gli artigiani che forgiavano, su antichi torni: *cuccume*, *salaturi*, vasi, otri, piatti e tutti i più comuni oggetti d'uso quotidiano per l'acqua, l'olio, le olive, le conserve. Altre produzioni artistiche erano: i fischiotti, le acquasantiere, le terracotte rustiche e popolari, le imitazioni delle ceramiche elleniche.
- Merletto: Per gli usi e le necessità che ogni famiglia aveva, la tessitura a mano, ancora oggi, è patrimonio di tutte quelle abitazioni dove ancora vivi sono i ricordi e i modelli di vita di un tempo. I merletti, come tutte le opere della manualità e della creatività garganica, s'ispirano ai motivi semplici e spontanei della vita dei campi e del mare: fiori, spighe, conchiglie, grappoli, spine di pesce sono gli ornamenti più frequenti. A volte, specialmente nei luoghi di culto o sede di santuari, vi è anche l'ispirazione religiosa.
- Ferro battuto: anche se sono sempre più rari, in qualche paese del Gargano ancora qualcuno tramanda l'arte nobile e anche molto redditizia, di battere il ferro (letti, oggetti, articoli) e di martellare il rame per produrre brocche, catini e scaldini.
- Il Legno: quella del legno è forse la più importante delle produzioni artigianali sul Gargano, terra di boschi, foreste e selva; sicuramente la più rappresentativa. Meravigliose sono le cassapanche

<sup>9</sup> <http://www.garganoweb.it/itinerari/itineraricostieri.htm>

<sup>10</sup> <http://www.inmedia.it/Puglia/ita/gargano/gastro.htm>; <http://www.vivicapitanata.it/gastronomia.htm>

Progetto Integrato Settoriale Gargano

lavorate ad intarsio. Originali, gli oggetti legati alla vita contadina (dal bastone alle varie suppellettili). Il Protagonista vivo ed essenziale di questa produzione è l'olivo<sup>11</sup>.

---

<sup>11</sup> <http://www.gargano.it/conoscere/artigian.htm>

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

## 1.4 Analisi ambientale

Il PIS Gargano si sviluppa sull'intero territorio del Parco Nazionale del Gargano che interessa per lo più il promontorio del Gargano; dal punto di vista biogeografico esso rappresenta una vera e propria "isola"; è circondato infatti da tre lati dall'Adriatico ed è separato dalla dorsale appenninica dal Tavoliere delle Puglie. Di natura calcarea e ricco di forme carsiche, come grotte e doline, in origine il promontorio era completamente coperto da foreste, oggi ridotte a circa il 15 per cento della superficie originaria, tra cui va segnalata la Foresta Umbra. L'area del Parco Nazionale offre una varietà di unità territoriali differenti rispetto alle quali si distribuiscono i 18 comuni compresi al suo interno che contano un totale di circa 60.000 abitanti. La peculiarità del territorio garganico consiste infatti nella presenza, su un'area relativamente ridotta, di coste, zone umide, monti, pascoli, pianure coltivate, zone boschive e aree brulle e rocciose, doline e altri fenomeni carsici.

Tale varietà territoriale si rispecchia sia nella ricchezza in biodiversità faunistica e floristica, che va dalla macchia mediterranea al castagno, al noce e ai numerosi fiori, fra cui spiccano le orchidee, sia negli insediamenti umani, sia nella storia rurale e nel paesaggio agrario del promontorio; si pensi alle cosiddette *macere*, terrazzamenti racchiusi da chilometri di muri a secco; alle *puscine*, invasi rivestiti in pietra per la conservazione dell'acqua, o alla varietà di abitazioni rurali fra cui le imponenti *masserie* fortificate.

Accanto inoltre alla vocazione olivicola e zootecnica di alcuni fra i comuni più interni come Ischitella, Cagnano Varano, Sannicandro Garganico e Rignano Garganico, si ritrovano numerose valenze artistiche, monumentali e culturali di grande interesse a cui sono legati il turismo religioso i fenomeni di pellegrinaggio di centri abitati come Monte S. Angelo, S. Marco in Lamis e S. Giovanni Rotondo.

Forte invece è la vocazione turistica e numerose le attività legate alla presenza del mare dei diversi comuni rivieraschi fra cui, Mattinata, Manfredonia, Vieste, Peschici, Rodi Garganico e le Isole Tremiti.

Dato questo inquadramento territoriale si analizzano di seguito le principali componenti ambientali interessate dall'attuazione del PIS, individuate in acqua e ambiente marino e costiero, suolo, ecosistemi naturali, rifiuti, rischio tecnologico.

Per le informazioni di dettaglio a cui si fa riferimento nel testo si rimanda al relativo capitolo dell'Analisi della Situazione di Riferimento del documento "Nuova stesura della Valutazione ambientale ex-ante del POR Puglia 2000-2006".

## ACQUA E AMBIENTE MARINO COSTIERO

### *Acque interne e trattamento acque reflue*

A differenza di altre aree pugliesi, nel Gargano la componente acque interne risulta essere piuttosto delicata, in quanto si è in presenza di un esteso reticolo idrografico superficiale, oltre le due lagune di Lesina e Varano, e di una risorsa idrica sotterranea già soggetta a depauperamento. L'eccessivo sfruttamento della falda profonda è causa della progressiva salinizzazione delle sorgenti settentrionali nei pressi di S. Nazario. Il fenomeno attualmente è limitato alle aree costiere e concentrato nell'area nord-occidentale nei pressi di Apricena ed in quella settentrionale, tra il promontorio e i laghi di Lesina e Varano.

Il reticolo idrografico garganico è essenzialmente a carattere torrentizio, con imponenti valloni che terminano sulla piana di Manfredonia attivi fino all'ultimo periodo post-glaciale. A sud del massiccio del Gargano, sulla piana alluvionale del Tavoliere, sfocia il maggiore dei torrenti pugliesi, il Candelaro, che convoglia nel Golfo di Manfredonia le acque del bacino regionale del Tavoliere e di altri torrenti che in esso affluiscono (Fig. 1).

A nord sono presenti due degli specchi d'acqua costieri più grandi d'Italia, le lagune di Lesina e Varano, sedi di un'intensa attività di molluschicoltura ed itticultura. Entrambe presentano i tipici problemi delle lagune, interrimento ed eutrofizzazione, dovuti ai delicati scambi idrici che avvengono attraverso canali di comunicazione con il mare. Di notevole pregio naturalistico sono poi le zone umide a sud di Manfredonia, la ex Daunia Risi e i bacini abbandonati delle Saline di Margherita di Savoia.

Per quanto riguarda il settore della depurazione delle acque reflue, sebbene gli impianti che servono il PIS non recapitano in sottosuolo, si è riscontrata una insufficiente capacità depurativa, dovuta sia a malfunzionamenti degli impianti che ad una sottostima degli abitanti equivalenti associati alle attività produttive e alla popolazione fluttuante, essenzialmente turistica, soprattutto nelle zone costiere (Tab. 7). Il bilancio depurativo di quasi tutti i comuni in oggetto si attesta infatti parecchio al di sotto del 100%, con i due casi critici delle Isole Tremiti e di Rignano Garganico totalmente sprovvisti di impianto. Una prima

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

considerazione va fatta sui quattro impianti che recapitano nelle lagune di Lesina e Varano, dei quali tre hanno un bilancio depurativo negativo, contribuendo alla già precaria situazione di eutrofizzazione delle due lagune. Particolare attenzione va prestata inoltre alla situazione di S. Giovanni Rotondo, già negativa con il 67% di bilancio depurativo, caratterizzata da una popolazione fluttuante dovuta a turismo religioso piuttosto elevata. Comunque attualmente molte infrastrutture sono oggetto di revisione, ampliamento e adeguamento agli obblighi del D.Lgs. 152/99.

**Tabella 7 – Popolazione equivalente e capacità depurativa degli impianti di depurazione dei comuni rientranti nel PIS**

	N°
	COMUNI
	Popolazione residente (ISTAT 99)
	Popolazione Fluttuante Att. Turistica (ISTAT 96)
	Pop. Equivalente
	Att. Industriale (Piano Str. 02)
	Totale Popolazione
	Capacità Depurativa Impianti (Ab Eq)
	Bilancio depurativo
	1
Vieste	13.703 43.477 2.303 59.483 22133 37,21%
	2
Vico del Gargano	8.513 2.593 1.575 12.681 9100 71,76%
	3
Sannicandro Garganico	18.983 2 2.650 21.635 20306 93,86%
	4
San Marco in Lamis	14.940 322 2.034 17.296 10937 63,23%
	5
S. Giovanni Rotondo	25.710 4.539 6.486 36.735 24700 67,24%

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

	6
Cagnano Varano	9.396 1.512 1.478 12.386 10717 86,53%
	7
Rignano Garganico	2.338 17 182 2.537 0 0,00%
	8
Peschici	4.365 14.952 747 20.064 18000 89,71%
	9
Monte Sant' Angelo	13.902 48 1.982 15.932 19250 120,83%
	10
Mattinata	6.387 6.105 1.257 13.749 13000 94,55%
	11
Manfredonia	58.183 3.083 17.486 78.752 49600 62,98%
	12
Lesina	6.475 3.723 1.611 11.809 14000 118,55%
	13
Isole Tremiti	377

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

	1.329
	26
	1.732
	0
	0,00%
Ischitella	14
	4.285
	1.943
	1.658
	5.066
	8.294
	163,72%
Carpino	15
	4.896
	108
	673
	5.677
	4.316
	76,03%
Rodi Garganico	16
	3.864
	6.359
	361
	10.584
	6.240
	58,96%
<b>TOTALE</b>	<b>196.317</b>
	<b>90.166</b>
	<b>42.509</b>
	<b>326.118</b>

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

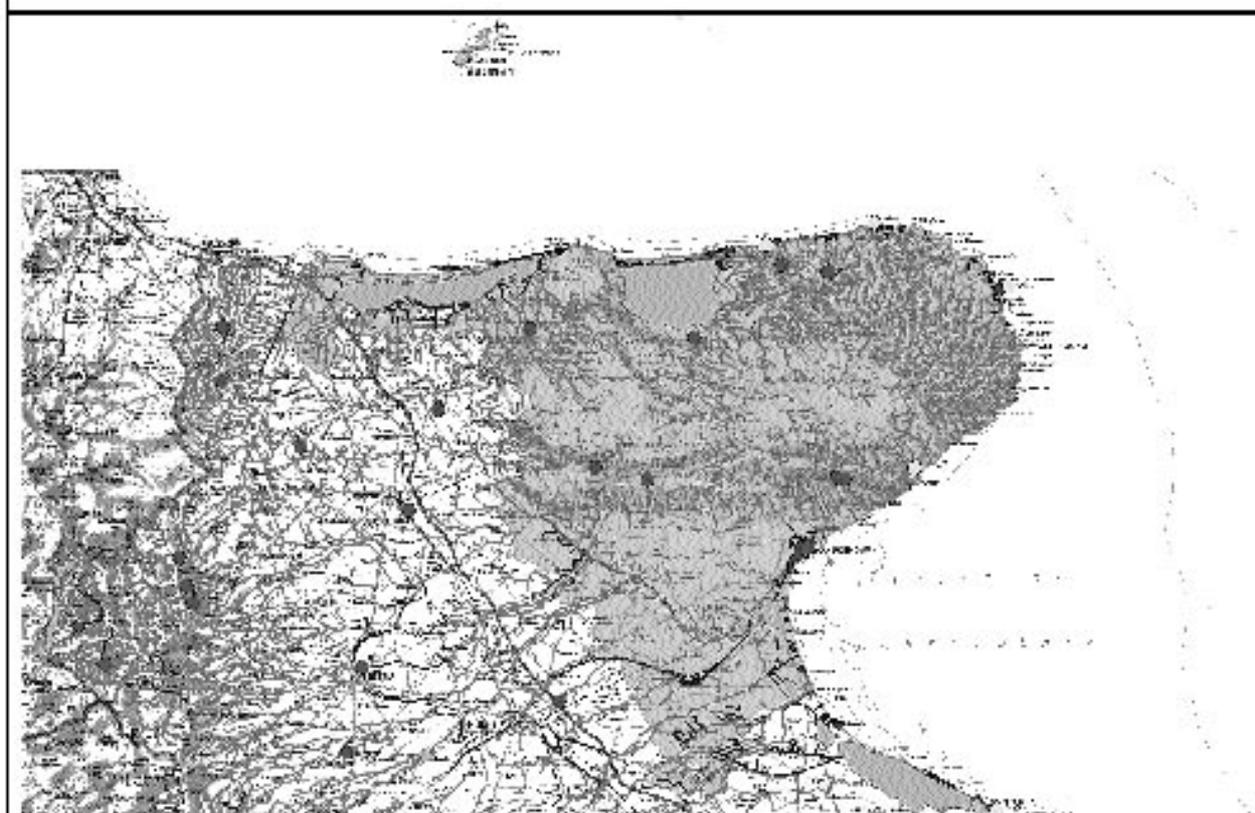
**Ambiente marino costiero**

L'intero territorio del Gargano è caratterizzato da un ambiente marino costiero tra i meglio conservati della regione. Le coste sono per la maggior parte alte e rocciose, purtroppo soggette per la quasi totalità ad erosione attiva con conseguenti crolli delle falesie e delle volte delle numerose grotte marine, generando situazioni di pericolo continuo.

La naturalità delle coste garganiche è comunque elevatissima, soprattutto tra Vieste e Manfredonia, mentre le pressioni, dovute essenzialmente al turismo, si concentrano in zone limitate, laddove sono presenti spiagge e calette che ne facilitano la fruizione. Nei comuni turistici costieri, le pressioni di natura antropica sono dovute essenzialmente all'intensa urbanizzazione ed espansione edilizia delle aree a maggior richiamo turistico, in particolare nei tratti di costa della zona nord orientale, tra Vieste, Peschici e Rodi Garganico.

Le maggiori criticità sono dunque imputabili ai fenomeni di erosione dei litorali ed alle pressioni antropiche, con i conseguenti impatti legati alla densità di popolazione, ai flussi turistici stagionali ed all'inefficienza del sistema di depurazione. D'altra parte, come si può rilevare dalla fig. 2, gran parte delle aree costiere garganiche risulta "protetta", per la presenza di numerosi Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Riserve Naturali Statali; nello specifico ricordiamo, oltre al Parco Nazionale del Gargano, i SIC: Isola e Lago di Varano, Zone umide della Capitanata, Isole Tremiti, Testa del Gargano, Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore, Pineta Marzini, Manacore del Gargano; le ZPS: Palude del Frattarolo e Lago di Lesina (sacca orientale); le R.N.S.: Isola di Varano, Isole Tremiti, Lago di Lesina (parte orientale), Palude di Frattarolo.

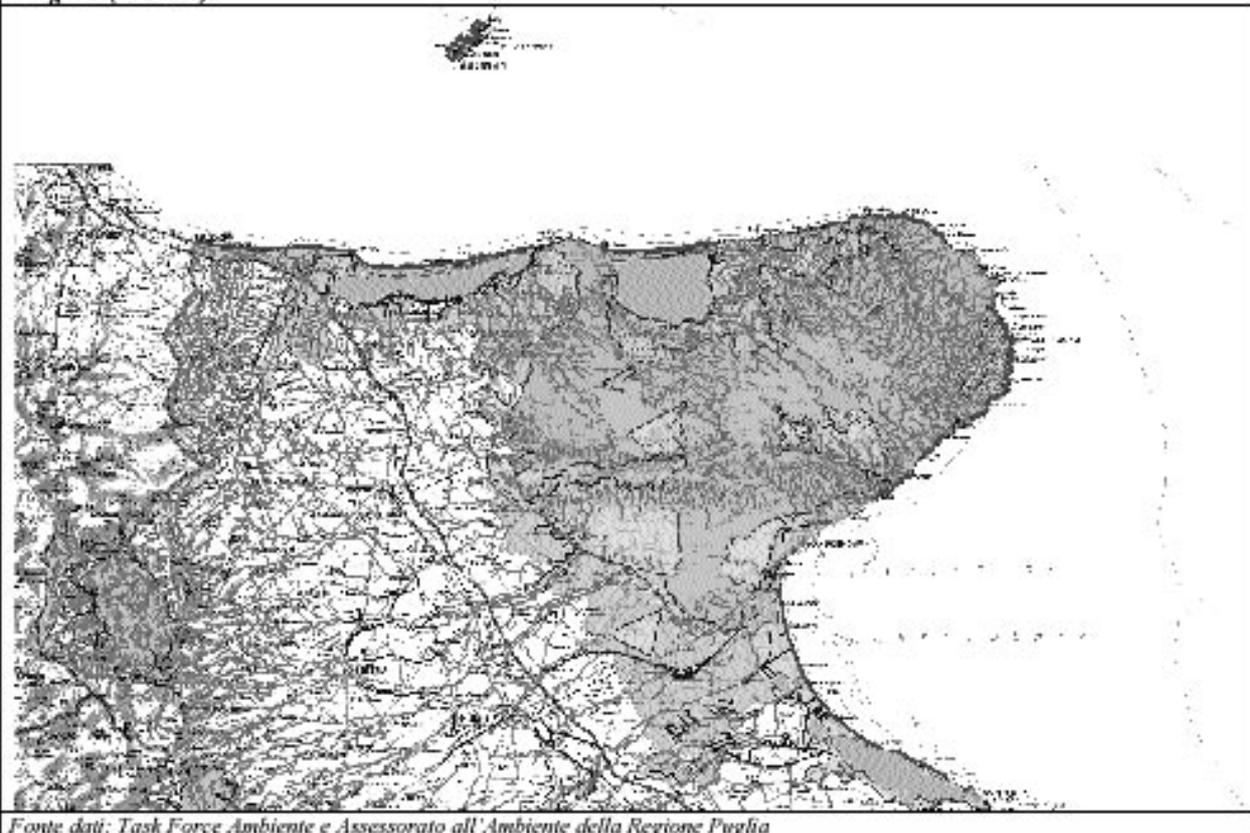
**Fig. 1 – Area del PIS Gargano (colorata): maggiori centri costieri (in rosso), acque interne e impianti di depurazione.**



Fonte dati: Task Force Ambiente e Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**Fig. 2 – La costa protetta del PIS Gargano (in rosso), Siti di Importanza Comunitaria (in rosa) e Parco Nazionale del Gargano (in verde).**



Fonte dati: Task Force Ambiente e Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia

## SUOLO

Il PIS Gargano si sviluppa in un'area caratterizzata da un patrimonio ambientale e paesaggistico d'eccellenza, che interessa sia la fascia costiera che l'entroterra e che rappresenta la quasi totalità del patrimonio forestale pugliese.

Il promontorio del Gargano è costituito da un'impalcatura di rocce calcareo-dolomitiche ed è pertanto interessato da un notevole sviluppo del fenomeno carsico che si esplica con una serie di morfologie epigeiche ed ipogee quali valli carsiche percorse da brevi corsi d'acqua a regime torrentizio, ampie conche carsico-tettoniche (denominate polje), estesi pianori crivellati da doline, campi solcati, grotte e voragini.

Attualmente si ha conoscenza di oltre 700 cavità naturali, comprese le grotte costiere. Le manifestazioni carsiche ipogee sono diffuse praticamente ovunque, ma le più interessanti sono ubicate nel settore centro-occidentale del Promontorio, laddove il carsismo profondo è correlato alla presenza di estesi campi di doline. Tra le doline del Gargano quella di "Pozzatina" (a sud di Sannicandro Garganico) è senz'altro la più imponente e spettacolare. La conca, che misura un perimetro di circa 1.850 metri ed ha una profondità di oltre 100, è la più profonda dolina pugliese ed una delle maggiori d'Italia. Tra le grotte degna di segnalazione è la Grotta Paglicci.

Nelle aree facenti capo al PIS Gargano l'uso del suolo è prevalentemente caratterizzato, nell'entroterra, da zone boscate e da zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea e, lungo le fasce costiere, da colture permanenti (essenzialmente oliveti). L'area settentrionale è interessata da zone umide marittime e acque marittime (Lesina e Varano) e da seminativi, distribuiti nelle aree a nord e sul lato occidentale del promontorio. A luoghi si individuano disperse zone agricole eterogenee.

La presenza di zone boscate assicura una buona protezione e difesa del suolo; pertanto, il territorio interessato dal PIS risulta poco vulnerabile al rischio di desertificazione. In particolare, sulla base di quanto riportato nel Programma Regionale per la lotta alla siccità e desertificazione, le aree sono classificate da "poco a mediamente sensibili". L'area più a rischio è quella del territorio di Manfredonia, classificabile come "molto sensibile".

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

Significativa è la vulnerabilità al rischio idrogeologico sia per la presenza di alcune zone soggette a processi di instabilità meccanica (per frana e per crollo), concentrate prevalentemente nei centri abitati e lungo le coste rocciose del Promontorio, sia per il rischio e il disagio conseguenti ad eventi alluvionali molto intensi in grado di innescare, tra l'altro, le piene dei corsi d'acqua maggiori (Candelaro, Cervaro e Carapelle).

In relazione alla presenza di aree contaminate, sia oggetto di verifica a seguito di sopralluoghi e visite ispettive che oggetto esclusivamente di segnalazioni, dai dati aggiornati al 1999 e riportati nel Piano regionale di bonifica delle aree inquinate si evidenzia la presenza di appena 10 siti inquinati per l'abbandono indiscriminato di rifiuti di vario genere e per lo smaltimento abusivo degli stessi. Degna di nota, ai fini della bonifica, è la presenza nell'area interessata dal PIS del Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia.

Per quanto riguarda la presenza di cave, va evidenziato che, da dati aggiornati al 1998 e riportati nel Piano Regionale delle Attività Estrattive, si individuano 88 siti di estrazione di materiale lapideo e sciolto, di cui ben 42 concentrati nel solo territorio di Apricena, costituendo un fattore di impatto di notevole rilevanza.

L'area individuata dal PIS interessa la porzione di territorio pugliese soggetta a rischio sismico. Infatti, tutti i comuni compresi nel Progetto Integrato in oggetto sono classificati in 2° categoria, ai sensi della Classificazione Sismica Nazionale vigente.

Nel complesso, il territorio in esame è ricco di testimonianze archeologiche e di monumenti di notevole interesse storico-architettonico. Pertanto, in un'area di così rilevante valore storico-culturale gli interventi di ripristino e di restauro dei beni culturali esistenti devono essere accompagnati da azioni di recupero ambientale finalizzati a rimuovere lo stato di degrado di alcune aree e ad assicurare una valorizzazione integrata del territorio.

Inoltre, essendo prevista nell'idea forza del Progetto Integrato la creazione di condizioni favorevoli per la valorizzazione territoriale finalizzata alla ricettività turistica anche attraverso la realizzazione di strutture di accoglienza *ex-novo* e la dotazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo del sistema turistico, in fase di approvazione ed attuazione degli interventi particolare attenzione va posta nella valutazione degli impatti delle opere da realizzare sia in termini di pressioni su suolo e sottosuolo che in termini di consumo della risorsa. Non vanno sottovalutate, infine, le modalità con cui si realizzeranno gli investimenti previsti per la salvaguardia e la bonifica della fascia costiera e per la messa in sicurezza delle zone a rischio di degrado.

## ECOSISTEMI NATURALI

La collocazione geografica del promontorio del Gargano realizza un'isola biologica separata dal resto della penisola dalla piana del Tavoliere. Infatti la più vasta pianura pugliese, per le pesanti trasformazioni che ha subito, rappresenta una barriera invalicabile per molte specie animali e vegetali. Per questo il Gargano oltre a offrire una realtà naturalistica ricca di peculiarità, risulta il più importante sito regionale di conservazione per la diversità specifica animale infatti la quasi totalità delle specie presenti in Puglia, fra mammiferi, uccelli, anfibi e rettili trova in esso le migliori condizioni per vivere.

In particolare, rispetto all'avifauna nidificante in Puglia l'area del Gargano è caratterizzata dall'ospitare il 94% delle specie regionali, grazie alla presenza di habitat idonei fra cui le importanti zone umide quali le Lagune di Lesina e Varano, la palude di Frattarolo o le foci del Fortore.

La grande varietà di habitat individuabili all'interno del territorio del PIS si rispecchia nella presenza di numerosi siti della Rete Natura 2000 compresi in tale territorio, in tabella 8 sono riportati i 16 Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) e le 7 Zone di Protezione Speciale (ZPS) ricadenti nel territorio del Parco Nazionale del Gargano.

Progetto Integrato Settoriale Gargano

Tab. 8 - Elenco del pSIC/ZPS coinvolti nel PIS con i relativi comuni interessati (in grassetto)

Codice Sito Natura 2000	Denominazione pSIC	Comuni
IT9110001	Isola e Lago di Varano	<b>Cagnano Varano, Carpino, Ischitella</b>
IT9110002	Valle Fortore, Lago di Occhito	Celenza Valfortore, Carliantino, Casalnuovo Monterotaro, Casalveschio di Puglia, Torremaggiore, San Paolo di Civitate, Sernacapirola, Lesina.
IT9110004	Foresta Umbra	<b>Ischitella, Vico del Gargano, Peschici, Vieste, Mattinata, Monte S. Angelo, Carpino</b>
IT9110005	Zona umida della Capitanata	<b>Manfredonia, Zapponea, Cerignola, Trinitupoli, Margherita di Savoia</b>
IT9110008	Valloni e steppe Pedegarganiche*	<b>Monte S. Angelo, Manfredonia, S. Giovanni Rotondo, S. Marco in Lamis, Rignano Garganico</b>
IT9110009	Valloni di Mattinata - Monte Sacro*	<b>Mattinata, Monte S. Angelo</b>
IT9110011	Isola Tremiti	<b>Tremiti</b>
IT9110012	Testa del Gargano	<b>Mattinata, Vieste</b>
IT9110014	Monte Saraceno	<b>Mattinata, Monte S. Angelo</b>
IT9110015		

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

Duna e Lago di Lesina - Fece del Fortore  
 Clitetti, Serracapriola, Lesina, Sannicandro Garganico

Pianeta Marzini  
 Vico del Gargano, Peschici

IT9110016

Castagneto Piu - Lapolla, Monte La Serra  
 S. Marco in Lamis

IT9110024

Manacore del Gargano  
 Vieste, Peschici

IT9110025

Monte Calvo - Piana di Montenero  
 S. Giovanni Rotondo, S. Marco in Lamis

IT9110026

Boxco Jascuglia - Monte Castello  
 Rignano Garganico, Apricena, Sannicandro Garganico, S. Marco in Lamis

IT9110027

Boxco Quarto - Monte Spigno  
 Cagnano Varano, Carpino, Monte S. Angelo, S. Giovanni Rotondo

IT9110030

\* pSIC/ZPS

**Codice Sito Natura 2000  
 Denominazione ZPS  
 Comuni**

Palude di Frattarolo  
 Manfredonia

IT9110007

Monte Banone  
 Mattinata

IT9110010

Falascione  
 Monte S. Angelo

IT9110017

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

IT9110018

Foresta Umbra  
Carpino, Monte Sant'Angelo, Vico del Gargano

IT9110019

Sfilzi  
Vico del Gargano

IT9110031

Lago di Lesina (sacca orientale)  
Lesina

IT9110036

Ischitella e Carpino  
Monte S. Angelo

Tab. 9 - Elenco delle aree protette nazionali coinvolte nel PIS

Codice AP	Tipo	Denominazione	Comuni ricadenti nelle aree protette
EUAP-0005	P.N.	Parco Nazionale del Gargano	Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte S. Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Serracapriola, Vico del Gargano, Vieste
	EUAP0101	R.N.S.	Isola Varano
	EUAP0100	R.N.S.	Ischitella, Cagnano Varano
			Ischitella e Carpino
			Ischitella

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

EUJAP0168  
R.M.S.Isole Tremiti  
Isole TremitiEUJAP0103  
R.N.S.Lago di Lesina (parte orientale)  
LesinaEUJAP0109  
R.N.S.Palude di Fratturolo  
ManfredoniaEUJAP0107  
R.N.S.Monte Barone  
MattinataEUJAP0097  
R.N.S.Fulacrone  
Monte Sant'AngeloEUJAP0098  
R.N.S.Foresta Umbra  
Monte Sant'angeloEUJAP0111  
R.N.S.Sfilzi  
Vico del Gargano

Tab. 10- Aree protette ex legge regionale n. 19/97	Denominazione area protetta Classificazione Comuni Iter Istitutivo
E1 - Torre Fontine e Bosco Ramitelli Riserva Naturale Orientata Sernapriola, Chieuti Preconferenza in corso	Progetto Integrato Settoriale Gargano

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

Fra le tipologie di ecosistemi principali che si possono individuare all'interno del PIS, ritroviamo i pascoli steppici ed i valloni della zona pedegarganica; gli ecosistemi lagunari di Lesina e Varano e quelli costituiti dalle paludi dolci e salmastre; gli ecosistemi boschivi e infine le coste e gli ambienti marini.

**Pascoli steppici e valloni della zona pedegarganica**

Nell'area compresa fra Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo e Rignano Garganico ritroviamo le aree substeppiche più vaste della Puglia ad elevatissima biodiversità. Qui dominano gli Asfodeli e le graminacee, alcune presenti nella Direttiva 92/43/CEE "Habitat" come il Lino delle fate (*Stipa austroitalica Martinowky*). Quest'area inoltre rappresenta uno dei siti più importanti in Italia per il numero di specie di orchidee. Di grande interesse è la presenza dell'unica stazione peninsulare di Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*) la cui sopravvivenza è strettamente legata agli ecosistemi agricoli tradizionali presenti nella zona; il patrimonio faunistico conta inoltre diverse specie di allodole come la Calandrella (*Calandrella brachydactyla*).

Anche l'ambiente rupicolo dei valloni calcarei di origine erosiva presenta un patrimonio floristico, ricco di endemismi come l'Inula candida e la Scabiosa di Dalla porta, e faunistico tipico di questi ambienti, come il Lanario (*Falco biarmicus*) e il pellegrino (*Falco peregrionus*).

Le principali criticità di questi ecosistemi riguardano soprattutto la zona pedegarganica, infatti, mentre l'habitat rupestre si mostra di difficile trasformazione per la loro inaccessibilità, le praterie substeppiche mostrano una elevata fragilità non tanto per cause intrinseche ma per il loro utilizzo come aree agricole. La minaccia principale è rappresentata dallo spietramento con frantumazione meccanica della roccia e aratura per la messa a coltura altri fattori di criticità sono rappresentati dall'elevata pressione venatoria, l'alto rischio e il sovrapascolo che rischia di stravolgere la vegetazione esistente.

**Paludi dolci e salmastre e lagune**

Altro ecosistema presente nell'area del PIS è quello delle paludi dolci e salmastre ubicate lungo la costa adriatica meridionale che va da Manfredonia alla Foce dell'Ofanto. Queste rappresentano ciò che rimane dagli interventi di bonifica delle antiche Zone Umide Sipontine. Fra queste vi è alla foce del torrente Candelaro la "Palude di Frattarolo" individuata sia come ZPS che come omonima Riserva Naturale Statale.

L'importanza ecologica di questi ecosistemi è legata principalmente allo svernamento, alla sosta e alla nidificazione dell'avifauna acquatica presente con numerose specie durante tutto l'anno; significativa è la presenza del Falco di Palude (*Circus aeruginosus*) e del Falco pescatore (*Pandion haliaetus*).

Fra le zone umide ricomprese nel Parco e quindi nel PIS vanno menzionati anche gli ecosistemi lagunari di Lesina e Varano lungo la costa settentrionale, esse oltre a rivestire particolare rilievo come siti di sosta e svernamento per l'avifauna acquatica presentano diversi habitat prioritari costituiti da dune costiere con ginepri; pinete su sabbia, lagune e steppe salate mediterranee a salicornieto.

La vulnerabilità di tali ecosistemi è dovuta alla fragilità degli equilibri idrogeologici che li regolano e ai fenomeni di inquinamento delle acque dovuti a insediamenti edilizi privi di infrastrutture igienico sanitarie appropriate. Le criticità principali riguardano la bonifica dei terreni umidi a scopi agricoli, la pressione venatoria, la crescente antropizzazione per l'accesso estivo all'arenile e all'eccessivo utilizzo delle risorse derivanti dalla pesca. La pressione su cui l'attuazione del PIS maggiormente può agire è l'impropria valorizzazione turistica lungo la fascia costiera.

**Boschi**

L'individuazione di diverse ZPS all'interno dell'area PIS è dovuta alla presenza di importanti ecosistemi boschivi fra cui il maggiore è rappresentato dalla Foresta Umbra, che rappresenta la più estesa ed integra formazione boschiva della regione. La significatività di quest'area è rappresentata da un nucleo di vegetazione a faggeta tra i più meridionali d'Europa ubicato ad altitudini assai modeste, circa 300 m.s.l.m., rispetto alle normali quote di circa 1000 m s.l.m., accanto all'interessante biocenosi forestale significativa è la presenza di un nucleo isolato

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

autoctono di Capriolo (*Capreolus capreolus*) di elevato interesse biogenetico; di spicco è infine la presenza di *Vipera aspis hugyi* in quanto trattasi di sottospecie endemica dell'Italia meridionale. Alcuni biotopi presenti nell'area sono stati dichiarati Riserva Naturale Statale, come quella omonima della "Foresta Umbra", dove le superfici boschive nel loro complesso risultano in buono stato di conservazione e presentano un basso grado di fragilità. I rischi maggiori sono dovuti alla non corretta gestione forestale e al pericolo di incendio, soprattutto nelle aree marginali a quote più basse. La criticità maggiore è carico del nucleo di caprioli, dovuta a fenomeni di bracconaggio e alla presenza di una fitta rete di viabilità. Il principale livello di attenzione da prendere in considerazione per l'attuazione del PIS riguarda l'opportunità di conciliare il crescente sviluppo turistico e la crescente domanda di fruizione dell'area con le necessità di tutelare le peculiarità naturalistiche del sito. Oltre alla Foresta Umbra interessante è il Bosco Quarto che presenta un bosco misto con Cerri (*Quercus cerris*) di notevole dimensione e di Frainetto (*Quercus fra inetto*).

**Coste ed ecosistemi marini**

L'area del PIS presenta ecosistemi marini di notevole interesse; la costa garganica settentrionale, nella zona compresa fra Vieste e Peschici, è caratterizzata da estese pinete di Pino d'aleppo (*Pinus halepensis*) in buone condizioni, individuate nei siti di "Pineta Marzini" e "Manacore del Gargano"; sono presenti anche lembi di vegetazione a macchia mediterranea e praterie di Sfinale. Quest'area di costa è inoltre interessata dalle rotte migratorie di fauna marina di interesse comunitario come la *Caretta caretta* e la rarissima Tartaruga verde (*Chelonia mydas*), data l'entità che il fenomeno degli spiaggiamenti ha avuto negli ultimi anni.

Questi habitat presentano un'elevata fragilità per il rischio di incendio, dovuto ai motivi legati alla elevata infiammabilità delle conifere, sia per motivi speculativi legati agli insediamenti turistici.

Singolare ecosistema marino ricadente nel PIS è, infine, rappresentato dal piccolo arcipelago delle Isole Tremiti. Questo sistema di isole detiene un grande valore ambientale soprattutto per gli habitat di scogliera, che vi predominano e sono caratterizzati dalla presenza di numerose grotte, e per la ricchezza dei fondali marini, che ospitano una prateria di Posidonia (*Posidonium oceanicae*).

L'arcipelago è interessato da importanti rotte migratorie dell'avifauna e da numerosi elementi faunistici endemici come la *Podiceps sicula sancticolai* sottospecie endemica della Tremiti.

Le principali criticità legate alla conservazione di questi ecosistemi riguardano la prateria di Posidonia, habitat particolarmente fragile a causa dei delicati equilibri che ne permettono l'esistenza; le attività turistiche; lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani; l'inquinamento da idrocarburi e l'eccessiva frequentazione delle grotte.

**RIFIUTI**

L'area individuata dal PIS Gargano comprende esclusivamente comuni appartenenti alla provincia di Foggia, per i quali sono disponibili informazioni circa la produzione dei rifiuti urbani, lo smaltimento e la situazione impiantistica.

Così come in tutta la regione, anche nell'area interessata dal PIS la quasi totalità dei rifiuti prodotti ha visto finora come destino finale le discariche, non essendo stati attivati impianti di termovalorizzazione e/o altri sistemi di trattamento/smaltimento. Ad oggi, comunque, risultano in fase di costruzione o da poco realizzati centri di raccolta dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, al fine di massimizzare il riciclo, riutilizzo e recupero di materiale ed energia dalle frazioni merceologiche.

I medesimi obiettivi sono ripresi dal Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche dei siti inquinati (previsto dal D. Lgs. 22/97) adottato nel 2001 dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, così come aggiornato ed integrato dal decreto n. 296 del 30.09.2002, ai fini della razionalizzazione e della economicità complessiva dei servizi, nonché della riorganizzazione dei bacini d'utenza/ATO (Ambiti Territoriali Ottimali). Nella tabella che

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

segue sono riportati i bacini di utenza in cui ricadono i comuni interessati dal PIS (indicati in grassetto).

Bacino d'utenza	N° Comuni serviti	Comuni	Popolazione servita	Produzione rifiuti stimata (t/g)
FG-1	16	<b>Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Chieuti, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Peschici, Poggio Imperiale, Rodi Garganico, S.Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, S.Paolo Civitate, Serracapriola, Vico del Gargano, Vieste.</b>	120.051 ab	157
FG-2	-----	Ai fini della migliore organizzazione e della economicità complessiva dei servizi, i Comuni dell'ex-Bacino FG/2 sono aggregati al Bacini FG/3.	-----	-----
FG-3	29	<b>Alberona, Biocari, Carlintino, Casalmuovo Monterotaro, Casalvecchio di P., Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovodella Daunia, Celenza Valfortore, Celle S.Vito, Faeto, Foggia, Lucera, Manfredonia, Mattinata, Monte S. Angelo, Motta Montecorvino, Orsara di Puglia, Pietra Montecorvino, Rignano Garganico, Roseto valfortore, San Giovanni Rotondo, San Marco la Catola, San Severo, Torremaggiore, Troia, Volturana Appula, Volturino, Zapponeta.</b>	414.990 ab	493
FG-4	9	<b>Carpelle, Margherita di Savoia, Ortona, Ortanova, S.Ferdinando di P., Stornara, Stornarella, Trinitapoli.</b>	77.430 ab	164
FG-5	10	<b>Accadia, Anzano di P., Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Deliceto, Monteleone di P., Panni, Rocchetta S. Antonio, S. Agata di Puglia</b>	30.563 ab	31
<b>TOTALE</b>	<b>64</b>	-----	<b>643.034 ab</b>	<b>845</b>

La produzione giornaliera di rifiuti urbani stimata dal Piano regionale nei bacini di utenza FG/1 e FG/3, nei quali ricadono i comuni del PIS, è complessivamente pari a 650 t/g.

I valori di produzione procapite si attestano invece intorno al dato medio regionale, pari a 419,8 kg/ab nel 2001, superando in ogni caso la soglia-obiettivo di 300 kg/ab/anno fissata dal V Programma comunitario d'Azione Ambientale. Comunque, dal Piano di Gestione del Commissario Delegato, si evince che la produzione media di rifiuti urbani, proiettata al 2003, per la provincia di Foggia risulta essere pari a 310.000 t/a.

Per quanto attiene il livello di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, si è ancora lontani dagli obiettivi generali fissati dalla normativa vigente (15% al 1999, 25% al 31.12.2001, 35% al dicembre 2003): si registra, infatti, alla data del 30.06.00, un valore medio di RD dell'8% per la città di Foggia. Osservando il trend delle percentuali di raccolta differenziata nelle singole province pugliesi è comunque possibile notare come questo sia positivo per alcune province tra cui quella di Foggia.

Per quanto riguarda le tipologie di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti a servizio dei comuni interessati dal PIS, la tabella sottostante ne riporta la tipologia e lo stato di funzionamento, nonché le previsioni per il prossimo futuro.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

Comuni del PIS	Bacino	Comune sede di impianto	Impianti (fase di transizione)	Impianti (a regime)
Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Peschici, Rodi Garganico, S.Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del Gargano, Vieste.	FG/1	Vieste	Discarica controllata (E,A)	Centro di selezione e biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso(C)
		Isole Tremiti	Impianto di condizionamento (C)	Impianto di condizionamento (C)
		Ischitella	Stazione di trasferimento (C)	Stazione di trasferimento (C)
		Lesina		Centro di selezione e biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso(C)
		Apricena		Piazzole stoccaggio ingombranti, denio durevoli e raccolta differenziata (P)
Manfredonia, Mattinata, Monte S.Angelo, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo.	FG/3	Manfredonia	Discarica controllata (E)	
		San Giovanni Rotondo		Piazzole stoccaggio ingombranti, denio durevoli e raccolta differenziata (P)

A= In ampliamento; C = In costruzione; E = Esercizio; PA = Possibilità di ampliamento; R = Realizzato; RD = Raccolta differenziata; VE = In via di esaurimento; P = progettata.

Data la particolare vocazione turistica dei comuni del PIS e data la loro appartenenza al Parco Nazionale del Gargano, particolare attenzione merita la valutazione dei flussi di rifiuti urbani e speciali che certamente sarà indotto, in relazione agli interventi previsti, dall'incremento delle presenze turistiche. Questa particolare attenzione è da ricondurre alle stime riportate nel Piano di Gestione dei Rifiuti del Commissario Delegato, da cui emerge che i quantitativi di rifiuti derivanti dalle presenze turistiche sono ingenti, infatti per un comune come Vieste si osserva che la produzione di rifiuti da parte della popolazione residente è di 5.437 t/anno mentre quella dovuta alle presenze turistiche è di ben 2.593 t/anno.

### RISCHIO TECNOLOGICO

Tale tematica interessa principalmente l'area di Manfredonia, che fu dichiarata area ad elevato rischio di crisi ambientale nel 1991 (L. 195/91 RSA 2001, Min. Amb.) e comprende il solo comune, con una popolazione di 57.978 abitanti ed una superficie di circa 352 Kmq. Tale dichiarazione non è stata rinnovata a seguito della chiusura dello stabilimento EniChem. Ad oggi, invece, Manfredonia è considerata sito di interesse nazionale per la bonifica.

La principale criticità da evidenziare è che in questa area, anche dopo il grave incidente della fuga di arsenico del 1977, non è stato attivato nessun progetto rilevante per il monitoraggio dello stato dell'ambiente e degli impatti (diretti e indiretti) sulla salute umana.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**1.5 L'analisi SWOT**

L'area interessata dal PIS possiede una varietà storico-architettonica e paesaggistica ricchissima che le permette di abbinare il mare al turismo ambientale e culturale, con la presenza di centri caratterizzati da una propria storia, una propria gastronomia, rappresentate con sempre maggior frequenza in manifestazioni di carattere culturale e folkloristico, che costituiscono anche momenti di aggregazione di grande rilievo per le popolazioni locali e di grande richiamo per i turisti italiani e stranieri. I punti di forza e di debolezza illustrati nella tabella che segue sono riferiti ad un contesto generale che definisce anche le condizioni nelle quali si trovano ad operare i diversi soggetti economici.

**Tabella 11 - Analisi SWOT**

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi di unicità a livello nazionale nella caratterizzazione dell'area per risorse artistiche, risorse naturali e paesaggistiche, tradizioni culturali</li> <li>• Presenza del Parco Nazionale del Gargano</li> <li>• Crescente differenziazione della domanda turistica che al turismo balneare affianca quello religioso e quello ambientale</li> <li>• Presenza di numerosi centri storici da valorizzare per essere inseriti in un itinerario di visita integrato e articolato</li> <li>• Presenza di prodotti tipici agricoli e artigianali, che possono integrarsi con l'offerta dei servizi turistici</li> <li>• Presenza di punti di accesso all'area del Gargano (per es. Porto di Manfredonia) per il trasporto di risorse umane e di merci, che può beneficiare sia i flussi turistici che le attività economiche di natura industriale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità ricettiva dell'area inadeguata rispetto ai differenti segmenti di domanda e alla qualità dell'offerta</li> <li>• Estrema polverizzazione dell'industria turistica dell'area che non consente economie di scala e affermazione di modelli organizzativi riferiti a moderni sistemi di gestione, unita alla scarsa propensione all'associazionismo</li> <li>• Scarsa integrazione dell'offerta con le attività connesse al tempo libero, alla fruizione dei beni culturali e ambientali e assenza di veri e propri distretti turistici</li> <li>• Scarsa propensione degli operatori economici locali all'associazionismo e all'integrazione</li> <li>• Assenza di reti efficaci e allargate per la promozione del "prodotto Gargano" in Italia e in Europa</li> <li>• Scarsa presenza di sistemi tecnologici avanzati per la promozione, l'organizzazione e l'erogazione di servizi turistici</li> <li>• Offerta turistica non completa rispetto alla definizione di un adeguato marketing mix</li> <li>• Rapporto qualità/prezzi dei servizi non coerentemente equilibrato in relazione agli standard</li> <li>• Eccessiva prevalenza del turismo balneare rispetto alla valorizzazione delle altre risorse e dei prodotti tipici locali</li> <li>• Ampie zone della costa e dell'entroterra sottoposte a rischio di degrado connesso alla forte pressione degli insediamenti abitativi</li> <li>• Alta stagionalità della domanda turistica</li> <li>• Inadeguatezza del sistema dei trasporti e difficile raggiungibilità di molti centri urbani</li> <li>• Rischio di degrado per una parte notevole del suolo, della costa e del patrimonio boschivo dell'area</li> </ul>

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cambiamento dei modelli di consumo e di spesa verso una maggiore domanda di servizi ad elevato contenuto culturale;</li> <li>- Valorizzazione della identità storico-culturale come fattore qualitativo della nuova offerta turistica;</li> <li>- La domanda turistica legata ad una motivazione culturale, enogastronomia, naturalistica si caratterizza per un trend crescente positivo sia a livello nazionale che internazionale;</li> <li>- Il cambiamento delle abitudini del turista nazionale e internazionale "più vacanze brevi nell'arco dell'anno"</li> <li>- Nuovo Testo Unico sul turismo, legge di riordino del settore dei beni culturali, in particolare la possibilità di integrazione pubblico privato rispetto alla gestione dei beni storico-artistici;</li> <li>- Domanda di diversificazione ed integrazione dell'offerta da parte del turismo già esistente ed attratto da altre motivazione;</li> <li>- Dinamicità dei nuovi mercati nazionali e internazionali sul segmento del turismo culturale, anche attraverso il ricorso a tecnologie avanzate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Concorrenza di altre aree regionali (Salento), nazionali (Sicilia, Calabria, Toscana, ecc.) e internazionali (Croazia, Grecia), che in questo momento presentano significative performance di crescita.</li> <li>- Crescente concentrazione degli investimenti nelle zone di principale richiamo e marginalizzazione delle aree meno dinamiche.</li> <li>- Concorrenza nel mercato agro alimentare di prodotti tipici di altre regioni.</li> <li>- Tendenza alla riduzione della domanda soprattutto estera dovuta alla crescente instabilità dello scenario politico internazionale</li> </ul>

A fronte del sistema di forza e debolezza, opportunità e minacce sopra sinteticamente delineato, comincia a configurarsi uno scenario fatto di potenzialità di crescita economica e di sviluppo complessivo dell'area nel quale è già possibile individuare un sistema integrato di interventi, che può essere definito come il marketing mix del prodotto turistico garganico, capace di sfruttare tutte le sinergie utili con le altre specializzazioni produttive esistenti nell'area e con la dotazione infrastrutturale esistente o potenzialmente sviluppabile, anche con riferimento alle infrastrutture fino ad oggi dedicate ai trasporti di merci e più strettamente funzionali all'economia industriale. Le sinergie da individuare devono peraltro supportare i necessari processi di riconversione che in alcune aree dovranno affermarsi per limitare gli effetti della crisi del sistema industriale.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**2. FINALITA' ED OBIETTIVI GENERALI DELLA PROPOSTA**

La finalità che si intende perseguire con la realizzazione del Progetto Integrato Settoriale "Turismo Cultura Ambiente nel Gargano" è la seguente: consolidare il sistema locale basato sull'economia turistica attraverso la costruzione di una filiera produttiva legata al prodotto "Gargano", nonché l'integrazione di questa filiera con le altre produzioni tipiche dell'area, la diffusione di processi di innovazione di prodotto/mercato in direzione di segmenti più elevati di offerta, il consolidamento dell'immagine di un parco a tema naturale visto come polo turistico aperto ad altri itinerari

Tale finalità può essere declinata nei seguenti risultati attesi:

- ❖ valorizzazione delle risorse artistiche, naturali e paesaggistiche che concorrono alla definizione del prodotto "Gargano";
- ❖ riduzione delle diseconomie che incidono sul rendimento dell'intero sistema;
- ❖ contenimento degli squilibri territoriali in termini di pressione sull'ambiente ed in termini di opportunità di sviluppo dell'economia turistica;
- ❖ ampliamento della base produttiva ed occupazionale;
- ❖ crescita dell'offerta di servizi per il turismo e della qualità ricettiva;
- ❖ promozione della costituzione di filiere produttive peculiari che integrino le produzioni agricole con le attività artigianali.

Il perseguimento della finalità generale richiede pertanto che tutti gli interventi siano orientati a potenziare i seguenti **fattori strategici** per lo sviluppo dell'economia dell'area:

- I servizi di base: le strutture ricettive e i servizi connessi alla fruizione.
- In alcune zone è indispensabile promuovere interventi che elevino la qualità delle strutture ricettive, sensibilizzando gli operatori del settore privato e una maggiore cultura d'impresa che non si esaurisca allo sfruttamento delle bellezze naturali, bensì si orienti al miglioramento del servizio, nonché ad una maggiore cura della soddisfazione del cliente;
- I servizi aggiuntivi: l'accessibilità e l'attrattiva mediante l'offerta di un "prodotto integrato". In particolare, per quanto attiene l'accessibilità, sarebbe opportuno potenziare la viabilità e controllare i prezzi dei trasporti; a tal fine occorrerebbe investire (favorendo per taluni interventi l'utilizzo della formula della finanza di progetto) nel potenziamento dei porti turistici, delle strade, delle ferrovie e del trasporto aereo;
- La comunicazione: il potenziamento dell'immagine del prodotto "Gargano" e il suo collocamento sul mercato, definendo strategie di comunicazione orientate sia al cliente finale (il turista) che all'intermediario (tour operator).

In tale ambito assumono rilevanza le nuove forme di comunicazione per la realizzazione di un portale web dell'economia turistica locale in grado di consolidare e promuovere l'immagine di un grande PARCO TEMATICO aperto verso l'esterno (ad esempio possibilità di visitare partendo dal porto di Manfredonia, "porta del Gargano", "le Cattedrali ed i Castelli sul Mare, ovvero linee specifiche per il turismo verso il sub-Appennino Dauno, ecc. ).

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

Gli obiettivi generali del PIS Gargano sono i seguenti:

### 1. TUTELA, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELLE AREE D'INTERESSE PAESAGGISTICO- CULTURALI:

A tale obiettivo sono riconducibili:

- a) interventi di conservazione-conoscenza della natura, condotti attraverso la conservazione ed il recupero del patrimonio naturale (in questo ambito sono individuate azioni volte alla conservazione degli habitat e delle specie), la realizzazione di strutture ed infrastrutture per la fruizione e la conoscenza delle aree protette, il miglioramento dei boschi e la difesa della biodiversità;
- b) interventi a favore del patrimonio culturale, tesi da un lato al recupero e alla fruizione delle risorse con particolare riguardo alla direttrice dell'Itinerario Normanno- Svevo-Angioino, nonché al patrimonio archeologico e dall'altro, ad azioni promozionali, attivate dagli enti locali e dall'Ente Parco, per la fruizione dei beni;
- c) interventi per il recupero di immobili pubblici rurali, destinati alla fruizione, affiancati ad interventi per la segnaletica e la cartellonistica nelle aree rurali;
- d) interventi di salvaguardia e valorizzazione delle zone costiere;
- e) promozione di strumenti urbanistici razionali con le esigenze di riordino e riqualificazione territoriale;
- f) azioni di contrasto per la presenza localizzata di situazioni di degrado per lo smaltimento abusivo dei rifiuti;
- g) azioni di contrasto per l'inquinamento;
- h) misure per la migliore gestione del ciclo integrato delle acque, connesso sia all'agricoltura che all'industria, per la depurazione e il riuso delle acque e la tutela delle falde acquifere.

### 2. EMERSIONE DI UN TURISMO RELIGIOSO DI QUALITA'

A tale obiettivo, necessario per arginare i pericoli "ambiente" del trend crescente di questa tipologia di turismo, sono riconducibili:

- a. interventi per l'ammodernamento di centri di accoglienza e servizi per il turismo culturale e religioso (San Giovanni Rotondo, Vieste e Monte Sant'Angelo);
- b. azioni di promozione di servizi e di attività turistiche rivolte alla destagionalizzazione dell'offerta e della domanda;
- c. azioni di riqualificazione dell'offerta ricettiva con un incremento di qualità delle strutture ricettive e un ampliamento dell'offerta ricettiva esclusivamente connessa ad una crescita qualitativa ed una diversificazione dell'offerta o ad una integrazione con l'economia rurale.

### 3. TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE COSTE. MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICO-BALNEARE

A tale obiettivo sono riconducibili:

- a. protezione delle coste dall'erosione marina (Vieste, Monte Sant'Angelo, Manfredonia, Mattinata, Peschici, Lesina, Tremiti);
- b. riqualificazione dei Lungomare: realizzazione di piste ciclabili, illuminazione, realizzazione di nuove strade di accesso al mare,
- c. riqualificazione ambientale delle coste (riduzione di immissione di reflui in mare)

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

- d. potenziamento e diversificazione delle vie d'accesso (strade, aeroporto, porti ed approdi per le autostrade del mare)

Strettamente funzionale ai tre obiettivi generali appena esposti sarà l'utilizzo degli incentivi:

- a. ai privati a supporto delle attività a carattere artigianale (produzioni tipiche locali e recupero dei mestieri tradizionali) incentivando le presenze eco-compatibili in punti caratteristici dei centri urbani e rurali del territorio;
- b. ai soggetti pubblici e privati per il recupero e la valorizzazione di immobili di rilevante interesse con riferimento al patrimonio storico-culturale e rurale;
- c. ai privati per la organizzazione e la produzione di servizi innovativi per il turismo, la qualità della vita nei centri urbani, la promozione della sicurezza e della legalità quali pre-condizioni per l'attrazione di nuovi flussi turistici;
- d. ai soggetti pubblici per favorire l'investimento nel settore delle nuove tecnologie, ad esempio, per l'innovazione dei sistemi amministrativi locali, la realizzazione e la gestione dei sistemi informativi territoriali necessari per il consolidamento di servizi on line delle PA e delle imprese;
- e. per la riqualificazione delle risorse umane e della formazione di nuove figure professionali connesse ai moderni sistemi di gestione delle imprese turistiche e alla diversificazione dell'offerta.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**3. IDEE FORZA E STRATEGIE D'INTERVENTO***L'idea forza specifica del PIS Gargano*

L'area del PIS Gargano appare costituita da una molteplicità di risorse legate prevalentemente all'ambiente, ma anche alla storia ed alla cultura, che contribuiscono a caratterizzarla in modo omogeneo e distintivo rispetto ad altri territori della Regione:

- il patrimonio ambientale e paesaggistico d'eccellenza, sia nella fascia costiera che nell'entroterra, con la presenza determinante del *Parco Nazionale del Gargano* che costituisce quasi l'intero patrimonio forestale pugliese;
- un patrimonio culturale composto da elementi originali di patrimonio diffuso e beni culturali in senso stretto fra cui, in particolare, un ampio patrimonio storico-religioso ed alcune emergenze culturali di pregio riconducibili, spesso, all'itinerario normanno-svevo-angioino;
- diverse espressioni di patrimonio diffuso sul territorio. Infatti, oltre alle molte torri fortificate di notevole valenza culturale, che peraltro caratterizzano tutti territori PIS della Regione, l'area del PIS Gargano custodisce una tipologia di patrimonio diffuso del tutto peculiare e tipica del paesaggio agrario locale, costituita dalle antiche tenute dei feudatari (i cosiddetti "casini fortificati", assimilabili, in qualche modo, alle masserie) e, in particolare, dalle abitazioni dei giardinieri dell'epoca, le "casesse", tipiche dei "giardini agrumari del Gargano" e di elevata potenzialità dal punto di vista dello sviluppo turistico-commerciale;
- una rete museale di rilievo dal punto di vista archeologico, naturalistico e demografico-antropologico;
- una produzione artigianale diversificata e di qualità, legata alla vita dei campi e del mare, agli usi e alle abitudini dei pastori e della gente di mare tramandati per generazioni, fra cui spiccano le produzioni di oggetti in ceramica, i merletti, il ferro battuto ed il legno;
- un'ampia varietà di produzioni tipiche e di itinerari gastronomico-culturali legati a piatti e menù di antica tradizione locale, nonché al carattere prevalentemente agricolo della struttura produttiva locale, che trova il suo fondamento nei prodotti più tipici di questa terra: il grano duro, il pomodoro, l'olio d'oliva, il vino, il pane, le verdure selvatiche ed il pesce, e trova nella ricchezza delle sagre e delle manifestazioni di tradizione popolare un importante elemento di valorizzazione.

Ciascuna di queste risorse appare allo stato attuale non sufficientemente valorizzata nell'ambito di una strategia efficace supportata da un marketing mix del prodotto garganico che integri il patrimonio storico, culturale ed ambientale dell'area ai fini di una più consistente crescita sociale ed economica culturale. In particolare, giova qui rammentare che:

- la domanda turistica è ancora destrutturata, con quasi il 90% degli arrivi legato ad una ricerca autonoma delle opportunità, mentre solo il 10% transita dagli sportelli di organizzazioni private e dai pacchetti venduti ai tour operator;
- l'intera economia turistica dell'area è prevalentemente legata al turismo per vacanze, tipicamente stagionale e rivolto al segmento medio-basso del mercato, con una limitata incidenza sulla crescita del reddito e dell'occupazione regionale in rapporto alle sue potenzialità;
- la presenza del turismo estero, sia pure in crescita, risulta ancora fortemente sottodimensionata, così come, più in generale, la presenza di fasce di domanda medio-alta, la cui incentivazione implica la necessità di azioni per la diffusione delle tecnologie dell'informazione particolarmente rilevanti nella promozione e qualificazione dei servizi offerti, oltre che il ricorso ad attività di formazione manageriale e imprenditoriale necessarie per favorire processi di innovazione, qualificazione e integrazione con l'insieme dei sistemi produttivi territoriali.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

Secondo l'approccio metodologico perseguito e sulla base della conoscenza del territorio l'idea forza del PIS può essere individuata nella costruzione di un *prodotto Gargano complesso*, basato sulla valorizzazione del patrimonio paesaggistico-culturale maggiormente espressivo dell'identità locale e sulla più ampia qualificazione dell'offerta complessiva a livello turistico, artigianale ed ambientale, capace di mettere in gioco tutte le risorse naturali, artistiche e umane del territorio e di rispondere a segmenti di domanda sempre più ampi e diversificati, per generare uno sviluppo locale integrato e sostenibile.

La necessità di consolidare e qualificare la vocazione turistica dell'area attraverso un programma integrato di promozione e di valorizzazione risponde all'esigenza di ridurre l'attuale elevata stagionalità e concentrazione della domanda durante i mesi estivi ed appare connessa alle attuali caratteristiche del turismo locale che risulta nel complesso ancora fortemente sottodimensionato rispetto alle potenzialità sia dal punto di vista dei mercati di riferimento (ancora in gran parte nazionali e regionali), sia in relazione allo sviluppo di forme aggiuntive a quelle del turismo balneare o religioso (legati attualmente ad una offerta ricettiva di scarsa qualità e di tipologia bassa).

Lo sviluppo dell'idea forza appena delineato, pur ponendo alla base del sistema la valorizzazione del patrimonio architettonico preesistente, dei centri storici, dei borghi rurali, delle masserie, dei "casini fortificati" e delle "casedde", prevede comunque un ruolo significativo per quanto concerne il turismo balneare e religioso che divengono fattori strategici idonei a garantire il successo del PIS Gargano.

Il turismo estivo, che assieme al turismo religioso concorre in misura preponderante alla formazione dei flussi turistici complessivi dell'area, ha ormai raggiunto dimensioni di tutto rilievo in diversi ambiti territoriali (ad esempio a Vieste e a Rodi Garganico per quanto attiene il turismo balneare, e a Monte Sant'Angelo o a San Giovanni Rotondo con riferimento al turismo religioso) e può rappresentare un vero e proprio motore di sviluppo per il presente Programma attraverso il ricorso a peculiari azioni di *marketing* e di comunicazione.

Tali azioni, non necessariamente tutte di "grande respiro" (cioè implicanti ingenti investimenti), dovranno essere costruite in maniera tale da rendere immediata la percezione del luogo di visita come attraente non solo per gli amanti del mare o dei pellegrini, ma anche come parte integrante di un prodotto turistico culturale originale e dalle diverse sfaccettature. Si pensi, ad esempio, ad azioni di pubblicizzazione mirate nei luoghi che tipicamente frequenta il turista balneare, come:

- club turistici, alberghi e campeggi;
- luoghi di ritrovo della sera (pub, locali vari, piazze, ecc);
- stabilimenti.

In altri termini, si dovrà promuovere il prodotto unico *Gargano* con messaggi *ad hoc* rispetto al diverso target di visitatori a cui ci si rivolge (turista estivo, escursionisti, pellegrini, ecc.).

In questa direzione si rivela determinante la capacità di motivare il più possibile la comunità locale a rivestire un ruolo attivo e partecipe rispetto agli obiettivi del Programma, sia come fornitori, sia come fruitori dei servizi culturali del PIS e, in questo secondo caso, sia con l'approccio generico del turista (sebbene privilegiato perché, visitando i beni culturali portanti, non solo soddisfa il desiderio di ampliare il ventaglio delle proprie conoscenze culturali, ma si riappropria di elementi cardine della sua identità locale) sia con obiettivi di tipo formativo.

In funzione di quanto suindicato, la **strategia** di intervento mira a consolidare l'identità comune del territorio dal punto di vista turistico-culturale attraverso la specializzazione delle funzioni di promozione e di valorizzazione sia in relazione ai beni sui quali si interviene direttamente in termini di tutela e di restauro, sia, in particolare, per quanto concerne l'insieme delle risorse storico-culturali, paesaggistiche, artigianali, enogastronomiche presenti sul territorio.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

In definitiva, la strategia che si intende perseguire per favorire un aumento della domanda turistica è quella di agire sulle funzioni da attivare anzitutto nei poli di offerta culturale ed ambientale della filiera.

Come descritto successivamente, emerge un Programma in cui si attivano tutte le principali funzioni di valorizzazione implicate con particolare enfasi rispetto alle funzioni di gestione e fruizione, allo sviluppo di servizi culturali, turistici e commerciali ad elevato valore aggiunto, e all'accessibilità.

In particolare la strategia si basa sulla individuazione di interventi volti al:

- recupero del patrimonio storico-architettonico esistente, con particolare attenzione al patrimonio diffuso;
- qualificazione delle infrastrutture e dei servizi di specifico interesse per il settore turistico (qualificazione dei servizi di base, ossia delle strutture ricettive e dei servizi connessi alla fruizione; miglioramento dell'accessibilità interna al Gargano attraverso forme del tutto originali ed, in genere, un potenziamento della viabilità - dei porti turistici, delle strade, delle ferrovie e del trasporto aereo;
- valorizzazione e promozione del contesto ambientale e storico-culturale che caratterizza il territorio in oggetto, per il potenziamento dell'immagine del prodotto Gargano e il suo collocamento sul mercato, anche attraverso le nuove forme di comunicazione connesse all'ICT e/o la costruzione di pacchetti turistici edu-formativi.

Perché l'idea forza sia coerente con gli obiettivi di sviluppo integrato, l'intreccio di azioni di diversi interventi può innescarsi attraverso la scelta di alcuni tematismi fra i molti in linea teorica caratterizzanti l'area PIS, cercando d'individuare quelli il cui sviluppo sia d'interesse diffuso, con la possibilità d'innescare, già in fase di avvio, un consistente coinvolgimento di una pluralità di soggetti, pubblici e privati, nel perseguimento di obiettivi di sviluppo specifici fortemente condivisi, e di produrre un intreccio articolato di diverse azioni per la realizzazione di progetti di promozione integrata dei territori implicati.

Per il PIS Gargano, l'intreccio di azioni di diversi interventi da attivare nei contenitori selezionati può orientarsi alla scelta dei seguenti tematismi, tutti idealmente idonei a rafforzare l'identità storico-culturale dei luoghi implicati :

- Tematismo "prodotti tipici e biologici", con la predisposizione di itinerari di scoperta e degustazione nei diversi centri visita del Parco e nelle masserie della zona;
- Tematismo "archeologia e natura", rafforzando l'importanza dell'area del Gargano non solo per gli aspetti naturalistici ma paesaggistici in senso lato;
- Tematismo "macchia mediterranea", sul quale ideare un percorso edu-formativo di orientamento per scolaresche, alla scoperta delle caratteristiche della macchia mediterranea e dell'ambiente dunale nel Gargano, con possibile apertura al finanziamento di ricerche di più ampio respiro, dirette a cogliere similitudini e peculiarità della macchia nel Gargano rispetto ad altre aree, anche estere, del Mediterraneo. Sulla stessa linea, si potrebbe sviluppare il tematismo "carsismo".

Progetto Integrato Settoriale Gargano

#### **4. LINEE D'INTERVENTO ED AZIONI AMMISSIBILI**

##### **4.1 Obiettivi specifici e linee di intervento**

Alla luce di quanto sin qui riportato, coerentemente con gli obiettivi generali su indicati, sono stati individuati i seguenti obiettivi specifici:

- Promozione di una gestione integrata e innovativa del territorio dal punto di vista turistico-culturale;
- innovazione della cultura d'impresa;
- recupero e rifunzionalizzazione dei centri storici, dei siti archeologici, dei monumenti di rilevante interesse storico-architettonico;
- consolidamento del sistema delle conoscenze territoriali per la valorizzazione e promozione del territorio;
- riduzione dei fenomeni di degrado ambientale nei centri urbani e lungo la costa;
- potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto e delle condizioni di accessibilità;
- riqualificazione delle risorse umane e formazione di nuove figure professionali altamente qualificate;
- qualificazione e innovazione dell'offerta;
- sostegno alla creazione e sviluppo di nuove imprese;
- sviluppo delle attività agrituristiche.

In coerenza con le finalità, le strategie e gli obiettivi di intervento del PIS "Turismo Cultura e Ambiente del Gargano", sono di seguito definite le **Linee di intervento** finalizzate al conseguimento degli obiettivi su indicati:

- A. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- B. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale
- C. Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici
- D. Capitale umano e sviluppo imprenditoriale

Con la tabella seguente si evidenzia il contributo di ciascuna linea di intervento al conseguimento degli obiettivi specifici.

## Progetto Integrato Settoriale Gurgano

Tabella 12 – Connessione tra Linee di intervento e Obiettivi specifici

Obiettivi specifici	Linee d'intervento
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione di una gestione integrata e innovativa del territorio dal punto di vista turistico-culturale</li> <li>- innovazione della cultura d'impresa</li> <li>- qualificazione e innovazione dei servizi offerti dagli operatori locali</li> <li>- recupero e rifunzionalizzazione dei centri storici, dei siti archeologici, dei monumenti di rilevante interesse storico-architettonico</li> </ul>	<b>A) Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>-Promozione di una gestione integrata e innovativa del territorio dal punto di vista turistico-culturale</li> <li>- innovazione della cultura d'impresa</li> <li>- qualificazione e innovazione dell'offerta</li> <li>- consolidamento del sistema delle conoscenze territoriali per la valorizzazione e promozione del territorio</li> <li>- riduzione dei fenomeni di degrado ambientale nei centri urbani e lungo la costa</li> </ul>	<b>B) Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto e delle condizioni di accessibilità</li> <li>- qualificazione e innovazione dell'offerta</li> </ul>	<b>C) Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificazione delle risorse umane e formazione di nuove figure professionali altamente qualificate;</li> <li>- qualificazione e innovazione dell'offerta;</li> <li>- sostegno alla creazione e sviluppo di nuove imprese;</li> <li>- innovazione della cultura d'impresa;</li> <li>- sviluppo delle attività agrituristiche.</li> </ul>	<b>D) Capitale umano e sviluppo imprenditoriale</b>

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**4.2 Azioni ammissibili: coerenza e pertinenza delle strategie rispetto al POR**

Il livello di definizione adottato non specifica gli interventi puntuali previsti, ma delinea esclusivamente le tipologie di azioni attivabili mediante il ricorso alle Misure POR previste nell'ambito del PIS in coerenza con le linee di intervento definite.

Tabella 13 – Tipologia di azione ammissibili e coerenza con le misure POR

Linee d'intervento del PIS	Tipologie di azione	Coerenze con le misure POR
<b>A) Valorizzazione del patrimonio culturale</b>	Interventi di recupero del patrimonio storico-architettonico e culturale (castelli, chiese, palazzi, fortificazioni, edifici tipici anche rurali), di alcuni siti archeologici rilevanti per la ricostruzione di itinerari turistici integrati	Misura 2.1. "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi"
	Interventi di valorizzazione e fruizione del paesaggio attraverso il recupero e la rivitalizzazione di borghi rurali, la segnalazione di antichi tratturi, di edifici rurali per la realizzazione di percorsi turistici di fruizione	Misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale"
	Azioni di sostegno ed incentivazione all'avvio di nuove attività imprenditoriali ed all'innovazione: sostenere il consolidamento e l'innovazione degli operatori attualmente presenti nel settore del restauro, artigianato, vecchi mestieri, servizi di fruizione, valorizzazione dei beni culturali	Misura 2.3 "Formazione e sostegno alle imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse"
	Interventi a sostegno dell'imprenditoria locale (ad esempio recupero unità abitative in centri storici con la realizzazione di attività tradizionali artigianali, artistiche e commerciali che consentano il reinsediamento e la valorizzazione di centri urbani e rurali di particolare interesse storico e permettano il recupero delle tradizioni tipiche locali)	Misura 4.17 "Aiuti al commercio"
<b>B) Valorizzazione del patrimonio ambientale</b>	Interventi di ripascimento, di barriere a mare, di rinforzo delle rocce e di muri di contenimento, basati sullo studio dettagliato delle specifiche caratteristiche dei dissesti costieri interessati, con priorità per le aree di crisi.	Misura 1.3 "Interventi per la difesa del suolo, azione 2 "Difesa delle coste regionali colpite da fenomeni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi"
	Interventi per la difesa del suolo e il ripristino di aree sottoposte a particolare rischio di degrado, nelle zone protette, lungo la fascia costiera e nell'entroterra	Misura 1.3 "Interventi per la difesa del suolo"

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

	Ripristino delle difese naturali di aree costiere di rilevante interesse	Misura 1.3 "Interventi per la difesa del suolo, azione 2 "Difesa delle coste regionali colpite da fenomeni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi"
	Sistema informativo Territoriale (S.I.T.- Sistema Geografico per la visualizzazione e l'Analisi di entità fisiche ed eventi che le coinvolgono)	Misura 1.6 "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali", Linea d'intervento "Implementazione del sistema delle conoscenze di base ai fini dello sviluppo, della pianificazione e della programmazione della rete regionale delle aree protette"
	Interventi per sostenere e migliorare la qualità dell'ambiente urbano secondo le priorità ambientali del territorio in una logica di sviluppo sostenibile	Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane"
<b>C) Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici</b>	Realizzazione di infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile	Misura 1.6 "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali", Azione 3 "Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette" Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico", Azione D "Potenziamento delle infrastrutture riguardanti la rete viaria, la pubblica illuminazione e la segnaletica turistica"
	Interventi per la realizzazione di piste ciclabili e itinerari protetti (cfr. Piano della mobilità lenta a cura dell'Ente Parco)	Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico", Azione B "Realizzazione di parcheggi, piste ciclabili ed aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulotte a servizio di zone ad alta intensità turistica"
	Interventi per la realizzazione e il completamento di arredo urbano	Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico", Azione D "Potenziamento delle infrastrutture riguardanti la rete viaria, la pubblica illuminazione e la segnaletica turistica"
	Interventi per la realizzazione di parcheggi ed aree di sosta attrezzate e relativi collegamenti - anche con il concorso dei soggetti privati - per ridurre la congestione di alcune aree a maggiore affluenza e ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico connesso al traffico rilevante	Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico", Azione B "Realizzazione di parcheggi, piste ciclabili ed aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulotte a servizio di zone ad alta intensità turistica"

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

<b>D) Formazione professionale e sviluppo imprenditoriale</b>	Realizzazione, anche con il concorso dei privati, di centri polifunzionali per i servizi reali alle imprese, in particolare orientati alla formazione continua, alla promozione della qualità ambientale di impresa, di processo (EcoAudit) e di prodotto (EcoLabel), alla promozione e comunicazione del prodotto Gargano, alla definizione di politiche integrate di servizi per la valorizzazione delle risorse, alla realizzazione di attività congressuali	Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica", Azione I "Promozione servizi <i>turismatici</i> " Azione G "Convegni e congressi".  Misura 2.3 "Formazione e sostegno alle imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse"
	Interventi di formazione per il personale degli enti pubblici, rivolto ad accrescere l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, in particolare rivolta alla semplificazione delle procedure per insediamenti di nuove attività produttive (attivazione dello sportello unico) e alla promozione della gestione in forma associata di servizi di rilevante interesse per le comunità locali (azioni di marketing territoriale, gestione dei rifiuti, gestione dei tributi e delle imposte, sistemi informativi territoriali, servizi di cura alla persona e alla famiglia)  Interventi orientati ad ampliare le opportunità di offerta formativa sia sotto il profilo della durata che delle tipologie di contenuto formativo  Interventi volti a migliorare il sistema della formazione nelle imprese e per le imprese con particolare riferimento alle PMI	Misura 3.10 "Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A.", Azione A "Attività formative e di supporto alle innovazioni amministrative ed organizzative"; Misura 6.4 "Risorse umane e società dell'informazione", Azione A "formazione specifica per la P.A." Misura 3.7 "Formazione superiore" Azione A Formazione post-qualifica Azione C Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S) Misura 3.9 "Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI"  Misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" Misura 6.2 "Società della Informazione"
	Interventi di formazione e sostegno dell'imprenditorialità nel settore ambientale al fine di favorire la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Misura 1.10 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'asse"
	Aiuti per la fruizione del patrimonio culturale e rurale  Gli aiuti concedibili a privati sono riconducibili ad investimenti materiali finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale privato nell'ambito dei borghi rurali.	Misura 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico" Misura 2.2 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale" Misura 2.3 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'asse", Azione C: Azione a sostegno della creazione di piccole imprese ad occupazione

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

Aiuti per la diversificazione delle attività delle imprese agricole (realizzazione di attività agroartigianali, ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica, realizzazione di spazi attrezzati per la sosta di tende, roulotte e camper, ecc.)	Misura 4.9 - "Diversificazione delle attività delle imprese agricole"
Aiuti al commercio volti a favorire la crescita del settore intorno alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali e il miglioramento del sistema retributivo e ricettivo, prioritariamente nei contesti rurali e montani.	Misura 2.3: "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'asse", Azione C: "Azione a sostegno della creazione di piccole imprese ad all'occupazione Misura 4.17 " Aiuti al commercio"
Aiuti alle imprese turistiche finalizzati a migliorare la qualità dell'offerta turistica mediante l'incentivazione delle strutture esistenti per l'elevazione degli <i>standards</i> qualitativi favorendo le condizioni per prolungare la stagione turistica e promuovere l'escursionismo per la fruizione delle bellezze naturali ed ambientali.	Misura 4.14 "Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche"
Incentivi per la formazione di enti pubblici e di imprese private rivolti alla creazione di nuove figure professionali (manager e operatori) per la definizione delle politiche di sviluppo turistico e di sviluppo ambientale, per la valorizzazione del patrimonio, per l'integrazione dell'offerta, per la definizione del marketing mix del prodotto del Gargano di interesse sia pubblico che privato, per l'offerta di servizi innovativi e on line al cittadino e al turista	Misura 2.3 "Formazione e sostegno alle imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse" . Azione C "Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed all'occupazione nei settori interessati all'asse". Misura 1.10 "Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'asse"

Le tipologie di interventi attivabili nell'ambito delle Misure POR individuate mirano nel complesso a favorire uno sviluppo integrato che lega gli obiettivi di tutela e fruizione dei beni culturali alla più ampia valorizzazione del contesto culturale, economico e sociale del territorio. Perseguire l'obiettivo di sviluppo del sistema tramite la valorizzazione del patrimonio culturale significa **potenziare le funzioni di valorizzazione** stesse raggruppabili nelle seguenti tipologie: capacità di carico, tutela e conservazione, gestione e fruizione, accessibilità, ricettività, servizi culturali e turistici, promozione.

La tabella seguente propone lo schema generale di riferimento del **rapporto funzioni di valorizzazione/tipologie di intervento** da predisporre in considerazione delle peculiarità del territorio PIS e degli obiettivi specifici.

Tale schema consente in particolare di raggruppare le diverse funzioni di valorizzazione in base alle **tipologie di intervento** attivabili mediante il ricorso alle Misure del POR e riconducibili alle seguenti cinque categorie: infrastrutture, regimi di aiuto per le imprese, servizi, formazione, interventi per la diffusione della Società dell'Informazione.

## Progetto Integrato Settoriale Gurgano

## Matrice funzioni di valorizzazione / tipologie d'intervento

	Capacità di carico	Tutela / conservazione	Gestione / fruizione	Accessibilità	Ricettività	Servizi culturali, turistici e commerciali	Promozione
Infrastrutture pubbliche							
Regimi di aiuto							
Servizi pubblici							
Formazione e politiche rivolte alle persone							
Società dell'Informazione							

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**4.3 Criteri di selezione nell'individuazione di interventi puntuali nell'ambito di ciascuna misura.**

I criteri di selezione degli interventi proposti nell'ambito del PIS vengono individuati in stretta connessione con i criteri definiti nel QCS per l'Asse II, nonché con gli obiettivi ed i criteri di selezione già definiti nell'ambito del POR Puglia e del relativo Complemento di Programmazione.

Nell'individuare gli interventi da ammettere a finanziamento nell'ambito del PIS Gargano, i criteri di selezione dovranno essere idonei a garantire la qualità dei progetti stessi e la massimizzazione dell'impatto sullo sviluppo locale, in coerenza di quanto stabilito nell'ambito del QCS nel periodo di programmazione 2000-2006.

In tal senso gli elementi da considerare per la definizione dei criteri di selezione, con particolare riferimento agli interventi di tutela, fruizione e valorizzazione dei beni culturali, sono i seguenti:

- inserimento del singolo intervento in un sistema di fruizione che ne individui il ruolo culturale e funzionale nell'area PIS, anche in collegamento con gli altri interventi che concorrono alla costruzione del sistema, inclusi i servizi turistici;
- piena fruibilità dei beni da parte della popolazione locale e dei turisti, garantendo un livello adeguato di servizi alla visita, con attenzione alle esigenze delle famiglie, tenuto conto delle diverse tipologie di beni oggetto di intervento e del conseguente diverso livello di domanda e delle diverse potenziali modalità di fruizione;
- accessibilità del bene oggetto di intervento sia quanto tale (ad esempio apertura al pubblico) sia su scala territoriale (reti materiali e immateriali);
- miglioramento del capitale umano locale (ad esempio, previsione di specifici programmi di coinvolgimento delle popolazioni locali in attività culturali; azioni di sensibilizzazione per favorire la partecipazione femminile alle attività formative);
- partenariato (in relazione, per esempio, alla condivisione fra un certo numero di soggetti locali di impegni di gestione congiunta del patrimonio diffuso sul territorio e nella realizzazione di iniziative volte a valorizzare le vocazioni territoriali produttive e culturali);
- coinvolgimento dei privati sia nella fase di investimento, sia nella fase di gestione e organizzazione delle attività;
- sostenibilità finanziaria dell'intervento nel medio-lungo periodo (attraverso l'individuazione del soggetto preposto alla gestione, la verifica dei costi di gestione dell'intervento, non limitata alla manutenzione ordinaria del bene, e la verifica dei ricavi di gestione, dove applicabili: in caso di sbilancio di esercizio verifica delle condizioni e degli impegni amministrativi e finanziari che garantiscano la fruibilità del bene, anche prevedendo, laddove opportuno, forme di gestione associate tra enti locali, amministrazioni centrali e soggetti privati);
- sostenibilità organizzativa degli interventi (attraverso la previsione del numero e della qualificazione delle professionalità da impiegare in fase di cantiere e di esercizio e l'indicazione dei fabbisogni formativi del personale da impiegare nella gestione).

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

In particolare, i criteri di selezione da adottare nella valutazione degli interventi proposti fanno riferimento all'elemento di raccordo con le specificità del PIS, con particolare riferimento al carattere integrato dell'idea forza, nonché agli obiettivi di tutela e valorizzazione dell'ambiente. A livello di Misure e singole azioni, si farà riferimento ai criteri di selezione individuati nel Complemento di Programmazione per ciascuna Misura utilizzata nel finanziamento del PIS Gargano, facendo inoltre ricorso ad eventuali criteri aggiuntivi nella logica di una maggiore caratterizzazione delle indicazioni del Complemento di Programmazione rispetto agli obiettivi del PIS *Gargano*.

Ciò premesso, le Misure del POR Puglia che finanziano il PIS sono le seguenti:

**Misure del POR che finanziano il PIS Gargano**

- 1.3 Interventi per la difesa del suolo
- 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali.
- 1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.
- 2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali.
- 2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale.
- 2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati dall'Asse.
- 3.7 Formazione Superiore.
- 3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI.
- 3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A.
- 3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.
- 4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole.
- 4.14 Supporto alla competitività e all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche.
- 4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica.
- 4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico.
- 4.17 Aiuti al commercio
- 5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane.
- 6.2 Società dell'Informazione.
- 6.4 Risorse umane e società dell'informazione.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**Asse I Risorse naturali****Misura n° 1.3 Interventi per la difesa del suolo (FESR)**

## AREA DI AZIONE 1

Mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio con particolare riguardo agli insediamenti abitati, ai territori, alle aree produttive caratterizzati da dissesti idrogeologici.

La prima fase (azione 1a) interessa le aree a più elevato rischio idrogeologico ed idraulico, con particolare riferimento all'area del sub-appennino Dauno.

La seconda fase (azione 1b) riguarda l'attuazione dei Piani di bacino regionale e interregionali, per la parte del territorio pugliese, o dei relativi piani stralcio.

## AREA DI AZIONE 2

Difesa delle coste regionali colpite da fenomeni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi.

2a - la realizzazione di interventi di ripascimento, di barriere a mare, di rinforzo delle rocce e di muri di contenimento, basati sullo studio dettagliato delle specifiche caratteristiche dei dissesti costieri interessati, con priorità per le aree di crisi.

## Criteri di selezione:

Area di azione 1a:

Ferma restando la generale priorità per gli interventi per i quali i Comuni garantiscono la compartecipazione finanziaria, la selezione delle istanze sarà effettuata secondo il seguente ordine decrescente di priorità:

- a) siti per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992 da parte del Dipartimento della Protezione Civile del Ministero degli Interni, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- b) siti individuati nel piano regionale straordinario definito ai sensi della legge n. 267/1998, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 27.10.1999, concernente i siti a maggiore rischio idrogeologico/idraulico classificati R4; tali siti saranno considerati secondo l'ordine di priorità già individuato in sede di piano straordinario:
  - siti che interessano direttamente centri abitati;
  - siti caratterizzati da dissesto idrogeologico e idraulico sui quali insistono edifici strategici e/o servizi di area ritenuti strategici.

Area di azione 1b:

La selezione degli interventi sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri indicati in ordine decrescente di priorità:

- a) siti per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992 da parte del Dipartimento della Protezione Civile del Ministero degli Interni, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

- b) siti individuati nel piano regionale straordinario definito ai sensi della legge n. 267/1998, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 27.10.1999, concernente i siti a maggiore rischio idrogeologico/idraulico classificati R4; tali siti saranno considerati secondo l'ordine di priorità già individuato in sede di piano straordinario;
- c) siti che interessano direttamente centri abitati;
- d) siti caratterizzati da dissesto idrogeologico e idraulico sui quali insistono edifici strategici e/o servizi di area ritenuti strategici;
- e) siti vulnerabili dal punto di vista idrogeologico e idraulico, classificati per grado di rischio in relazione alla pericolosità e alla probabilità degli eventi calamitosi, così come individuati in sede di piani di bacino o di piani stralcio per l'assetto idrogeologico.

Area di Azione 2a:

La selezione tra le diverse istanze, ferma restando la generale priorità per gli interventi per i quali i Comuni garantiscono una compartecipazione finanziaria, sarà operata, sulla base dei seguenti criteri indicati in ordine decrescente di priorità:

- a) siti ricompresi nei seguenti tratti di costa "in condizioni critiche":
  - Ambito omogeneo Gargano: instabilità falesie sabbio-conglomeratiche nelle aree di Mattinatella e di quelle poco più a nord di Manfredonia;
  - Ambito omogeneo foce Candelaro foce Ofanto: spiagge in forte arretramento nell'intero tratto costiero interessato dalle due foci;
  - Ambito omogeneo litorale barese: aree della cuspidale sabbiosa dell'Ariscianne (Barletta-Trani), delle falesie in arretramento a sud di Trani, della falesia carbonatica di Bisceglie, della erosione sabbiosa a sud di Monopoli fino al territorio brindisino di Torre Canne;
  - Ambito litorale brindisino: tratto a sud di Punta Penne;
  - Ambito Salento: tratto fra Torre Rinalda e Otranto e tratto a sud di Torre Borraco, sino al Capo di Leuca, con particolare riferimento al tratto Torre Borraco-Torre dell'Inseraglio;
  - Ambito Arco Ionico: tratto fra Capo S.Vito e foce Bradano;
- b) istanze prodotte da comuni associati per fronteggiare situazioni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi che interessano ambiti costieri omogenei ricadenti nei territori di più comuni;

Per l'attuazione delle singole azioni con più marcato riferimento alle modalità di realizzazione degli interventi per l'azione 1 e alla tipologia degli interventi per l'azione 2, notevole rilevanza assume il criterio di scelta in funzione della sostenibilità ambientale degli interventi proposti, verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale* e dei programmi dei Fondi Strutturali dell'UE, nonché secondo le *Linee guida per la valutazione strategica - VAS* predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

Per tutti gli interventi della Misura di importo superiore a 10 miliardi di lire, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n. 106/99 del 30/6/1999.

## Progetto Integrato Settoriale Gurgano

La Misura prevede quattro linee di intervento, ma concorre solo per le linee 2, 3 e 4b al finanziamento di Progetti Integrati Settoriali

## LINEA DI INTERVENTO 2

Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale.

## Criteri di selezione

I criteri di selezione privilegiano la qualità e innovazione progettuale e la capacità di raggiungere gli obiettivi previsti dalla Linea di intervento:

- Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione: fino a 20 punti
- Azioni finalizzate alla conservazione di specie e/o habitat prioritari ai sensi delle Dir. Cee 79/409 e 92/43: fino a 15 punti
- Capacità di contribuire prioritariamente alla conservazione dell'attuale biodiversità e, secondariamente ad interventi di reintroduzione: fino a 15 punti
- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza di specifiche competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.) laddove reso necessario dalla complessità dell'azione: fino a 10 punti
- Pluralità e integrazione degli interventi previsti dall'*Action Plan*: fino a 15 punti
- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore: fino a 25 punti.

## LINEA DI INTERVENTO 3

Strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle aree naturali protette.

Operazione a regia regionale.

## Criteri di selezione:

- Compatibilità della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione: fino a 15 punti
- Interventi nelle aree previste dalla LR 19/97 con priorità in relazione allo stato di avanzamento dell'iter istitutivo: fino a 10 punti
- Utilizzo di materiali e tecnologie costruttive della tradizione locale: fino a 10 punti
- Utilizzo di tecnologie finalizzate al risparmio e al recupero di risorse ed energia: fino a 10 punti
- Utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità lenta, di percorsi storici documentati: fino a 10 punti
- Multidisciplinarietà dei gruppi di progettazione con presenza anche di competenze in discipline a carattere ambientale (biologi, ecologi, zoologi, ecc.): fino a 10 punti
- Cooperazione tra Enti territoriali e/o del terzo settore: fino a 20 punti
- Continuità nella gestione e nell'intervento: fino a 15 punti.

Per le linee di intervento 2) e 3), fermo restando che la sostenibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso delle proposte a finanziamento, a parità di condizioni sarà comunque privilegiato l'intervento che dimostra la miglior sostenibilità ambientale verificata sulla base degli indirizzi contenuti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei Fondi strutturali dell'UE, nonché secondo le Linee

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

guida per la valutazione strategica – VAS” predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA.

## LINEA DI INTERVENTO 4

4 b) produzione e diffusione di materiali informativi didattici e divulgativi;

Criteri di selezione:

- compatibilità e congruità dell'intervento proposto con la strategia regionale generale: fino a 40 punti
- dimensione del target di riferimento: fino a 20 punti
- economicità e congruità dei costi (da valutare secondo la dimensione territoriale dell'area protetta oggetto di intervento e del costo unitario in termini di Euro/ab. residente di cui al target di riferimento dell'intervento stesso): fino a 40 punti.

**Misura n° 1.10 - Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE)**

Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A

Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

Criteri di selezione:

- Struttura del progetto: fino a 35 punti
  - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
  - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
  - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali
- Economicità: fino a 10 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 25 punti
- Appartenenza alle aree rientranti nelle: Comunità Montane, Aree Protette, Parchi Naturali nazionali e regionali: fino a 15 punti.

**Asse II Risorse culturali**

Per l'asse II il PIS Gargano fa propri, a livello orizzontale, i criteri di ammissibilità e selezione per il settore dei beni culturali di cui alla delibera CIPE 36/2002 ("riparto risorse aree depresse 2002 – 2004"), confermando e dando più incisività ai criteri orizzontali stabiliti per tutte le iniziative progettuali a valere sul PIS. La coerenza programmatica dei progetti d'investimento e la valorizzazione di risorse culturali ai fini di sviluppo, quindi, è definita alla luce dei seguenti elementi, sulla base dei quali deve essere verificata l'ammissibilità degli interventi:

- carattere integrato degli interventi definito da:
  - progetti relativi a un insieme di risorse culturali presenti sul territorio locale;

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

- progetti che prevedono, oltre al recupero e alla valorizzazione di beni culturali, interventi di sistemazione di aree di pertinenza specifica (aree verdi, piazze, ecc.);
- progetti che prevedono interventi d'integrazione di "filiera" culturale (tutela, valorizzazione, fruizione, formazione, promozione di attività culturali).
- individuazione della destinazione d'uso e/o funzionale dei beni oggetto d'intervento (dopo il completamento dell'investimento), con particolare riferimento agli effetti previsti di tale destinazione sui livelli e la qualità della fruizione e sulle attività culturali e produttive direttamente collegate;
- individuazione del modello di gestione dell'intervento nella fase di esercizio e funzionamento, con indicazione dei soggetti responsabili della gestione e degli elementi di sostenibilità istituzionale (rapporti funzionali fra soggetti proprietari, soggetti competenti per la tutela e la valorizzazione, soggetti di gestione) e organizzativo funzionale (risorse e organizzazione per il funzionamento)

A livello di misure e singole azioni si fa riferimento ai criteri di selezione individuati nel CdP per ciascuna Misura dell'Asse II con l'obiettivo operativo "d'individuare progetti finalizzati a costituire una prima rete di beni culturali di grande rilevanza storico-culturale su cui potranno essere innervati gli interventi previsti dal PIS", attribuendo in alcuni casi ad essi un diverso ordine di priorità ed incrementandoli con eventuali criteri aggiuntivi nella logica di personalizzazione delle indicazioni del CdP rispetto al PIS Gargano.

**Misura n° 2.1 - Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali – azioni a), b), c), d)**

La misura si propone di favorire lo sviluppo turistico attraverso la valorizzazione dei principali beni culturali che insistono nel territorio pugliese.

Criteri di selezione:

- rilevanza storico-culturale del bene in termini di connessione dal punto di vista storico-artistico: il bene su cui si vuole intervenire è in connessione storico-artistica con una delle risorse cardine del PIS Gargano, oppure s'inserisce agevolmente in uno degli itinerari secondari di diramazione (es. itinerario dei luoghi di culto): fino a 20 punti
- piano di gestione per assicurare la fruibilità del bene a regime: fino a 25 punti
- completamento per assicurare funzionalità e fruibilità pubblica dell'opera – si vuole evitare il mero finanziamento di lotti funzionali, il recupero fine a se stesso, e favorire le proposte che, oltre ai necessari interventi di recupero per la piena funzionalità dei beni, prevedano la realizzazione di interventi di valorizzazione idonei a rendere tali beni non solo culturalmente, ma anche socialmente ed economicamente fruibili e, sostanzialmente, in grado di rispondere all'esigenza primaria dei PIS d'incremento dell'utenza turistica - : fino a 20 punti
- grado di integrazione in termini di valorizzazione e fruizione con l'intervento di recupero: fino a 15 punti
- cantierabilità dell'intervento: livello progettuale (studio di prefattibilità, progetto preliminare, progetto definitivo, progetto esecutivo in fase di attuazione), assetti proprietari e gestionali, disponibilità del bene, sistema di vincoli e tutela, coerenza tra destinazione d'uso prevista e attuale: fino a 10 punti
- partecipazione finanziaria dei soggetti richiedenti, enti vari ed istituzioni culturali: fino a 10 punti

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**Misura n° 2.2 - Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale (FEOGA – Sez. Orientamento)**

La Misura prevede interventi finalizzati a sostenere la rivitalizzazione dei borghi rurali attraverso interventi di tutela e recupero del paesaggio agrario e rurale. Per borghi rurali si intendono piccoli nuclei abitati, insistenti su aree rurali, spesso provvisti di servizi pubblici (scuola, ufficio postale, ecc.) distinti e separati dai centri urbani, i cui abitanti residenti svolgono in prevalenza attività legate all'agricoltura, all'allevamento e all'agriturismo. Sono escluse le frazioni e le contrade.

**Criteri di selezione:****Privati:**

Le domande presentate da privati saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

- Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento: fino a 20 punti
- Utilizzo di tecnologie e materiali ecocompatibili: fino a 10 punti
- Creazione di nuovi posti di lavoro: fino a 20 punti
- Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali: fino a 20 punti
- Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente: fino a 10 punti
- Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico: fino a 15 punti
- Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra: fino a 5 punti

**Enti pubblici locali:**

Le domande presentate da enti pubblici locali saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

- Integrazione tra attività e settori (multidisciplinarietà e multifunzionalità) dell'investimento: fino a 10 punti
- Utilizzo di tecnologie e materiali ecocompatibili: fino a 10 punti
- Partecipazione finanziaria degli Enti pubblici locali agli investimenti (solo per interventi su patrimonio pubblico) con apporto di cui all'art. 37 della L.R. 13/2000 dell'investimento totale ammissibile: fino a 20 punti
- Creazione di nuovi posti di lavoro: fino a 15 punti
- Recupero dell'identità culturale locale, attraverso interventi su manufatti rurali destinati in passato all'esercizio di attività agricole e/o artigianali: fino a 15 punti
- Recupero di manufatti diversi dalle caratteristiche di cui al punto precedente: fino a 10 punti
- Recupero di immobili sottoposti ai vincoli di cui alla Legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico-artistico: fino a 15 punti
- Recupero di immobili non sottoposti ai vincoli di cui sopra: fino a 5 punti

**Misura n° 2.3 - Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse (FSE)**

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

La misura tende a tutelare ed a valorizzare il patrimonio culturale regionale promuovendo sia la capacità della P.A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo dei beni storici, artistici, archeologici e monumentali che sostenendo l'imprenditorialità e l'occupazione verso le attività culturali ed i servizi connessi.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione dei parametri di valutazione del progetto di creazione della neo-impresa riguarderanno le persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, LSU. Per quanto riguarda il criterio di pari opportunità, le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità). Si ritiene opportuno, inoltre, introdurre condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di punteggi premiali per progetti formativi inerenti tematiche ambientali quali il recupero di tecniche costruttive locali tradizionali.

**Azione a): Interventi per la formazione iniziale e continua del personale della P.A.**

- Struttura del progetto fino a 50 punti
  - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
  - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
  - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Economicità: fino a 10 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 25 punti.

**Azione b): Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati**

- Struttura del progetto fino a 50 punti
  - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
  - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
  - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Economicità: fino a 10 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 25 punti.

**Azione c): Azioni di sostegno alla creazione di piccole imprese ed alla occupazione nei settori interessati all'Asse (*de minimis*)**

- Compartecipazione privata: fino a 20 punti
- Sostenibilità economica dell'iniziativa imprenditoriale: fino a 30 punti
- Presenza di giovani, LSU, CIG, mobilità, soggetti a rischio di esclusione sociale: fino a 15 punti
- Presenza femminile: fino a 15 punti
- Grado di innovazione: fino a 20 punti.

## Progetto Integrato Settoriale Curgano

**Asse III Risorse umane**

Valgono, per l'Asse III, i criteri di selezione stabiliti nel CdP, con le specificazioni ed adattamenti di seguito indicate per alcune azioni.

**Misura n° 3.7 - Formazione superiore (ESE)**

**Azione a):** Formazione post-qualifica – Area di specializzazione; **Azione c)** Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)

Le azioni suindicate verranno predisposte tramite la pubblicazione di bandi specifici a cura del Ministero competente sulla base di aree prioritarie di interesse individuate in ambito nazionale. Al riguardo i soggetti presenti sul territorio del PIS sono chiamati ad individuare i fabbisogni formativi di interesse nell'ambito di tali aree prioritarie. L'attuazione delle azioni suindicate verrà predisposta a valere su risorse rivenienti dal POR Puglia ed in aggiunta da altre fonti nazionali.

Criteri di selezione:

- Struttura del progetto fino a 50 punti
  - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
  - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
  - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 10 punti
- Economicità: fino a 10 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 10 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti.

**Misura n° 3.9 - Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (FSE)**

**Azione a):** Formazione continua per le PMI; **Azione b)** Formazione finalizzata all'occupazione;

Criteri di selezione

**Azione a): Formazione continua per le PMI**

- Struttura del progetto fino a 35 punti:
  - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
  - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
  - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Corrispondenza ai parametri di costo: fino a 20 punti

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

- Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali: fino a 25 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti.

**Azione b): Formazione finalizzata all'occupazione**

- Struttura del progetto fino a 35 punti:
  - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
  - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
  - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Corrispondenza ai parametri di costo: fino a 20 punti
- Capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali: fino a 25 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti.

Si ritiene opportuno, inoltre, dare priorità ad attività di formazione mirate alla creazione di nuove skill professionali ed all'inserimento lavorativo di sostegno e supporto a programmi di innovazione di processo e/o di prodotto delle imprese rispondenti alle politiche di tutela, recupero e valorizzazione dei beni culturali e ambientali attraverso azioni di promozione che utilizzino strumenti multimediali.

**Misura n° 3.10 - Potenziamento e sviluppo dei profili professionali nella P.A. (FSE)****Azione a) Attività formative e di supporto alle innovazioni amministrative ed organizzative**

I Criteri di selezione sono:

Struttura del progetto: fino a 35 punti

- coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
- qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica;
- occupabilità: risultati/impatti attesi diretti e indiretti sui destinatari finali;

Economicità: fino a 25 punti

Trasferibilità dell'esperienza: fino a 20 punti

Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 20 punti

**Misura n° 3.14 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (FSE)**

**Azione b):** Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata;

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

## Criteri di selezione

- Struttura del progetto fino a 35 punti
  - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, di contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
  - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
  - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;
- Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 25 punti
- Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti
- Economicità: corrispondenza ai parametri di costo: fino a 15 punti
- Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 10 punti.

Si ritiene opportuno, inoltre, dare priorità ad attività di formazione mirata allo sviluppo di conoscenze e competenze tecniche, economiche e professionali per l'avvio di nuove attività di impresa nel settore della tutela, del recupero e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali

**Asse IV Sistemi locali di sviluppo**

Valgono i criteri di selezione stabiliti nel CdP per ciascuna delle Misure dell'Asse coinvolte nel PIS Gargano. Si riportano, per le misure di seguito specificate, alcune indicazioni particolarmente attinenti al PIS.

**Misura n° 4.9 - Diversificazione delle attività delle imprese agricole (FEOGA – sezione orientamento)**

Valgono i criteri di selezione stabiliti nel CdP dove, fra l'altro, è già prevista l'attribuzione di uno specifico punteggio, che andrà a sommarsi a quello complessivamente attribuito al PMA (Piano di Miglioramento Aziendale), in relazione ad interventi su fabbricati rurali sottoposti ai vincoli di cui alla legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico – artistico – architettonico (+ 10% del punteggio acquisito secondo i parametri evidenziati nel CdP).

## Criteri di ammissibilità:

- a) Redditività dell'azienda agricola: fino a 25 punti
- b) Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali: fino a 50 punti
- c) Possesso delle conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore: fino a 25 punti

Il requisito della redditività dell'azienda agricola sarà dimostrato secondo i seguenti criteri:

1. nelle zone classificate montane o svantaggiate ai sensi della normativa comunitaria il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare  $\geq$  al 50% del Reddito di riferimento, pari attualmente a Euro 17.599,82 circa, fissato annualmente dal pertinente livello

## Progetto Integrato Settoriale Gurgano

istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

2. nelle rimanenti zone, il Reddito Netto aziendale, rilevabile dal bilancio aziendale nella situazione iniziale, deve risultare  $\geq$  al 60% del Reddito di riferimento, pari attualmente a Euro 17.599,82 circa, fissato annualmente dal pertinente livello istituzionale (riferito all'ultimo dato utile disponibile). Qualora il citato Reddito di Riferimento non fosse oggetto di aggiornamento, si opererà una maggiorazione rispetto all'anno precedente sulla base del tasso annuo di inflazione programmato, come previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) dello Stato Italiano.

In entrambe le tipologie di zone l'azienda dovrà avere un fabbisogno lavorativo nella situazione ante pari ad almeno una Unità di Lavoro Agricola (ULA)/anno pari a 2.200 ore/anno.

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni indicati nelle norme di cui all'allegato A) alla misura 4.3 del Complemento di Programmazione, per ogni comparto di intervento. L'Amministrazione Regionale, predisporrà un vademecum esplicativo all'applicazione della normativa di cui al citato allegato A).

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno (data del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità dei progetti), è in possesso:

- 1) di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;
- 2) ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, autonoma o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se e in quanto previsto dalle vigenti normative.

Coloro che richiederanno il sostegno ad interventi per l'agriturismo dovranno essere iscritti all'Albo regionale degli operatori agrituristici.

Inoltre, ai sensi del Reg. CE 1257/99, art. 37, paragrafo 4, si stabilisce che l'imprenditore per poter essere beneficiario dell'aiuto ai sensi della presente misura dovrà presentare contestualmente un "piano di miglioramento" dell'azienda al fine di verificare la complementarietà dell'attività agrituristica e/o agroartigianale rispetto all'attività agricola principale.

**Misura 4.14 - Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche (FESR)**

Con riferimento alle modalità di attuazione di asse previste dal Q.C.S. e tenuto conto dei contenuti e delle procedure attuative configurati per la preparazione e approvazione dei PIS, le condizioni di ammissibilità di carattere generale degli interventi per lo sviluppo della ricettività rispondono, quindi, ai seguenti criteri di base:

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobiliari locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e culturali;

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

- valorizzazione della partecipazione del settore privato alla elaborazione della strategia del PIS;
- valorizzazione di filiere settoriali e/o territoriali.

Inoltre, la concentrazione delle risorse su aree di intervento e priorità definite e l'integrazione delle diverse azioni secondo un approccio sistemico possono indurre favorevoli condizioni di contesto per l'emersione di attività produttive che in numero non trascurabile operano nel settore del turismo e in quelli collegati.

- a) Per gli incentivi disciplinati dalle LL.RR. n. 3/2001 e n. 23/2001 si adotteranno i seguenti criteri di selezione dei progetti:

*Criteri di ammissibilità:*

- per l'azione A: all'interno dei siti Natura 2000 saranno finanziate unicamente strutture "leggere" non ricadenti in aree occupate da determinati habitat di interesse comunitario (da specificare in sede di bando);
- per l'azione B (tipologia di progetto campi da golf): non saranno ammesse a finanziamento progetti ricadenti in tutto o in parte in aree ad elevato pregio naturalistico quali:
  - a) aree occupate da zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione RAMSAR e relativi bacini drenanti;
  - b) aree coperte da habitat e/o compresenza di specie di interesse comunitario ai sensi degli allegati I e II della Direttiva Habitat inserite nei siti Natura 2000.

*Criteri di priorità:*

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
  - valutazione della sostenibilità ambientale secondo criteri e modalità esplicitate nei bandi;
  - previsione di servizi complementari di riqualificazione;
  - programmi che prevedono un incremento della capacità ricettiva;
  - iniziative che prevedono l'eliminazione di barriere architettoniche;
  - per le proposte relative ai parchi tematici multimediali si terrà conto del livello di attrazione culturale con particolare riferimento all'utenza giovanile e scolastica.
- b) Per gli interventi di cui alla lettera G, da realizzare con il regime *de minimis*, si utilizzeranno i seguenti criteri di priorità:
- servizi volti al miglioramento della sicurezza e delle prestazioni ambientali;
  - attendibilità dei risultati attesi con riferimento alla struttura complessiva dell'azienda richiedente;
  - grado di innovazione del progetto di consulenza;
  - iniziative promosse da consorzi di imprese.
- c) Per gli interventi di cui alla lettera H, da realizzare con il regime *de minimis*, si utilizzeranno i seguenti parametri:

## Progetto Integrato Settoriale Gurgano

- coerenza tra le caratteristiche del soggetto proponente e iniziativa proposta;
- cantierabilità, ovvero esistenza di condizioni formali e sostanziali per l'avvio dell'iniziativa a partire dalla Concessione delle agevolazioni;
- validità tecnica economica e finanziaria dell'iniziativa.

Inoltre, saranno assegnati punteggi di premialità in relazione ai seguenti criteri:

- presenza di elementi di innovatività rispetto al contesto di riferimento;
- compagini societarie a partecipazione femminile in misura non inferiore al 50%;
- compagini societarie che registrano la presenza di soci non occupati;
- sostenibilità ambientale da valutare secondo i criteri esplicitati nei bandi.

**Misura n. 4.15 – Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica (FESR)**

La Misura attua le seguenti linee di intervento individuate dal POR Puglia .

- Servizi di promozione del territorio pugliese
- Aiuti in regime *de minimis* agli operatori turistici per iniziative promozionali e pubblicitarie

**Criteri di selezione comuni a tutte le azioni della misura:**

- promozione di pacchetti integrati di itinerari turistico-culturali da legare a contesti caratterizzati dalla presenza diffusa di imprese turistiche;
- valorizzazione di contesti turistici omogenei caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazione turistica;
- valorizzazione del settore privato sia nella fase di elaborazione della strategia di marketing che nel finanziamento delle iniziative.

**Criteri specifici:**

*Azioni a) e b) Promozione in Italia e all'estero*

Per i progetti di promozione indirizzati al territorio italiano, si prediligeranno quelli rivolti alle zone del centro-nord in quanto bacino di riferimento preferenziale per l'incremento dell'utenza e l'allungamento della stagione turistica.

Per i progetti di promozione del territorio indirizzati ai mercati esteri, si prediligeranno quelli rivolti ad aree a valuta forte.

*Azione c) Pubblicità in Italia e all'estero*

Per l'azione di pubblicità si individueranno preferibilmente progetti di grande impatto e massima visibilità tale da influenzare favorevolmente il potenziale cliente.

Per quanto attiene la realizzazione di studi, analisi, indagini e ricerche sul mercato turistico nazionale ed internazionale si prediligeranno progetti in grado di fornire ed utilizzare nuove strategie finalizzate alla conoscenza di nuove potenzialità turistiche del territorio pugliese.

*Azione d) Materiale promo- pubblicitario informativo*

Saranno considerate prioritarie le iniziative atte ad effettuare la propaganda per la migliore conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico, storico, archeologico, paesaggistico, che si rivolgeranno a tutto il territorio regionale.

## Progetto Integrato Settoriale Gurgano

*Azione e) Ospitalità, educational tour*

Si prediligeranno le ospitalità provenienti di nazionalità economicamente stabili, oltre all'esigenza di un riscontro effettivo in termini di promozione del territorio in favore della Puglia.

*Azione g) Manifestazioni convegnistiche e congressuali.*

Saranno privilegiate le iniziative proposte da consorzi di imprese operanti nel settore turistico e da organismi pubblici e/o privati di riconosciuto capacità e prestigio che considerano anche la promozione di specifici sistemi turistici.

*Azione h) Incentivi per la stampa di brochures ed altro materiale*

Soggetti destinatari saranno agenti di viaggio e/o tour operators che realizzino autonomamente pubblicazioni contenenti pubblicità sull'offerta turistica pugliese.

Gli interventi devono essere effettuati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo 17/03/95 n. 111 di recepimento della Direttiva 90/314/CEE e della L.R. 14.06.1996 n.8 e successive modifiche.

Sono considerate prioritarie le iniziative presentate da consorzi di operatori e da associazioni regionali dell'Agriturismo che:

- prevedono la promozione e la fruizione delle risorse storico-culturali;
- promuovono l'integrazione di aree turisticamente rilevanti con aree di potenziale suscettività.

*Azione i) Promozione di servizi turismatici*

Si prediligeranno progetti volti alla realizzazione di strumenti informatici per l'archiviazione e la catalogazione delle strutture turistiche presenti sul territorio pugliese, dell'offerta ricettiva e dei servizi ed al collegamento con una struttura centrale che consenta la conoscenza in tempo reale della disponibilità delle strutture stesse.

*Azione j) Realizzazione di una rete tra operatori regionali in collegamento con operatori nazionali ed internazionali della ricettività*

Saranno privilegiate:

- iniziative volte alla realizzazione di servizi per la centralizzazione dell'offerta turistica ricettiva presente nei centri e nelle borgate rurali ed alla divulgazione dell'informazione relativa alla disponibilità ricettiva anche tramite Internet;
- iniziative proposte da raggruppamenti di strutture turistiche tipiche del territorio pugliese (masserie, trulli etc.), per la promozione integrata della loro offerta.

**Misura n. 4.16 – Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico (FESR)**

La Misura prevede le seguenti azioni a supporto dei progetti integrati:

- a) realizzazione di porti turistici ed approdi a completamento del "sistema integrato" definito con deliberazione di Giunta Regionale n.809 del 04.03.1997 nel ciclo della programmazione precedente 1994-1999;
- b) realizzazione di parcheggi, piste ciclabili ed aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulotte a servizio di zone ad alta densità turistica;

## Progetto Integrato Settoriale Gurgano

- c) realizzazione di strade di accesso al mare, attrezzamento e arredo urbano delle fasce costiere più degradate;
- d) potenziamento delle infrastrutture riguardanti la rete viaria, la pubblica illuminazione e la segnaletica turistica da realizzare unicamente a supporto delle strutture ricettive;
- e) azioni volte ad assicurare adeguate condizioni di sicurezza, fruibilità e vivibilità dei Comuni ad alta densità turistica attraverso progetti-pilota innovativi.

La realizzazione di nuove strutture è ammissibile solo in casi specifici debitamente giustificati.

**Criteri di selezione:**

Le iniziative da ammettere a finanziamento nell'ambito di ciascun PIS saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri che tengono conto, in quanto appropriate, delle modalità attuative di asse previste dal Q.C.S.:

- valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobiliari locali da realizzarsi attraverso interventi integrati sulle risorse naturali e su quelle culturali in una logica di valorizzazione turistica: fino a 20 punti
- partecipazione del settore privato, oltre che nella preparazione dei PIS, al finanziamento degli investimenti: fino a 20 punti
- riqualificazione di infrastrutture e strutture esistenti, piuttosto che la costruzione di nuove, per corrispondere alla domanda di servizi attuale e prevista e specifica di gruppi di beneficiari: fino a 10 punti
- utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili, nonché di sistemi di risparmio energetico: fino a 10 punti
- esistenza di legami funzionali tra le infrastrutture e le strutture proposte e la valorizzazione di contesti turistici omogenei, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, ovvero dalla presenza diffusa di imprese turistiche: fino a 20 punti
- sostenibilità ambientale dell'iniziativa da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica – VAS" predisposto dal Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni e delle Attività culturali, ANPA: fino a 20 punti.

Le iniziative devono comunque essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengono conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, economico e sociale.

**Misura n. 4.17 – Aiuti al commercio (FESR)**

Azione a): interventi mirati allo sviluppo del settore volti al miglioramento della organizzazione del processo commerciale.

Criteri di selezione:

- rapporto tra capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima;
- rapporto tra il numero di occupati, attivati dall'iniziativa, e l'investimento complessivo;
- rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta;
- effetti ecologico-ambientali derivanti dal programma di investimento e prestazioni ambientali; da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando,
- iniziative che dimostrano di completare filiere settoriali o territoriali;

## Progetto Integrato Settoriale Gurgano

- iniziative assunte in centri commerciali di quartiere;
- ammodernamento e riqualificazione, finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta.

**Azione b):** Riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani anche mediante interventi volti alla creazione di servizi tecnici a più imprese.

Criteri di selezione:

- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiera settoriale e territoriale;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;
- rispetto del criterio delle pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità);
- rispetto della sostenibilità ambientale da valutarsi secondo le indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la valutazione strategica - VAS" predisposto dal Ministero Ambiente, Ministero Beni e attività culturali e ANPA;
- rispetto della sostenibilità ambientale delle iniziative da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando.

**Azione c):** interventi relativi all'insediamento di nuovi esercizi commerciali ed alla ristrutturazione ed ammodernamento di quelli esistenti promossi da micro imprese (con meno di dieci addetti) e localizzati all'interno dei contesti urbani specificatamente individuati dai PIS. I criteri di selezione privilegiano:

- iniziative volte al miglioramento della qualità dell'offerta attraverso la riqualificazione dell'esistente;
- realizzazione di nuove strutture nei quartieri in cui l'offerta è carente;
- iniziative finalizzate al miglioramento delle prestazioni ambientali, con particolare riferimento alla componente smaltimento rifiuti solidi, e della sicurezza degli ambienti di lavoro;
- iniziative promosse da consorzi di imprese volte a valorizzare fenomeni di filiera;
- compatibilità con la programmazione comunale di settore;
- allargamento della base occupazionale anche a favore dei soggetti svantaggiati;
- rispetto del criterio delle pari opportunità relativamente al quale le proposte progettuali saranno valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità);
- rispetto della sostenibilità ambientale delle iniziative da valutarsi attraverso la predisposizione di una relazione ambientale da redigersi secondo le indicazioni stabilite nel bando.

**Asse V Città, enti locali e qualità della vita**

**Misura n° 5.2 - Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane (FESR)**

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

La Misura concorre al finanziamento dei PIS relativamente alle azioni 1, 3b, 4b e 5.

Una delle condizioni di ammissibilità è la popolazione interessata dalle singole iniziative che deve essere superiore a 30.000 abitanti. Ulteriori criteri di selezione fanno riferimento a quelli ritenuti possibili per l'Asse V del QCS. Si rimanda a bando per la definizione dei criteri di selezione per ogni singola operazione.

Considerato che la compatibilità ambientale costituisce condizione necessaria per l'accesso ai finanziamenti, per tutte le azioni sarà introdotta nei documenti da presentare la relazione ambientale (accompagnata da criteri aggiuntivi per consentire una migliore valutazione). Tale relazione avrà, nella definizione dei punteggi, un peso differente sul punteggio totale a seconda che si tratti di interventi di pianificazione o di interventi strutturali.

**Asse VI Reti e nodi di servizi****Misura n° 6.2 - Società dell'informazione (FESR)**

Si confermano i criteri di selezione di cui al CdP ed al Piano regionale per la Società dell'Informazione.

**Misura n° 6.4 - Risorse umane e società dell'informazione (FESR)**

La misura si pone l'obiettivo di accrescere e diffondere i contenuti formativi e applicativi derivanti dallo sviluppo della Società dell'informazione, in coerenza con gli orientamenti dell'Unione Europea e del piano nazionale.

In particolare si prevede la realizzazione di interventi di formazione per il personale della P.A. nei settori della società dell'informazione, dell'innovazione di sistema connessa con le nuove tecnologie, delle funzioni manageriali e tecniche derivanti dall'introduzione e dalla diffusione delle nuove tecnologie, nonché di formazione in connessione con le azioni di diffusione delle tecnologie dell'informazione, con particolare riferimento alla costruzione ed implementazione della rete unitaria della P.A. (RUPA).

**Azione a): Formazione specifica per la P.A.**

- Struttura del progetto fino a 40 punti:
  - coerenza della struttura progettuale in termini di azioni, dei contenuti e integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento
  - qualità delle attività proposte, integrazione, grado di innovatività/sperimentalità, elementi oggettivi di verifica
  - occupabilità: risultati/impatti attesi diretti ed indiretti sui destinatari finali;

Capacità di relazione con il territorio, attivazione del partenariato sociale: fino a 15 punti

Economicità: fino a 15 punti

Trasferibilità dell'esperienza: fino a 15 punti

Coerenza con le priorità orizzontali del regolamento FSE (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione): fino a 15 punti.

## Progetto Integrato Settoriale Gurgano

**4.4 Modalità di attuazione degli interventi privati**

L'accelerazione e la riqualificazione degli investimenti a valenza turistico-culturale per la realizzazione di opere pubbliche e di pubblica utilità possono trarre un forte impulso dal ricorso a forme di finanziamento innovative.

Un museo gestito con i proventi che derivano dalla vendita dei biglietti di ingresso e dall'attività di merchandising; un centro congressi che deriva dall'affitto dei locali gli introiti per pagare i debiti contratti per la sua costruzione; la realizzazione di porti turistici lasciando la gestione dell'opera ai privati assicurandone così la piena utilizzazione, sono solo alcuni esempi di opere pubbliche e di pubblica utilità che possono essere realizzate ricorrendo alla finanza di progetto (project financing) e a forme di collaborazione pubblico-privata (Public Private Partnership).

Gli Enti pubblici coinvolti nell'attuazione del PIS possono proporre manifestazioni di interesse nei confronti della partecipazione del capitale privato alla realizzazione di investimenti coerenti rispetto alle finalità del PIS, al fine di qualificare l'offerta turistica e dei servizi presenti sul territorio.

Sul piano economico il coinvolgimento dei privati con particolare riferimento alla realizzazione di un'operazione di finanza di progetto sarà valutata tenendo conto dei suoi aspetti qualificanti:

- il progetto viene valutato dai finanziatori principalmente (ma non esclusivamente) per la sua capacità di generare flussi di cassa;
- i flussi di cassa, connessi alla gestione del progetto, costituiscono la fonte primaria per il rimborso del debito e per la remunerazione del capitale a rischio; pertanto la fase di gestione dell'opera costituisce elemento di primaria importanza
- il finanziamento è concentrato in un autonomo centro di riferimento giuridico e finanziario rappresentato da una società di progetto specificatamente costituita, la cui esclusiva finalità è la realizzazione e la gestione del progetto stesso;
- il progetto deve permettere l'identificazione dei rischi associati

Particolarmente rilevanti sono le fasi di ideazione/progettazione, costruzione/start up e gestione.

I principali strumenti giuridici utilizzati per realizzare infrastrutture pubbliche con ricorso al capitale privato sono:

1. La concessione di costruzione e gestione di cui all'art 19, comma 2, della legge 109/94 (PPP ad iniziativa pubblica)
2. L'istituto del promotore di cui all'art 37 bis della legge 109/94 (PPP ad iniziativa privata)

Le due procedure si distinguono, per quanto concerne la fase di avvio, poiché nel primo caso (ad iniziativa pubblica) è l'Amministrazione a predisporre l'intera documentazione da portare a base di gara, a differenza del secondo (ad iniziativa privata) dove l'onere iniziale è affidato al privato.

Per la regolamentazione dei finanziamenti in project financing, si rimanda alla normativa di riferimento:

Legge n. 109/94 in materia di lavori pubblici e successive modifiche e integrazioni.

A titolo esemplificativo alcune tipologie di intervento nel campo dei beni culturali e del turismo sono le seguenti:

- realizzazione e gestione di porti turistici e infrastrutture per l'approdo

Progetto Integrato Settoriale Gurgano

- attività di recupero e gestione di immobili storici
- attività di recupero e gestione di Musei, Biblioteche
- interventi di riqualificazione Urbana
- realizzazione e gestione di strutture fieristiche e commerciali
- realizzazione e gestione di impianti sportivi
- realizzazione e gestione di centri congressi.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**4.5 Individuazione e descrizione degli interventi pubblici più significativi**

Alla luce della specifica tematica del PIS *Gargano*, nonché delle peculiarità del territorio di riferimento legate all'esistenza del Parco Nazionale del Gargano, si è proceduto a individuare alcuni beni e risorse strategiche che, se opportunamente valorizzate e gestite, più si prestano ad assumere la funzione di "volano" per l'intera area.

In particolare, un ruolo strategico per valorizzare ed accrescere il potenziale attrattivo dell'area PIS è attribuito essenzialmente al **Parco del Gargano**, che costituisce la principale fonte di sviluppo per l'intero territorio.

In tale ambito assumono particolare importanza i seguenti interventi:

- ❖ recupero e rivitalizzazione della vasta Oasi Agrumaria che si estende sulle colline di Rodi, Vico e Ischitella, nonché delle c.d. "casedde" che un tempo costituivano il Borgo dei giardinieri, e dei centri storici architettonicamente più interessanti per la realizzazione di interventi di ospitalità diffusa;
- ❖ recupero e valorizzazione di Conventi e Abbazie di particolare interesse storico-culturale, diffuse sul territorio, al fine di garantire l'accoglienza turistica;
- ❖ potenziamento e rivitalizzazione del sistema dei trasporti, con particolare riferimento alla creazione di un sistema di ferrovia su gomma e/o su ferro, finalizzato ad elevare i livelli di fruizione delle risorse turistiche, culturali e ambientali all'interno del Parco Nazionale del Gargano;

Tale nucleo "volano", nell'ottica di favorire e incentivare una migliore fruizione dell'intero patrimonio culturale, dovrà essere legato anche ad altri elementi propulsivi rappresentati da:

- processi di valorizzazione delle altre risorse del territorio (i beni ambientali, le manifestazioni culturali ed i prodotti della cultura materiale ed immateriale del territorio, ecc.);
- infrastrutture territoriali (servizi di trasporto, per il tempo libero, ecc.);
- servizi di accoglienza e di diffusione dell'informazione;
- insieme delle imprese la cui attività è direttamente o indirettamente collegata al processo di valorizzazione dei beni culturali.

Con riferimento agli interventi riconducibili alla Misura 2.1 del POR Puglia, si ritengono immediatamente finanziabili gli interventi elencati nella seguente tabella:

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

BENEFICIARIO	INTERVENTI	FINANZIAMENTO (Meuro)
Ente Parco del Gargano	Recupero e valorizzazione dell'Hospitales San Leonardo a Manfredonia	1,55
	Recupero valorizzazione e fruizione mussale virtuale della Grotta Paglicci a Rignano Garganico	0,75
	Valorizzazione e fruizione del Parco paleontologico dedicato ai dinosauri e alla paleoecologia del Gargano a San Marco in Lamis	0,50
	Recupero, valorizzazione e fruizione del Convento Beata Vergine degli Angeli a Vieste	0,40
Comune di Carpino	Recupero e rifunzionalizzazione del Palazzo Baronale al fine di valorizzare le manifestazioni del <i>Folk Festival</i> dei Cantori di Carpino	0,67
Comune delle Isole Tremiti	Recupero e valorizzazione e fruizione del Faro San Domino e del Faro Caprara	0,60
	Interventi di recupero e valorizzazione dell'Abbazia	2,72
Comune di Lesina	Recupero e valorizzazione della Cattedrale	0,31
Comune di Mattinata	Valorizzazione e fruizione del Parco Archeologico Monte Saraceno	0,50
Comune di Monte Sant'Angelo	Recupero e rifunzionalizzazione del Castello monumentale	2,00
	Recupero e valorizzazione di parte dell'Abbazia di Santa Maria di Pulsano	1,00
Comune di Rodi Garganico	Recupero, valorizzazione e fruizione del Convento dei cappuccini	1,00
Comune di Sannicandro Garganico	Recupero, valorizzazione e fruizione di Palazzo Zaccagnino	1,00
	Recupero, valorizzazione e fruizione del Convento Santa Maria delle Grazie	0,50
Comune di Vico del Gargano	Valorizzazione e fruizione Area Archeologica di Monte Pucci	0,50
Comune di Vieste	Recupero e restauro delle Mura urbiche	1,50
<b>TOTALE</b>		<b>15,5</b>

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

Con l'avvio del PIS è prevista l'attivazione di un progetto per il recupero e la valorizzazione dei tratturi e del patrimonio masserizio antico delle zone garganiche a prevalente vocazione agricola.

Si ritiene, inoltre, che al fine di favorire la nascita e l'affermazione di un marchio comune per il territorio, ciascuno dei beni culturali ed ambientali del PIS Gargano potrà essere dotato di:

- un punto vendita di materiale promozionale del PIS Gargano, per svolgere attività di merchandising strettamente collegata alla vendita di CD rom, pubblicazioni, produzione di materiali didattici da distribuire alle scolaresche relativi al PIS Gargano nel suo complesso, riproduzioni di oggetti, diapositive, manifesti, videocassette, cataloghi, cartoline, ecc;
- un punto di ristoro (caffetteria e snack bar);
- un Info point turistico-culturale sul PIS Gargano, al fine di facilitare l'accoglienza dei turisti, che sia in grado di fornire al turista tutte le informazioni necessarie in merito alla ricettività, all'organizzazione di eventi, all'offerta culturale, ecc.

Le iniziative progettuali previste per il lancio del PIS Gargano consentono di attivare o incrementare alcune funzioni di valorizzazione indispensabili per conseguire gli obiettivi di sviluppo. Si riporta, di seguito la **matrice funzioni di valorizzazione / tipologie d'intervento** che raggruppa in cinque tipologie l'insieme delle Misure che il CdP indica come attivabili con i PIS. Si precisa che, per ciascuna colonna – funzione di valorizzazione, è stato anzitutto evidenziato il tipo di output ipotizzabile in seguito all'attuazione degli interventi su indicati.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

Matrice funzioni di valorizzazione/tipologie d'intervento in fase di lancio del PIS Gargano							
	Capacità di carico	Tutela / conservazione	Gestione / fruizione	Accessibilità	Ricettività	Servizi culturali, turistici e commerciali	Promozione
Infrastrutture pubbliche		(1-18) recupero (5) attrezzatura per la crescita dei servizi		(3) collegamento albergo diffuso con la rete stradale garganica; segnaletica di riferimento (4) recupero e adeguamento funzionale dei percorsi forestali esistenti all'interno della Riserva Nazzari e realizzazione di nuovi tratti; (5) Manutenzione dei tratturi; realizzazione percorsi pedonali, piste ciclabili e mulattiere; segnaletica di riferimento	(3)(5) (6)(11)(14)(16-19) Creazione piccole strutture per la sosta turistica e l'accoglienza (3) Realizzazione di un albergo diffuso	(1)(2)(6)(11)(14)(16)(18) Organizzazione convegni ed eventi nei centri guidate (3)(8)(10)(13)(17) Visite (1 - 19) Punto vendita, punto di ristoro (3) e (5) Sostegno dei prodotti tipici locali agroalimentari e dell'artigianato	(1 - 19) Info point sul PIS 15 in tutti i contenitori portanti
Regimi di aiuto		(3) recupero case-de (5) Recupero masserie					
Servizi pubblici			(1) Biblioteca (1) spazio espositivo permanente della cultura e della storia del Gargano (2) Centro culturale polivalente			(4) messa in esercizio di un servizio di trasporto collettivo a minimo impatto ambientale (2) Attività di rappresentazioni ed Eventi	Pubblicazione brochures e filmati sui luoghi dei tratturi e delle masserie

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

Formazione e politiche rivolte alle persone		(1) centro laboratorio della cultura e delle tradizioni delle genti del Gargano (5) Laboratori formativi inerenti l'artigianato artistico locale		(1) (2) (6) Visite con intenti didattici (1) Studi e ricerche sulla cultura e le tradizioni delle genti del Gargano (3) censimento delle strutture residenziali esistenti (3) studio per la realizzazione di un albergo diffuso (5) Censimento dei tratturi e del patrimonio masserizio di pregio (5) Studio per l'individuazione degli itinerari	(1) (3) (5) Professionalizzazione di guide turistiche
Società dell'informazione		(3) offerta di un sistema di servizi del tipo "albergo virtuale" (3) e (5) Banca dati sul patrimonio diffuso del Gargano	(1-18) Accessibilità virtuale ai contenitori portanti del PIS	(1-18) diffusione on line dei nuovi percorsi di visita legati ai temi di maggiore interesse di possibile emersione	

## Legenda interventi portanti PIS Gargano

- (1) Lavori di restauro e riqualificazione del Castello monumentale comunale di Monte Sant'Angelo  
 (2) Recupero e rifunzionalizzazione del Palazzo Barone di Carpino  
 (3) Recupero e valorizzazione del patrimonio paesistico e del paesaggio agrario del Gargano; Un albergo diffuso nell'area agrumaria di Canneto e recupero delle casolle.  
 (4) Potenziamento e rivitalizzazione del sistema di trasporto pubblico nel Parco Nazionale del Gargano  
 (5) Intervento trasversale sul recupero e la valorizzazione dei tratturi e del patrimonio masserizio antico  
 (6) Recupero e rifunzionalizzazione di parte dell' Abbazia di S. Maria di Pulsano  
 (7) Recupero e valorizzazione Hospitales di Manfredonia  
 (8) Recupero valorizzazione e fruizione massale virtuale della Grotta Pagliuca a Rignano Garganico  
 (9) Valorizzazione e fruizione del Parco paleontologico dedicato ai dinosauri e alla paleoecologia del Gargano a San Marco in Lamis  
 (10) Recupero e valorizzazione e fruizione del Faro San Donato e del Faro Caparra delle Isole Tremiti  
 (11) Interventi di recupero e valorizzazione dell' Abbazia delle Isole Tremiti  
 (12) Recupero e valorizzazione della Cattedrale di Lesina  
 (13) Valorizzazione e fruizione del Parco Archeologico Monte Sarnese di Mattinata  
 (14) Recupero, valorizzazione e fruizione del Convento dei cappuccini di Rodi Garganico  
 (15) Recupero, valorizzazione e fruizione di Palazzo Zaocagnino di Sannicandro Garganico  
 (16) Recupero, valorizzazione e fruizione del Convento Santa Maria della Grazie di Sannicandro Garganico  
 (17) Valorizzazione e fruizione Area Archeologica di Monte Pruci di Vico del Gargano  
 (18) Recupero e restauro delle Mura urbane di Vieste  
 (19) Recupero, valorizzazione e fruizione del Convento Santa Vergine degli Angeli di Vieste

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**4.6 Integrazione programmatica del PIS con altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria**

Il perseguimento degli obiettivi di sviluppo attraverso la valorizzazione del binomio turismo-cultura è ulteriormente rafforzato a livello programmatico dalla recente stipula dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni e Attività culturali siglato tra Regione Puglia e Ministero per i Beni e le Attività culturali il 22 dicembre 2003, che contribuisce ad accrescere ed integrare le modalità di intervento rispetto alle tipologie di azioni già previste nell'ambito del QCS.

La previsione di risorse aggiuntive nazionali rivenienti dalla programmazione negoziata nel settore dei beni culturali evidenzia da un lato, il ruolo e l'efficacia della politica dei beni culturali nel perseguimento di obiettivi di sviluppo sociale ed economico e dall'altro, la validità della strategia del PIS favorendo la messa a sistema di tutte le risorse diffuse nell'area.

L'obiettivo primario dell'Accordo è la tutela, la valorizzazione e la gestione delle risorse paesaggistiche, storico-culturali ed artistiche della Regione, al fine di inserirle in un circuito economico e produttivo che consenta di attivare positive ricadute sull'economia regionale, favorendo in particolare la formazione scientifico e professionale ed incrementando l'occupazione nell'ottica dei progetti integrati di filiera.

L'APQ è articolato in otto aree tematiche di programmazione che consentono di ridefinire, sostenere e promuovere l'offerta dei beni culturali pugliesi, ampliando così il quadro delle risorse finanziarie disponibili per la politica regionale in materia di beni culturali:

1. Il sistema delle aree archeologiche;
2. Il sistema dei teatri storici;
3. Il sistema dei siti e dei complessi monumentali, anche di ragione ecclesiastica, di particolare interesse storico, artistico e culturale;
4. Le azioni di sistema:
  - La catalogazione dei beni culturali e paesaggistici e l'allestimento di un centro regionale di documentazione;
  - Il piano strategico sui beni culturali e la certificazione di qualità dei beni;
  - La valorizzazione del patrimonio culturale;
  - La creazione e l'allestimento di un portale sulla cultura.
5. Il sistema dei musei;
6. Il sistema delle biblioteche;
7. Il sistema degli archivi;
8. Interventi di recupero funzionale di beni culturali volti alla valorizzazione degli itinerari turistico-culturali previsti dal Complemento di Programmazione del POR Puglia.

L'integrazione tra PIS e Accordo di Programma Quadro è ulteriormente rafforzata dalla previsione di uno specifico raccordo (area tematica n° 8) funzionale al completamento della strategia di valorizzazione degli itinerari turistico-culturali, attraverso l'individuazione da parte della Regione di ulteriori interventi sui beni culturali successivamente all'attivazione dei PIS.

Al perseguimento degli obiettivi del PIS concorrono inoltre gli interventi già finanziati nell'ambito della misura 2.1 - Asse II del POR Puglia 2000-2006 che consentono di ampliare l'offerta di beni culturali presenti nell'area. Si tratta soprattutto di interventi di recupero di beni culturali che se, inseriti nel piano integrato di fruizione e valorizzazione di tutte le risorse diffuse nell'area PIS, consentiranno di ampliare quali-quantitativamente l'offerta contribuendo alla creazione di un sistema turistico locale.

Al fine di facilitare la ricognizione delle azioni attivate e degli interventi previsti e finanziati con altri strumenti regionali, nazionali e comunitari, si riporta in allegato l'elenco degli interventi finanziati con la Misura 2.1 del POR e quelli previsti nell'ambito dell'APQ in materia di Beni e Attività culturali che interessano l'area oggetto di intervento del PIS Gargano.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

#### 4.7 Gli interventi connessi alla società dell'informazione

Le azioni puntuali connesse alla Società dell'informazione saranno valutate sia con riferimento alla loro coerenza rispetto alla strategia PIS Gargano nel suo complesso, sia tenendo conto dei punti di contatto fra i PIS ed il Piano regionale per la Società dell'Informazione, per individuare gli spazi ad alto potenziale sinergico fra i due strumenti rispetto alla realizzazione di un sistema integrato di valorizzazione e fruizione degli itinerari turistico culturali del territorio interessato. Nel perseguire tale obiettivo, il ricorso alle opportunità messe a disposizione dalla diffusione della Società dell'Informazione sarà in particolare finalizzato alla predisposizione di un'adeguata politica di comunicazione, promozione e marketing che assume un ruolo strategico per la valorizzazione e l'aumento del potenziale attrattivo dell'area.

Nel Programma Operativo Regionale 2000/2006, la Regione Puglia ha deliberato (Asse VI – reti e nodi di servizio, Misura 6.2 – Società dell'informazione) di predisporre il “Piano regionale per la Società dell'Informazione” affidandone il compito al Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese. La predisposizione del Piano è stata in particolare finalizzata a contribuire incisivamente alla progressiva riduzione del gap regionale rispetto alla dinamicità a livello italiano del settore multimedia-telematica, tanto sul lato dell'offerta endogena, quanto sul lato della domanda di prodotti e servizi afferenti il settore in esame.

Il Piano nel suo complesso si rivela di particolare interesse ai fini una corretta impostazione del PIS Gargano. In particolare s'individuano nella parte IV del Piano, fra le “azioni mirate a potenziare e valorizzare la pubblica amministrazione (PA) - Realizzazione di servizi rivolti alle imprese”, l'azione “Servizi a sostegno del turismo” e, fra le “azioni a sostegno del sistema locale di imprese”, l'azione “Applicazioni multimediali ed ICT a servizio dei beni culturali”.

In relazione alle applicazioni innovative di interesse per la valorizzazione dei beni culturali, il Piano individua i seguenti obiettivi: sviluppare, attraverso le ICT, l'informazione e la conoscenza sui beni culturali pugliesi; potenziare le metodologie e gli strumenti d'informazione e comunicazione delle PMI operanti nei settori della divulgazione culturale e del turismo, e stimolare l'emergere di nuove imprese specializzate in servizi a valore aggiunto basate sulle ICT; sviluppare la cultura di “fare sistema”, definendo la seguente serie d'interventi (*cluster*) sinergici rispetto alla realizzazione di un sistema, su base info-telematica, di valorizzazione e fruizione dei beni culturali pugliesi distribuito, integrato e dinamico:

- Operazione I – Sito web “PC (Puglia Cultura) on line: realizzazione di un portale come unica sezione di accesso ai beni culturali pugliesi, organizzato per tematismi, definendo gli standard minimi di qualità dei (sub)siti, in termini di “interfaccia di comunicazione, architetture hardware/software, contenuti a valenza storico-scientifica, ed alcune funzionalità di accesso e interazione.  
La struttura di coordinamento e gestione del PIS Gargano potrà offrire in questo senso un valido contributo sia in termini metodologici, sia di sviluppo effettivo di alcuni contenuti per quanto attiene le risorse culturali localizzate nel territorio PIS ed i diversi tematismi che, a partire da essi, si possono sviluppare.
- Operazione II – Musei virtuali, finalizzata a superare i limiti imposti dalle visite reali dei contenitori museali, con infinite possibilità di ricostruzioni storiche e di contesto e d'intreccio d'interessi, offrendo al pubblico di Internet musei esistenti, ma non fruibili o musei non esistenti nella realtà, ma presenti a livello virtuale.  
La struttura di coordinamento e gestione del PIS Gargano potrà offrire in questo senso un valido contributo, sia in termini metodologici, sia di sviluppo effettivo di alcuni siti virtuali.
- Operazione III – reti di chioschi multimediali con nodi ubicati nei punti cruciali relativamente ai transiti prevedendo, fra l'altro, la realizzazione, su base GIS, della Cartografia culturale pugliese riportante tutti i punti di maggior interesse turistico culturale, e la realizzazione di applicazioni software fino alla realizzazione di data base interrogabili on line con sistemi di ricerca orientati all'utenza e la relativa vendita di applicazioni.
- Operazione V – allestimento stand e mostre virtuali, attraverso cui definire modelli espositivi basati sulle ICT, e finanziare “programmi di partecipazione o promozione di fiere e manifestazioni internazionali su turismo e beni culturali”, come ad esempio “Culturalia”, realizzata da Federculture

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

ogni anno presso la Fiera di Roma con il Patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali o, a livello internazionale, *Museum & the web*, e "l'allestimento presso musei internazionali di esposizioni virtuali itineranti riguardanti i beni culturali pugliesi".

- Operazione VI – archiviazione e fruizione ottica di documenti rari e di pregio in archivi e biblioteche, con l'obiettivo di creare riproduzioni digitali di testi antichi.

Le operazioni previste nell'ambito di tale azione hanno avuto inizio nel 2002 e ricadono nella responsabilità della Regione Puglia – Assessorato Industria, Commercio e Artigianato. La responsabilità gestionale delle operazioni è di un nucleo costituito in seno all'Assessorato della Regione Puglia, attualmente con delega al Turismo e attività alberghiere, beni culturali, musei, archivi, biblioteche, sport, promozione culturale. Per gli interventi specifici del nascente PIS Gargano in ovvia connessione strategica con tali operazioni sarà quindi necessario il raccordo della struttura di coordinamento e gestione del futuro PIS con il menzionato nucleo.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione in modo integrato con la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali potranno essere sviluppate iniziative e servizi finalizzati a:

- sostenere e velocizzare decisioni strategiche di investimento nell'area, forme flessibili e dinamiche di composizione e integrazione dell'offerta di servizi turistici verso target specifici di clientela;
- rendere immediatamente operative le politiche di marketing e comunicazione del territorio in segmenti specializzati di offerta turistica, soprattutto non stagionale;
- supportare l'affermazione di marchi e politiche di qualità promossi su base volontaria dagli operatori del settore;
- incentivare la realizzazione di *marketplace* per la gestione integrata di servizi comuni agli operatori turistici;
- creare un *cruscotto* dell'economia turistica regionale a disposizione dei responsabili regionali della programmazione dello sviluppo turistico, come espressamente previsto nell'azione "Servizi a sostegno del turismo".

#### 4.8 I principali effetti attesi

Gli effetti attesi dagli interventi attivabili con il PIS Gargano nell'area territoriale del Parco Nazionale del Gargano sono riconducibili a tre grandi aree:

Effetti di sistema locale – ovvero effetti legati alle interdipendenze che si creano tra le gli operatori turistici e dei beni culturali e tra questi e il sistema territoriale, inteso come luogo di produzione in senso lato che fornisce infrastrutture, informazioni, risorse naturali, storiche e culturali, formazione dei fattori, ecc.;

Effetti di natura microeconomica - ovvero un impatto diretto sulla competitività del sistema territoriale, traducibile in un aumento dei flussi turistici, in miglioramento della produttività e della redditività degli operatori locali, in un incremento dell'occupazione diretta e indiretta, in uno più spiccato orientamento all'innovazione dei servizi e dell'offerta turistica;

Effetti di natura macroeconomica – ovvero in un miglioramento dei principali indicatori macroeconomici dell'area interessata dal PIS.

Effetti ambientali legati al mantenimento/miglioramento della qualità ambientale nelle aree di intervento in relazione alle criticità/opportunità individuate dall'analisi ambientale.

In relazione agli effetti di sistema locale il primo riferimento è alle stesse variabili e agli stessi indicatori utilizzabili per l'analisi microeconomica e ad indicatori legati all'incremento degli investimenti reso possibile dall'accesso alle risorse attivabili tramite il PIS: l'aspettativa è che l'effetto di sistema dia al tessuto turistico territoriale, oggetto di intervento, un vantaggio relativo offrendo alle imprese localizzate benefici in termini degli indicatori di redditività e di competitività. Questo aspetto, tuttavia, tende a

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

realizzarsi solo in tempi relativamente lunghi e può essere soggetto ad influenze esterne, per cui può essere complesso misurare la situazione *policy on* rispetto a quella in assenza di intervento.

Vanno, tuttavia, individuati alcuni indicatori utili per misurare gli effetti di sistema, tra questi:

miglioramento degli indici di attrattività dei flussi turistici;

miglioramento degli standard di ricettività e di accoglienza;

miglioramento degli indicatori di qualità degli eventi culturali;

miglioramento degli indicatori di fruizione dei beni culturali, storici, architettonici e naturali;

aumento delle relazioni tra gli operatori locali;

presenza degli itinerari inerenti il Gargano nelle offerte dei più grandi tour operator, nazionali e stranieri;

aumento del personale con alta qualificazione proveniente dagli stessi territori;

riduzione di alcuni costi specifici legati alle infrastrutture (trasporti, smaltimento rifiuti o loro trattamento, ecc.)

aumento degli accordi di cooperazione tra operatori locali (turistici, commerciali, di valorizzazione dei beni culturali, di ricerca, di acquisto di servizi).

Per gli indicatori microeconomici la scelta cade su quelli che meglio rappresentano la competitività di lungo periodo dei territori (indicatori consolidati del bilancio degli operatori locali, margini di profitto, indici di redditività del capitale investito e di struttura patrimoniale e finanziaria). In particolare, un'adeguata scomposizione degli indicatori di struttura permette di verificare l'impatto positivo dei contributi, sia in conto capitale che in conto interessi, sulla gestione finanziaria del sistema turistico e territoriale riscontrabile nel minor ricorso ai mezzi di terzi e nel minor peso degli oneri finanziari.

Per quanto riguarda gli effetti di natura macroeconomica, possono essere utilizzati indicatori di contesto globale quali il PIL pro capite, l'occupazione, le importazioni, i consumi e gli investimenti totali legati alle attività turistiche e di valorizzazione dei beni culturali, ecc.

Si riporta di seguito un set di indicatori distinguendo tra indicatori di risultato da quelli di impatto.

**Gli indicatori di risultato** si riferiscono all'effetto diretto e immediato prodotto dal PIS:

- Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate/investimenti totali area PIS
- Variazione annua del n° di visitatori italiani ed esteri
- Variazioni del n° di eventi (attività teatrali, concerti,, ecc.) e altre iniziative organizzate nel patrimonio recuperato e/o nello spazio allestito
- Variazione del n° di utenti dei centri d'informazione e/o accoglienza e delle attività di spettacolo e animazione
- Incidenza % della popolazione raggiunta dalle iniziative promozionali/ tot. popolazione del PIS
- Incidenza % della popolazione interessata dagli interventi/tot. popolazione del PIS
- Incidenza % delle imprese oggetto di intervento/ tot. Imprese artigiane dell'area PIS
- Valore degli investimenti attivati e % sulla spesa erogata in regime di aiuto
- N. imprese che adottano sistemi finalizzati al risparmio idrico/ totale imprese finanziate
- N. imprese che adottano sistemi finalizzati alla efficienza energetica/ totale imprese finanziate
- N. imprese che adottano sistemi finalizzati alla raccolta differenziata/ totale imprese finanziate
- N. di porti turistici leggeri realizzati e/o porti turistici recuperati/tot. porti turistici finanziati
- Superficie coperta di manufatti recuperati/ superficie coperta manufatti finanziati
- N. posti letto creati in strutture localizzate ad una distanza maggiore di 5 Km dalla linea di costa/ n. di posti letto creati nel totale delle strutture realizzate

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

- Superficie delle infrastrutture per la mobilità realizzate con pavimentazioni semipermeabili/superficie totale delle infrastrutture per la mobilità finanziate
- N. di imprese certificate EMAS II o ISO 14001( o che hanno intrapreso un percorso per la certificazione)/ tot. imprese finanziate
- N. di imprese che hanno ottenuto il marchio ecologico per le strutture ricettive/ tot. imprese ricettive finanziate

■  
Gli indicatori di impatto si riferiscono alle conseguenze del PIS al di là degli effetti immediati sui beneficiari finali. Si possono distinguere in impatti specifici e generali a seconda che gli effetti siano direttamente legati alle azioni intraprese oppure incidono su una popolazione più vasta nel lungo termine.

- Variazione % del valore aggiunto annuo generato
- Indice di attrazione turistica = Giorni presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante nell'area PIS
- Variazione del N° di visite/anno nelle strutture dell'area PIS
- Permanenza media = N° medio di giornate di presenza per cliente
- N° e % dei posti di lavoro totali creati (con indicazione di quelli occupati da donne)
- Occupazione lorda mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
- Aumento del volume di affari delle aziende sovvenzionate dopo due anni
- Tasso di sopravvivenza di nuove PMI sovvenzionate, dopo 18 mesi (%)
- N. imprese certificate con EMAS II, ISO 14001, marchio ecologico per le strutture ricettive ( o che hanno intrapreso un percorso per la certificazione)/ tot. imprese operanti nel settore turistico nell'area PIS
- Presenze turistiche periodo OTTOBRE-MAGGIO/ tot. presenze turistiche.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**5. PIANO FINANZIARIO**

In considerazione degli interventi già avviati nell'ambito del POR Puglia, nonché a seguito dell'analisi concernente le disponibilità presenti per ciascuna delle Misure già individuate nell'ambito di ciascuno dei cinque PIS pugliesi, è stato predisposto il quadro complessivo delle risorse pubbliche disponibili (di seguito riportato con valori espressi in MEuro) che costituisce lo schema di riferimento per la fase di progettazione ed attuazione dei PIS.

## Risorse pubbliche

MISURE	PIS Gargano (Meuro)	IMPORTO COMPLESSIVO dei PIS
1.3 * (1)	7,50	15,00
1.6*	4,50	14,00
1.10	1,20	4,00
2.1* (2)	15,50	125,00
2.2*	3,00	12,00
2.3*	1,50	10,00
3.7* (3)	1,00	5,00
3.9	0,40	2,00
3.10 (4)	-	2,00
3.14* (5)	2,00	10,00
4.9*	0,58	2,88
4.14*	13,40	63,10
4.15	2,00	10,00
4.16 (6)	7,00	36,00
4.17	5,00	33,00
5.2	6,00	34,00
6.2*	6,50	40,00
6.4*	1,00	6,00
<b>TOTALE</b>	<b>78,08</b>	<b>423,98</b>

\* Misure che partecipano all'attuazione sia dei PIS che dei PIT

- (1) la disponibilità è destinata alla difesa degli insediamenti abitati e alla difesa delle coste
- (2) per l'azione g) della misura 2.1 sono accantonati 6 meuro
- (3) le iniziative da ammettere a finanziamento riguardano le azioni a) e b) della misura 3.7
- (4) la misura sarà attivata a livello regionale sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativi relativi ai settori della gestione e valorizzazione delle risorse ambientali e del patrimonio culturale
- (5) le iniziative da ammettere a finanziamento riguardano l'azione b) della misura 3.14
- (6) per il potenziamento della rete dei porti turistici sono accantonati 20 Meuro.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**6. MODELLO GESTIONALE DEL PROGETTO INTEGRATO****6.1 Procedure di attuazione**

L'attuazione del PIS *Gargano* prevede il ricorso ad una duplice procedura in funzione della tipologia di piano integrato presentato dagli Enti pubblici autorizzati.

In particolare:

- a) entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del PIS sul BURP i soggetti interessati dovranno presentare al Gruppo Tecnico di Valutazione (in duplice copia e su supporto informatico), il piano di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni storico-culturali individuati in prima istanza nel PIS;
- b) entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del PIS sul BURP, i soggetti interessati dovranno presentare al Gruppo Tecnico di Valutazione (in duplice copia e su supporto informatico) il piano integrato di recupero, fruizione e valorizzazione dei beni non individuati in fase di lancio del PIS e/o il piano integrato di fruizione e valorizzazione dell'intero itinerario che caratterizza l'area di riferimento.  
Quest'ultimo dovrà comprendere sia i beni individuati ed ammessi a finanziamento nel PIS, sia tutti gli altri beni nonché le risorse storico-culturali, turistiche, ambientali presenti sul territorio inquadrati in una logica di integrazione i cui modelli gestionali consentono di avere ricadute economiche sul territorio.

La redazione di tutti i suddetti piani integrati deve essere conforme ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità ai sensi della Delibera CIPE n. 106 del 30/06/1999.

Con riferimento alle **procedure di selezione** è da sottolineare la necessità di sottoporre i piani integrati da cofinanziare all'interno del PIS *Gargano* ad un differente iter valutativo a seconda della tipologia di piano stesso.

Per il piano di recupero, di fruizione e valorizzazione dei beni che costituiscono il nucleo di "interventi portanti" del PIS *Gargano* – di cui al punto a) - sarà necessario acquisire il parere del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici (istituito ai sensi della L. 144/99) cui compete la valutazione relativamente agli aspetti di sostenibilità e di coerenza finanziario-gestionale.  
Successivamente, il piano sarà trasmesso ai Settori di competenza per darne attuazione.

Le proposte di cui al punto b) saranno oggetto di una procedura così come di seguito articolata:

- I. valutazione dei singoli progetti, costituenti il piano integrato, da parte dei Responsabili di Misura per la verifica di ammissibilità. Tale valutazione si sostanzia in un punteggio espresso in centesimi. Le proposte ritenute ammissibili saranno restituite al Gruppo Tecnico di Valutazione.  
Contestualmente il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici valuta il piano specificatamente agli aspetti di sostenibilità e coerenza finanziario-gestionale.  
In caso di valutazione negativa il piano integrato sarà restituito al Gruppo Tecnico di Valutazione con giudizio di inammissibilità.
- II. valutazione finale e globale da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione sul rispetto dei principi di integrazione e coerenza di tutta la proposta in relazione agli obiettivi generali del PIS *Gargano*.

Il Gruppo Tecnico di Valutazione, composto dai dirigenti dei Settori Beni Culturali, Turismo e Ambiente, è istituito presso il Settore dei Beni Culturali.

Tenuto conto della griglia di valutazione di seguito indicata, il Gruppo Tecnico di Valutazione si esprime con una votazione in centesimi:

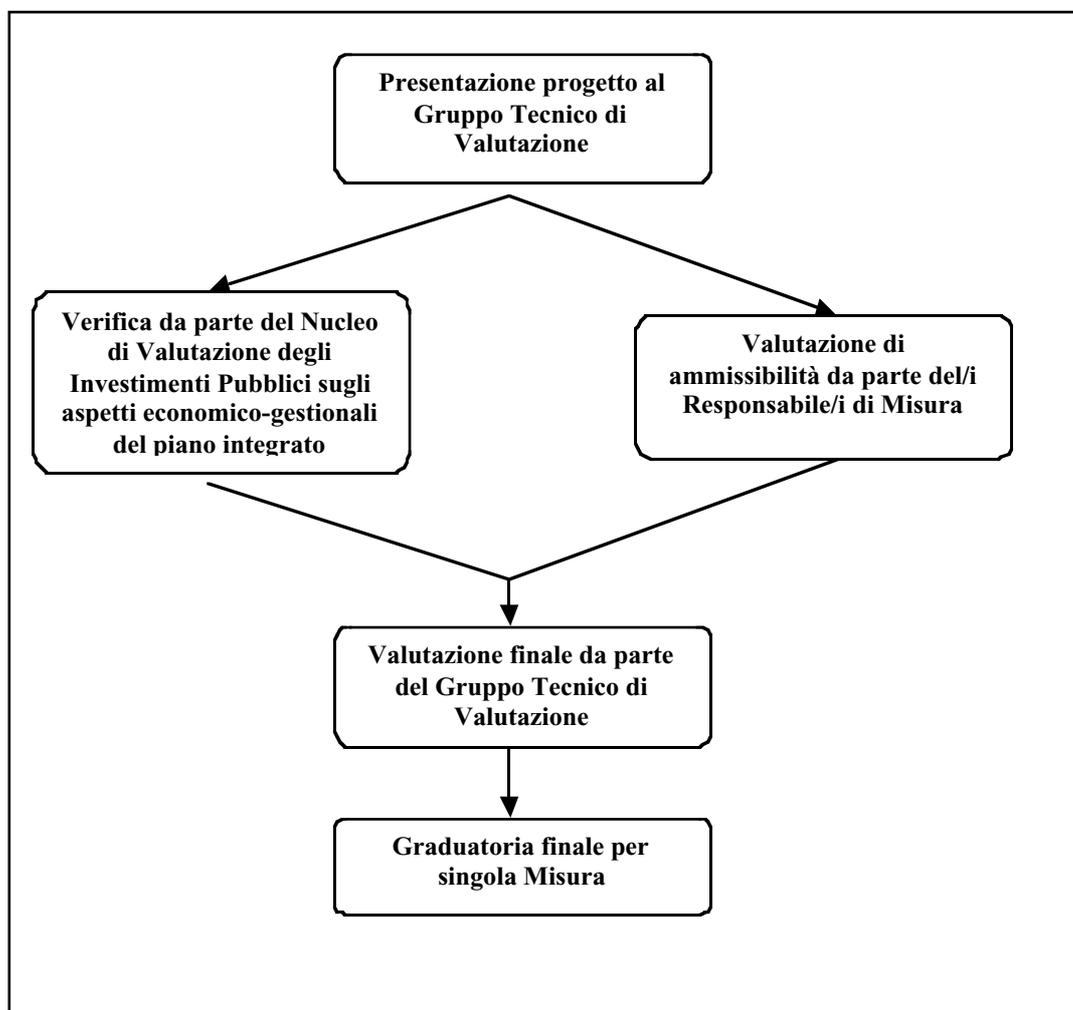
## Progetto Integrato Settoriale Gargano

1	<p>Criteri di selezione del Territorio e del partenariato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rappresentatività del territorio rispetto all'area PIS</li> <li>- Rappresentatività del partenariato rispetto al territorio</li> <li>- Partecipazione dei soggetti privati</li> </ul>	20 punti
2	<p>Criteri di selezione della Qualità delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rappresentatività della proposta rispetto all'offerta presente</li> <li>- Capacità di generare effetti integrati</li> <li>- Integrazione tra operatori ed enti/organismi</li> <li>- Livello di coerenza con gli obiettivi, la strategia e le tipologie di intervento dei PIS</li> <li>- Coerenza del quadro finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare</li> <li>- Quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto</li> </ul>	40punti
3	<p>Livello complessivo di sostenibilità ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impatto degli interventi proposti sulle componenti dell'ambiente paesaggistico, urbano e culturale</li> </ul>	20 punti
4	<p>Criteri di selezione della Capacità di generare effetti duraturi e della modalità di gestione delle proposte</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Proposta di modelli di intervento e gestione stabili e duraturi</li> <li>- Livello di individuazione degli Enti e delle strutture coinvolte, delle relative responsabilità, delle modalità di intervento</li> </ul>	20 punti
<b>Totale</b>		<b>100 punti</b>

Il punteggio finale sarà costituito dalla somma del punteggio di cui sopra e la media dei punteggi assegnati dai Responsabili di Misura.

I punteggi finali assegnati consentiranno, per ogni singola Misura, la formulazione delle graduatorie degli interventi ammessi a finanziamento.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano



## 6.2 Compiti dei responsabili del PIS a livello regionale

Una volta approvato il PIS, questo trova attuazione attraverso la struttura ordinaria del POR. Si ritiene opportuno, per evitare rischi di frammentazione e difficoltà di raccordo fra "centro" e "periferia", individuare un referente privilegiato che dovrebbe assolvere ad una funzione di raccordo fra le istanze del PIS e i diversi uffici regionali implicati, sulla falsariga di quanto previsto per i PIT.

I compiti che tale responsabile dovrà assumere riguarderanno, ad esempio, la cura di quanto segue:

- il monitoraggio dell'avanzamento periodico dei progetti all'interno del PIS;
- l'evidenziazione dei problemi inerenti l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario e la loro segnalazione ai competenti soggetti, all'interno ed all'esterno dell'Ente Regione;
- il raccordo fra i vari responsabili di misura nella fase di attuazione delle operazioni cofinanziate;
- il raccordo fra i beneficiari finali e fra questi e gli altri attori coinvolti nei PIS (enti in possesso di poteri autorizzatori e dispositori, soggetti privati destinatari ultimi dei finanziamenti) sia con riferimento alle operazioni puntuali che in ordine al disegno complessivo di promozione a titolarità regionale. Tale raccordo potrà essere agevolato dall'ipotesi di costituire forme associative fra enti locali per le quali occorrerà comunque prevedere forme istituzionali di collaborazione, a cura del responsabile regionale.

## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**6.3 Ipotesi di modello gestionale a livello locale**

La forte preminenza dell'interesse pubblico nella gestione dei beni culturali, la grande incidenza dello strumento PIS rispetto alle istanze di sviluppo delle comunità locali, e quindi la sua parziale configurazione di strumento di governo del territorio, suggeriscono modalità di gestione interne alla sfera pubblicistica di azione, nonché unitarie ed integrate rispetto all'area PIS.

In particolare, l'esigenza di inquadrare in maniera integrata ed articolata su più ambiti comunali le attrattive del territorio, suggerisce l'adozione di forme associative intercomunali per un approccio condiviso del servizio di gestione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali all'interno del PIS.

In quest'ottica, come forme di gestione dei PIS si possono suggerire tre forme a scelta:

- Convenzione
- Consorzio pubblico-privato;
- Unioni/associazioni di comuni;

Tutte le forme citate di gestione, vengono dettagliatamente disciplinate dal Capo V del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico Ordinamento EE. LL.).

La doppia esigenza (tutela, da un lato, valorizzazione e fruizione dall'altro) riscontrabile in ordine alla gestione del patrimonio culturale e ambientale su cui farà leva il PIS, evidenzia l'opportunità dell'utilizzo di strumenti differenziati per ciascuna delle macro-aree in cui può sostanzarsi la gestione di tali beni.

Se, infatti, dall'esercizio della tutela derivano (e deriveranno anche in futuro) oneri derivanti dalla costante manutenzione dei beni culturali, o dal loro adeguamento alla fruizione pubblica (tramite interventi, ad esempio, di rimozione di barriere architettoniche, o la messa a norma degli impianti tecnologici, ecc.), dalla valorizzazione in senso economico degli stessi beni deriveranno altre progettualità, connesse strettamente con la fruizione vera e propria del bene.

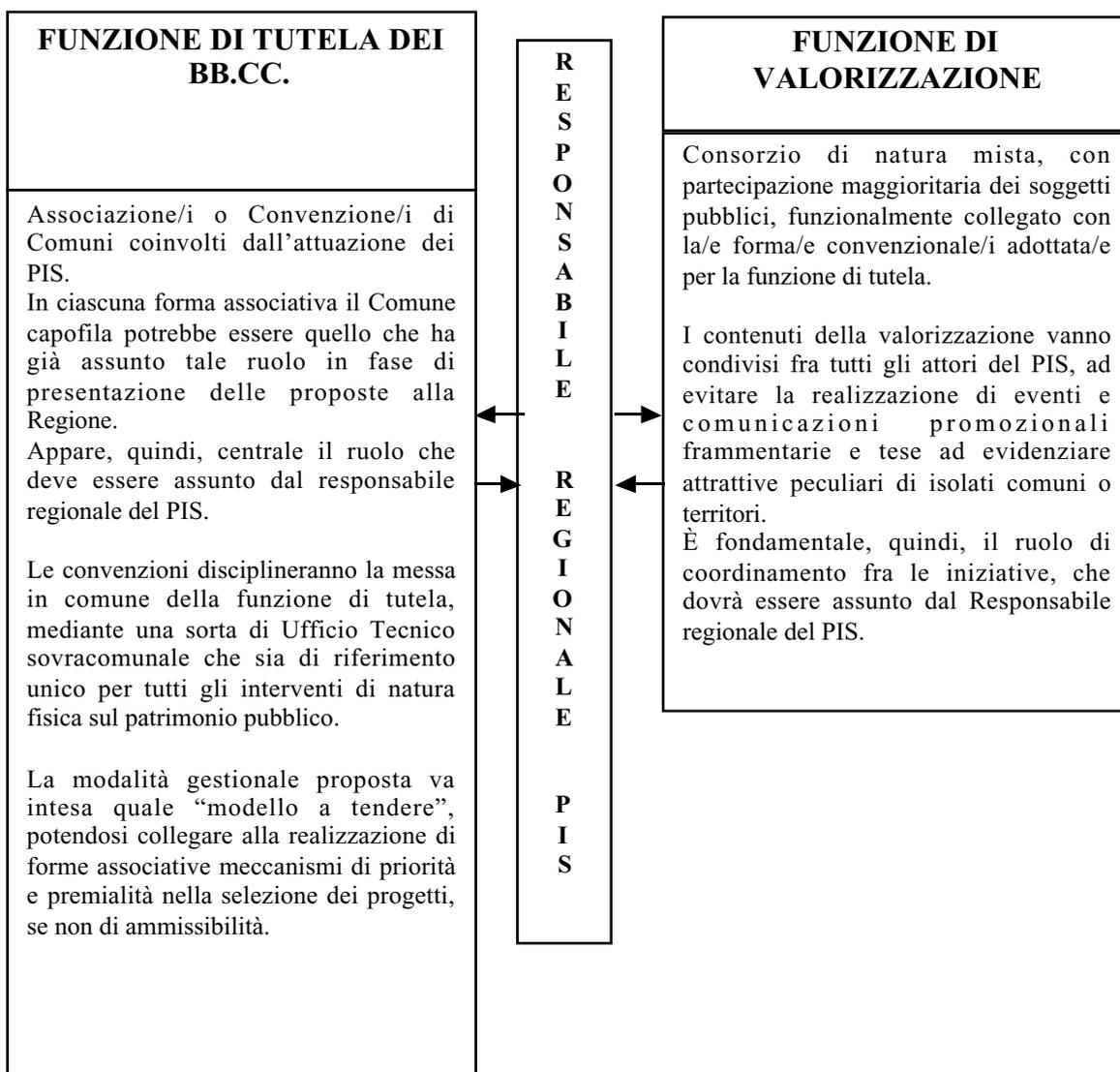
Appare quindi rilevante scindere i due momenti, segnatamente per tutti i beni in regime pubblico di proprietà, per i quali la Pubblica Amministrazione in senso lato e, nello specifico, gli enti locali, non possono esternalizzare la funzione di tutela.

È possibile, quindi, ed auspicabile l'attivazione di due strumenti di governo del PIS:

- uno incentrato sulla messa in comune (mediante la realizzazione di un'associazione, o una convenzione *ad hoc* fra i Comuni interessati al Progetto) di tutta la parte relativa alla tutela ed alla gestione in senso fisico dei beni,
- l'altro (nel quale dovranno necessariamente confluire anche le rappresentanze delle parti private interessate al Progetto) che si occupa del coordinamento delle iniziative di fruizione, promozione e valorizzazione tenuto conto comunque delle istanze di tutela e di coerenza delle iniziative private con la logica di sviluppo fatta propria dalla componente pubblicistica. Per questa forma di struttura mista è prevedibile il ricorso ad un consorzio, che conservi la partecipazione pubblica come maggioritaria ma sia aperto al contributo della "società civile".

La collegialità ed il coordinamento delle azioni a contenuto di valorizzazione si rendono tanto più necessari considerando che la promozione (intesa sia come momento di comunicazione a vario titolo delle attrattive esistenti sul territorio, sia come organizzazione di eventi che abbiano una ricaduta sulla domanda turistica nell'area PIS) va intesa in senso strettamente integrato, ossia interpretata ed adottata con riferimento ad ambiti territoriali che non possono essere quelli coincidenti con i singoli comuni (com'è in parte accaduto finora) ma estesi almeno a tutti i comuni dell'area del PIS Gargano.

Progetto Integrato Settoriale Gargano



## Progetto Integrato Settoriale Gargano

**7. ALLEGATO**

Elenco interventi sui beni culturali finanziati nell'area del PIS Gargano:

**POR Puglia Misura 2.1 "Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali"**

Comune in cui ricade l'intervento	Intervento	Importo del progetto (Euro)
Ischitella	Chiesa San Francesco e relativi spazi esterni	516.456,90
Peschici	Valorizzazione dell'area archeologica "Grottone e Baia Manacore"	826.331,04
<b>Totale investimenti</b>		<b>1.342.787,94</b>

**Accordo di Programma Quadro in materia di Beni e Attività Culturali siglato a dicembre 2003:**

*Sistema dei siti e complessi monumentali, anche di ragione ecclesiastica, di particolare interesse storico, artistico e culturale*

Comune in cui ricade l'intervento	Intervento	Importo del progetto (Euro)
Vieste	Restauro della Cattedrale	413.165,00
<b>Totale investimenti</b>		<b>413.165,00</b>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2004, n. 1625

**Approvazione PIS n. 13 "Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre" P.O.R. Puglia 2000/2006.**

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Raffaele Fitto e l'Assessore al Turismo ed Industrie Alberghiere, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport, dott. Marcello Rollo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Beni Culturali e confermata dal dirigente dello stesso Settore e dal dirigente dell'Area delle Politiche Comunitarie, riferiscono quanto segue:

Il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2349 dell'08/08/00 e il relativo Complemento di Programmazione (CdP) adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1697 dell'11/12/2000, individuano cinque Progetti Integrati Settoriali (PIS):

- PIS n. 11 - Itinerario turistico-culturale Barocco Pugliese;
- PIS n. 12 - Itinerario turistico-culturale Normanno Svevo Angioino;
- PIS n. 13 - Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre;
- PIS n. 14 - Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento;
- PIS n. 15 - Turismo cultura e ambiente nel Gargano.

Il procedimento per la definizione e la successiva attuazione del PIS è stato disposto nella modifica al CdP approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2000-2006 il 4 febbraio 2003, giusta delibera di Giunta Regionale n. 497 del 17/4/2003.

Successivamente, con modifica al CdP approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2000-2006 il 26 settembre 2003 sono state definite le misure POR attivabili e relativa dotazione finanziaria, giusta delibera di Giunta Regionale n. 51 del 10/02/2004.

L'iter procedurale del PIS è stato avviato nell'a-

prile 2001 con la presentazione delle proposte progettuali integrate da parte dei soggetti pubblici territorialmente interessati.

Sulla base delle proposte presentate dal territorio la Regione ha elaborato un programma unitario di intervento per ciascun itinerario.

Il Presidente della Giunta Regionale, in data 4 settembre 2003, con Decreti nn. 563-564-565-566-567 e successive rettifiche, ha costituito il Comitato di Coordinamento di ciascun PIS, così come previsto dal CdP.

In data 8 marzo 2004 si è riunito il Comitato di Coordinamento del PIS n. 13 "Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre" per la presentazione e l'esame della proposta elaborata dalla Regione.

Trascorsi i trenta giorni dalla presentazione della proposta, sulla base di quanto previsto dal CdP relativamente alle procedure di attuazione del PIS, la proposta di Programma del PIS n. 13 "Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre" con prot. n. 1862/FC del 28/05/04, è stata trasmessa al Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per il relativo parere.

Il NVVIP, con atto n. 56 del registro, in data 09/07/2004 ha espresso parere favorevole con raccomandazioni formalmente recepite.

L'obiettivo generale del PIS Habitat Rupestre è lo sviluppo economico sostenibile di un sistema complesso di offerta turistico-ricettiva basato sull'integrazione delle risorse tipiche territoriali e degli itinerari relativi all' "habitat rupestre" nell'ottica di una più ampia e proficua valorizzazione e fruizione delle stesse risorse, attraverso:

- la connessione degli interventi di sviluppo dell'offerta turistica con la valorizzazione delle attività artigianali, commerciali, folkloristico-culturali, agro-eno-gastronomiche presenti nell'area;
- il ruolo centrale dei servizi innovativi, della formazione e degli interventi immateriali accanto a quelli di tutela e di recupero del paesaggio e del patrimonio immobiliare;

- la capacità di fare sistema da parte dell'insieme delle autonomie locali coinvolte nel Progetto Integrato Settoriale;
- i livelli di cooperazione attivati tra l'insieme delle autorità pubbliche ed i principali operatori privati presenti nell'area

La strategia si articola in quattro linee di intervento: A. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale B. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale C. Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e degli impianti turistici D. Capitale umano e sviluppo imprenditoriale.

Il Programma del PIS n. 13 "Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre" prevede un investimento complessivo pari a 63,176 Meuro di risorse pubbliche.

Il Programma così definito è allegato alla presente deliberazione e ne fa parte integrante.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili.

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La spesa pubblica pari 63,176 Meuro a valere sul POR Puglia 2000-2006 troverà copertura nel seguente modo:

Misure POR	Capitoli in uscita	
	Cofinanziamento essenziale e strutturale per l'attuazione della misura	Quota regionale per l'attuazione della misura
<b>1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali</b>	1091106	1095106
<b>1.10 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse</b>	1093110	1095110
<b>2.1 Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali</b>	1091201	1095201
<b>2.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale</b>	1092202	1095202
<b>2.3 Formazione e sostegno alla imprenditorialità nei settori interessati all'Asse</b>	1093203	1095203
<b>3.7 Formazione Superiore</b>	1093307	1095307
<b>3.9 Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI</b>	1093309	1095309
<b>3.10 Potenziamento e sviluppo dei profili professionali della P.A.</b>	1093310	1095310
<b>3.14 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro</b>	1093314	1095314
<b>4.9 Diversificazione delle attività delle imprese agricole</b>	1092409	1095409
<b>4.14 Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche</b>	1091414	1095414
<b>4.15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica</b>	1091415	1095415
<b>4.16 Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico</b>	1091416	1095416
<b>4.17 Aiuti al Commercio</b>	1091417	1095417
<b>5.2 Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane</b>	1091502	1095502
<b>6.2 Società dell'Informazione</b>	1091602	1095602
<b>6.4 Risorse umane e società dell'informazione</b>	1093604	1095604

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al Turismo ed Industrie Alberghiere, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/97 lett. a) e d).

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale e dell'Assessore al Turismo ed Industrie Alberghiere, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Sport;

Visto il favorevole parere definitivo espresso dal NVVIP in data 9 luglio 2004, (n. 56 del registro NVVIP);

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di approvare il Programma del PIS n. 13 "Itinerario turistico-culturale Habitat Rupestre", allegato alla presente deliberazione e di cui è parte integrante;
- di rimandare ai successivi termini la presentazione dei piani integrati da parte dei soggetti pubblici territorialmente interessati, così come previsto dal CdP.
- di prendere atto che l'effettivo finanziamento delle operazioni ivi previste avverrà con le modalità e nei termini previsti dal POR Puglia e dal CdP per ciascuna misura attivata;
- di disporre che la presente deliberazione della Giunta Regionale sia pubblicata sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Raffaele Fitto